



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

CRONACA

CORRIERE DI BOLOGNA 29/12/11 L'ultima giunta si lancia sulle ciclabili 8

ECONOMIA LOCALE, ECONOMIA NAZIONALE, LAVORO

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA 28/12/11 'Buoni propositi, ma vogliamo i risultati' 9

CORRIERE DI BOLOGNA 27/12/11 Il primo anno di Merola: Luci e ombre di un sindaco 10

MOBILITA' E TRASPORTI

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA 21/12/11 'Non blindate il centro' 13

LETTERE

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA 20/12/11 PEDONALIZZAZIONE La giunta realizzi il suo programma 14

MOBILITA' E TRASPORTI

UNITA' EDIZIONE BOLOGNA 18/12/11 RIVOLUZIONE TRASPORTI Bus, stop ai 'bisonti' sotto le Torri In centro solo con mezzi ecologici 15

ECONOMIA LOCALE, LAVORO

IL DOMANI - L'INFORMAZIONE DI BOLOGNA 17/12/11 Ascom bocchia le scelte del Comune 'Nessuno vuole T days e pedonalita' 17

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA 17/12/11 I commercianti del centro: 'No a T-days e maxi pedonalizzazioni' 19

URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

CORRIERE DI BOLOGNA 17/12/11 Filobus, ma non troppo Elettricita' si', snodati no 21

AMBIENTE, ENERGIA

CORRIERE DI BOLOGNA 17/12/11 Revocati i blocchi antismog: il Comune attacca la Regione 24



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

CORRIERE DI BOLOGNA 16/12/11 Traffico, la svolta corre sui cavi:200 chilometri di rete filobus 25

AMBIENTE, ENERGIA

LA REPUBBLICA BOLOGNA 14/12/11 Ascom furiosa con Comune e Regione 'Proclami terroristici contro di noi' 27

UNITA' EDIZIONE BOLOGNA 14/12/11 Realacci: 'I blocchi del traffico non siano la foglia di fico per non fare altro' 28

ECONOMIA LOCALE, LAVORO

IL DOMANI - L'INFORMAZIONE DI BOLOGNA 10/12/11 LA PROTESTA DEI COMITATI 29

IL DOMANI - L'INFORMAZIONE DI BOLOGNA 10/12/11 Postacchini riaccende le luci del centro 'Ma il Comune non spenga il commercio' 30

UNITA' EDIZIONE BOLOGNA 10/12/11 Raccolta firme dei commercianti di via Farini contro i T-Days 32

CRONACA

CORRIERE DI BOLOGNA 10/12/11 Mano tesa dell'Ascom: "Luminarie accese ma la giunta ascolti" 33

ECONOMIA LOCALE, LAVORO

LA REPUBBLICA BOLOGNA 10/12/11 L'appello Ascom 'Non spegnete il commercio' 34

LETTERA

LA REPUBBLICA BOLOGNA 09/12/11 Lettere 35

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA 07/12/11 PEDONALIZZAZIONE Ma i cinquantenni cosa ne pensano? 36

ECONOMIA LOCALE, LAVORO

UNITA' EDIZIONE BOLOGNA 07/12/11 Ascom declassa i pedoni: in centro gente non di qualita' 37



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

ECONOMIA LOCALE, LAVORO

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	06/12/11	Ascom: 'T e zona pedonale? Assolutamente da rivedere'	39
UNITA' EDIZIONE BOLOGNA	06/12/11	Pedonalizzazioni, prove di dialogo sindaco-esercenti	40
IL DOMANI - L'INFORMAZIONE DI BOLOGNA	06/12/11	'T-days, meno affari? Colpa della crisi'	41
IL DOMANI - L'INFORMAZIONE DI BOLOGNA	06/12/11	Pedonalita', avanti a piccoli passi	42
CORRIERE DI BOLOGNA	06/12/11	Colombo e la pedonalita': non e' un piano definitivo	43
LA REPUBBLICA BOLOGNA	06/12/11	Pedonalizzazioni, chiarita tra Ascom e giunta	44
LA REPUBBLICA BOLOGNA	05/12/11	I T-days concedono il bis, un weekend da tutto esaurito	45
LA REPUBBLICA BOLOGNA	05/12/11	Quota undicimila firme per 'Bologna pedonale'	46

PRIMA PAGINA

LA REPUBBLICA BOLOGNA	05/12/11	T-days, successo e polemiche	47
------------------------------	----------	------------------------------	----

POLITICA LOCALE

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	05/12/11	Flaiani incoronato coordinatore di Fli Pdl e Lega disertano. Per il Pd c'e' il Cev	48
-------------------------------------	----------	--	----

ECONOMIA LOCALE, LAVORO

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	05/12/11	LA PROTESTA: 'RIDATECI LA T' Il centro pedonale non piace ai taxisti	49
-------------------------------------	----------	--	----

URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	04/12/11	T-Days, prove di pedonalita' 'Ma non esageriamo'	50
-------------------------------------	----------	--	----



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

ECONOMIA LOCALE, LAVORO

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	04/12/11	Ascom conta i clienti: 'Calo del 10%' E il Pdl protesta con la 'motorinata'	52
IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	04/12/11	'Pedonalizzazioni, non si discute il 'se', ma solo il 'come''	53
UNITA' EDIZIONE BOLOGNA	04/12/11	Nei negozi il piano fa gia' paura: 'Cosi' si rischia la chiusura'	56

NORMATIVE PER GLI ENTI LOCALI

UNITA' EDIZIONE BOLOGNA	04/12/11	L'accusa dei disabili: 'Cosi' ci considerano un disturbo'	57
-------------------------	----------	---	----

ECONOMIA LOCALE, LAVORO

LA REPUBBLICA BOLOGNA	04/12/11	'La gente e' con me. Ora le pedonalizzazioni' Merola incassa i T-Days e rilancia il suo piano	58
LA REPUBBLICA BOLOGNA	04/12/11	Lo 'sciopero' delle luminarie fa flop in pochi s'accorgono delle luci spente	59

POLITICA LOCALE

IL DOMANI - L'INFORMAZIONE DI BOLOGNA	04/12/11	Nel mirino finisce l'assessore Colombo	60
IL DOMANI - L'INFORMAZIONE DI BOLOGNA	04/12/11	Merola apre al dialogo coi commercianti	61

ECONOMIA LOCALE, LAVORO

IL DOMANI - L'INFORMAZIONE DI BOLOGNA	04/12/11	T-days, vie affollate ma per i negozi e' flop	63
CORRIERE DI BOLOGNA	04/12/11	T day in musica tra caccia al tesoro e gommoni a rotelle	64

POLITICA LOCALE

CORRIERE DI BOLOGNA	04/12/11	Pedonalita', orgoglio Merola: 'E' la citta' che me lo chiede'	66
---------------------	----------	---	----



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

MOBILITA' E TRASPORTI

CORRIERE DI BOLOGNA 04/12/11 La quarta T di Bologna 67

ECONOMIA LOCALE, ECONOMIA NAZIONALE, LAVORO

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA 03/12/11 T-days, nel giorno del Motor Show pedoni e ciclisti tornano padroni 68

IL DOMANI - L'INFORMAZIONE DI BOLOGNA 03/12/11 La ricreazione e' finita per il Comune 70

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA 03/12/11 CNA, FERRANTE : 'ARTIGIANI FAVOREVOLI' 71

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA 03/12/11 BRUNO FILETTI 'Non drammatizziamo' 72

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA 03/12/11 Commercianti in rivolta: 'Luci spente nelle vie dello shopping' 73

IL DOMANI - L'INFORMAZIONE DI BOLOGNA 03/12/11 La pedonalita' scatena il fronte del no 76

PRIMA PAGINA

IL DOMANI - L'INFORMAZIONE DI BOLOGNA 03/12/11 Prima Pagina: 'Centro pedonale, e' scontro totale' 78

ECONOMIA LOCALE, ECONOMIA NAZIONALE, LAVORO

UNITA' EDIZIONE BOLOGNA 03/12/11 RIVOLUZIONE bPEDONALE 79

UNITA' EDIZIONE BOLOGNA 03/12/11 Filetti: non drammatizziamo 81

MOBILITA' E TRASPORTI

LA REPUBBLICA BOLOGNA 03/12/11 Due artigiani su tre sono favorevoli all'isola pedonale 82

ECONOMIA LOCALE, ECONOMIA NAZIONALE, LAVORO

CORRIERE DI BOLOGNA 03/12/11 Postacchini: 'Cosi' la gente rinuncera' al centro storico' 83



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

ECONOMIA LOCALE, ECONOMIA NAZIONALE, LAVORO

CORRIERE DI BOLOGNA 03/12/11 Stop alla pedonalizzazione 84

PRIMA PAGINA

CORRIERE DI BOLOGNA 03/12/11 Prima Pagina: 'Provincia, addio sede da 30 milioni' 86

MOBILITA' E TRASPORTI

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA 02/12/11 'L'ennesima bomba da Palazzo d'Accursio' 87

ECONOMIA LOCALE, LAVORO

IL DOMANI - L'INFORMAZIONE DI BOLOGNA 02/12/11 Solo residenti nella Cerchia del Mille Centro chiuso anche alle moto La T sarà pedonale tutti i weekend 88

IL DOMANI - L'INFORMAZIONE DI BOLOGNA 02/12/11 Colombo cambia Bologna 'Ecco la rivoluzione pedonale' Ascom: 'Proprio non ci siamo' 91

MOBILITA' E TRASPORTI

UNITA' EDIZIONE BOLOGNA 02/12/11 La giunta accelera: a primavera 'T' sempre libera da moto e auto 93

PRIMA PAGINA

UNITA' EDIZIONE BOLOGNA 02/12/11 Prima pagina: LA RIVOLUZIONE DI PRIMAVERA 95

MOBILITA' E TRASPORTI

LA REPUBBLICA BOLOGNA 02/12/11 L'Ascom pronta a dare battaglia 'Così' si colpisce solo il commercio' 96

ECONOMIA LOCALE, LAVORO

CORRIERE DI BOLOGNA 02/12/11 Centro, rivoluzione pedonale La giunta: cambiare abitudini 97



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

MOBILITA' E TRASPORTI

CORRIERE DI BOLOGNA	02/12/11	Fino in fondo	99
IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	01/12/11	'Anche i residenti paghino la sosta in centro'	100



La delibera Approvata anche la riqualificazione del teatro San Leonardo e il restauro di Porta Castiglione

L'ultima giunta si lancia sulle ciclabili

Da Palazzo d'Accursio arrivano 722 mila euro per nuove piste

Saranno contenti i ciclisti e gli ambientalisti: il Comune metterà 722 mila euro per allungare le piste ciclabili di Bologna. Ma non solo: verrà riqualificato il teatro San Leonardo di via San Vitale e si darà il via al restyling di porta Castiglione. Sono alcuni dei provvedimenti che erano contenuti nel piano triennale dei lavori pubblici e che ieri hanno avuto finalmente il «sì» nell'ultima riunione di giunta dell'anno.

In attesa, quindi, che l'amministrazione metta a punto il super progetto della pedonalizzazione del centro, previsto nella primavera del 2012, Palazzo d'Accursio si porta avanti e dà un'accelerata alla costruzione delle piste ciclabili. Che diventeranno poi indispensabili quando in alcune zone del centro l'accesso sarà consentito solo ai pedoni e alle due ruote. Con due delibere approvate ieri dalla giunta Merola, quindi, è stato dato l'ok a lavori rispettivamente da 575 mila euro per alcuni tratti della cosiddetta «tangenziale della bicicletta» sui viali di circonvallazione e da 147 mila per le piste da realizzare nei Quartieri Reno e Borgo Panigale.

Nel primo caso il Comune ha approvato in via definitiva «la ciclabile della circonvallazione semianello nord-est», che prevede il collegamento tra l'area della stazione ferroviaria e porta Mascarella, e «la ciclabile della circonvallazione se-

mianello sud-ovest, da via Sabotino a Porta Saragozza fin verso porta San Mamolo». Con lo stanziamento da 147 mila euro, invece, il Comune ha deciso di avviare il nuovo percorso ciclabile di viale Togliatti (nel tratto compreso fra via De Pisis e la rotonda Romagnoli), la riqualificazione del percorso naturalistico Lungo Reno in via Emilia Ponente e il collegamento ciclabile con la fermata del Servizio ferroviario metropolitano di via Casteldebole.

Ma nelle ultime delibere prima della fine del 2011, Palazzo d'Accur-

sio ha inserito anche il restyling di piazza di porta Castiglione: lavori per 380 mila euro che prevedono il «consolidamento strutturale della copertura del canale Savena», la «costruzione di una pavimentazione in materiale lapideo davanti alla chiesa», il «rifacimento del manto stradale in asfalto e dei marciapiedi in porfido», la «costruzione di pavimentazione di granito in lastre nel nuovo collegamento tra portico, chiesa e ingresso dei giardini Margherita» e infine la «costruzione di una pavimentazione in cubetti di porfido nei percorsi interni al-

la piazza».

Con un investimento di 800 mila euro, invece, il Comune restaurerà anche il teatro San Leonardo di via San Vitale, ricavando al piano terra del civico 67 i servizi igienici per garantire l'attività teatrale estiva nei cortili. Ma è anche prevista, si legge nella delibera della giunta, «la rifunzionalizzazione della sala per spettacoli, la messa a norma degli impianti con l'inserimento di un corpo ascensore che collega i diversi piani».

Da. Cor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Restyling Dal Comune arrivano 722.000 euro per nuove piste ciclabili





«Buoni propositi, ma vogliamo i risultati»

Primo semestre per Merola: i bolognesi danno al sindaco un sette per l'impegno

IL SINDACO Merola si è guadagnato la fiducia dei bolognesi, e la loro sufficienza. Sì, perché a sette mesi dall'insediamento della nuova Giunta, mentre a Palazzo D'Accursio si tirano le somme, anche i cittadini danno i loro voti a questo primo 'semestre'. Un sette pieno per il nuovo sindaco, anche se con qualche riserva: «fin'ora si è proposto e parlato tanto e questo è un bene — dicono i bolognesi —, ma dobbiamo ancora vedere i fatti». Insomma, lo studente Merola ha creatività e voglia di studiare, ma i risultati concreti sono ancora lontani ed è su di essi che i cittadini saranno chiamati a valutare il suo operato.

«È una persona che mi ispira fidu-

cia, poi vedremo cosa riuscirà a fare in futuro», dice **Franca Guidastri**, prima di dare al sindaco un bell'otto. Anche **Claudia Servisi** dà un giudizio positivo: «Mi sembra che si stia occupando anche della questione Civis. Per le valutazioni definitive aspettiamo però i risultati concreti». Dello stesso avviso **Ada Saguatti**: «Direi che i propositi sono buoni, anche per quello che riguarda la viabilità, ma staremo a vedere quando saranno attuati».

Cosimo Dal Vento, commerciante in Piazzola, è più critico nei confronti di un sindaco che sembra non volersi sbilanciare troppo: «Non ha ancora fatto parlare di sé. Non si sono ancora viste

grandi cose ma non ha neanche combinato danni». Anche **Franco Germani** non ha visto grandi cambiamenti. «Belli i T-Days e la pedonalizzazione del centro — aggiunge —, ma non so se i commercianti sono dello stesso avviso».

A **Rosa Palma**, invece, il centro chiuso alle auto piace: «È la migliore proposta del nuovo sindaco». I cugini **Lombardi** non hanno dubbi: nove spaccato. «Per adesso ci va bene ci piacciono le proposte che ha messo in campo», commenta **Carlo**. D'altra parte «è pochi mesi che è andato su — aggiunge **Benito** —. Staremo a vedere ma dovrebbe andare tutto bene».

Valeria Melloni



GUARDA LE VIDEOINTERVISTE

Cosa pensano i bolognesi dei primi sei mesi di Giunta Merola? Le opinioni e i voti dati dai cittadini sono sul nostro sito:

www.ilrestodelcarlino.it/bologna

LA PAGELLA



Cosimo Del vento
Voto: 7

«Non ha ancora fatto parlare di sé, né ha preso una posizione chiara. Non ha neanche fatto niente di male: staremo a vedere»



Ada Saguatti
Voto: 7

«I propositi sono buoni, anche per quanto riguarda la viabilità. Ora non resta che attendere la messa in pratica»



Rosa Palma
Voto: 8

«Io sono molto contenta e spero vada avanti così. Chiudere il centro alle auto è la proposta che più mi è piaciuta»



Claudia Servisi
Voto: 7 e mezzo

«Per il momento il giudizio è positivo, oltretutto mi sembra che stia facendo qualcosa per la questione civis»



Franco Germani
Voto: 7

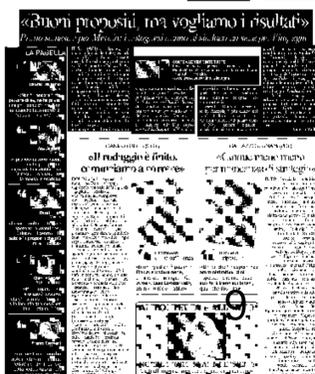
«In questi mesi non ho visto molti cambiamenti. Bella l'idea dei T-Days e della pedonalizzazione: spero venga attuata»

VIABILITÀ

PREOCCUPAZIONE PER IL NODO CIVIS, MA «CON MEROLA QUALCOSA SI STA MUOVENDO»

MENO SMOG

BENE I T-DAYS, IL CENTRO PEDONALE REGISTRA MOLTI RISCONTRI POSITIVI





Comune Il bilancio del 2011

Il primo anno di Merola: luci e ombre di un sindaco

Dal piano sul traffico in centro al caso dell'ex capo di gabinetto
Amministrazione al giro di boa, tra promesse mantenute e passi falsi

In piena pausa natalizia, prima della partenza di domani per l'Africa, il sindaco Virginio Merola presenta stamattina alla città il rendiconto dei suoi primi sei mesi alla guida di Palazzo d'Accursio. Un bilancio di luci e ombre, risultati e ritardi, che noi del *Corriere di Bologna* abbiamo provato a ripercorrere già oggi, scegliendo otto macroaree su cui si è dipanata l'attività amministrativa dei primi sei mesi targati Virginio Merola.

Un periodo sicuramente migliore delle aspettative che aveva suscitato una campagna elettorale tutto sommato stanca e poco entusiasmante. Alcune promesse, bisogna dirlo, sono state subito realizzate. Come la cancellazione della tassa di iscrizione alle materne: uno dei primissimi atti della giunta Merola. Anche sul fronte delle infrastrutture qualcosa si è mosso. Basti pensare alla decisione di bloccare (finalmente) i cantieri del Civis, anche

se resta ancora da sciogliere il futuro dei 49 mezzi parcheggiati in città da qualche anno. Una questione ancora da chiudere e tutt'altro che semplice, viste le resistenze di Irisbus.

Più difficile la partita che si è aperta sul fronte delle pedonalizzazioni. Se i T days sono stati indubbiamente un esperimento riuscito, resta tutta da costruire la grande pedonalizzazione del centro annunciata qualche settimana fa. Un progetto che si è già scontrato

con il muro delle associazioni di categoria, che hanno già piegato una volta gli annunci dell'amministrazione Merola. La durissima ordinanza su via Petroni, infatti, dopo pochi giorni è stata seguita da una clamorosa marcia indietro che ha di fatto cancellato la linea dura che era stata annunciata in pompa magna come soluzione definitiva.

Peggio, ed è storia degli ultimi giorni, è andata sul fronte delle nomine. Soprattutto a Pa-

lazzo d'Accursio. Le recenti dimissioni di Marco Lombardelli da capo del gabinetto stanno lì a provare che qualcosa non ha funzionato. Così come gli intoppi che hanno caratterizzato i primi passi del comitato dei saggi per le nomine nella partecipate. Mentre il piano strategico, finora, resta un contenitore da riempire di contenuti.

Francesco Rosano
francesco.rosano@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

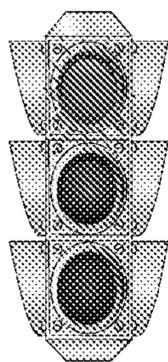
Nomine

Pasticcio sui saggi e Lombardelli-gate

Quello delle nomine era stato indicato fin dall'inizio come uno dei primi fronti di innovazione dell'amministrazione Merola. Scelte trasparenti in Comune, curricula alla mano e un comitato di saggi per valutare le candidature nelle partecipate. Con il passare del tempo, però, il meccanismo che doveva tenere partiti e «riciclati» lontani dalle poltrone si è trasformato in un mezzo boomerang, visto che spesso ha dato frutti diversi dalle attese. Il caso più eclatante è quello (recente) Marco Lombardelli, dirigente del Pd che si è dimesso dal ruolo di capo di gabinetto dopo le accuse delle opposizioni sulla mancata laurea (necessaria a ricoprire quel ruolo). Altra buccia di banana è stata la riconferma di 16 dirigenti del Comune annunciata dall'ex assessore Antonio Amorosi e confermata dai fatti. «Solo coincidenze», secondo il primo cittadino. Anche il meccanismo del comitato dei saggi ha dimostrato qualche falla. Come quando la nomina del portavoce di Amelia Frascaroli nel cda dell'Istituzione per l'inclusione sociale è stata attribuita, erroneamente, ai saggi. Che hanno preteso in cambio la pubblicazione dei curricula arrivati. E su cui, comunque, l'ultima parola spetta sempre al sindaco.

F. Ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

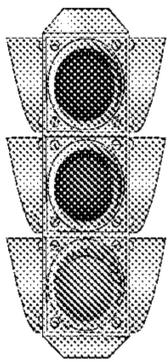




Infrastrutture

Salvati i fondi-metrò e stoppato il Civis

Sulle infrastrutture, bisogna dirlo, dei passi in questi mesi si sono mossi finalmente. Il Civis alla fine il sindaco Virginio Merola l'ha bloccato. Temporeggiando forse un po' troppo, visto che i cantieri sono stati fermati a ottobre e la relazione della commissione di sicurezza che boccia il sistema di guida del filobus era stata consegnata a giugno. Ma alla fine il primo cittadino, insieme all'Atc, ha preso la decisione che in molti si aspettavano



quando l'inchiesta della Procura ha iniziato a entrare nel vivo. Bisognerà vedere quando (e se) la trattativa con Irisbus per avere dei nuovi mezzi al posto dei 49 Civis già parcheggiati al Caab andrà in porto. E come lo farà. Se sarà come vuole Merola, Bologna avrà 49 nuovi filobus moderni e non ci rimetterà i soldi già spesi per i cantieri. Un «disegno» che rientra in quello più ampio di dotare Bologna di 200 chilometri di rete filoviaria con i

soldi recuperati dal progetto del metrò. Che è la seconda, recente vittoria del sindaco. Con i soldi del metrò, Merola vuole puntare tutto sui filobus e sul Servizio ferroviario metropolitano. Anche qui, bisognerà vedere come andrà avanti il progetto. Buone comunque le intenzioni.

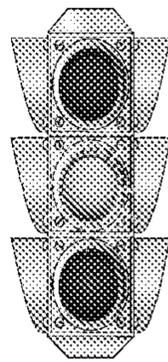
Daniela Corneo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pedonalizzazioni

Coraggio sui T days e lentezza sui pass

Niente da dire: i T days sono stati un successo, almeno a vedere quanti bolognesi si sono riversati in via Ugo Bassi, via Rizzoli e via Indipendenza nei due fine settimana senz'auto. Ma i T days non sono la pedonalizzazione vera e propria e questo sembra essere chiaro a tutti, giunta compresa. O almeno si spera. Nel 2012 Merola avrà il compito di delineare definitivamente, e quindi di avviare, il progetto della pedonalizzazione, tanto sbandierata in campagna elettorale. Qualche passo indietro rispetto ai piani iniziali è già stato fatto: a novembre il piano della pedonalizzazione totale di alcune parti del centro è diventato il più soft «piano della pedonalità». Qualche imbarazzo c'è stato, ma adesso il progetto bisogna vederlo in azione per giudicarlo. Sui pass auto per l'accesso alla Ztl invece il sindaco è indietro. All'operazione-lampo per sgomberare il cortile di Palazzo d'Accursio dalle



auto e togliere il permesso ad alcune categorie speciali (politici compresi) che lì parcheggiavano l'auto, non è seguito il resto delle promesse. Bene il taglio recente delle targhe associate al pass disabili da 10 a una, ma tutti i pass (un centinaio) della Curia dove sono? E quelli dei consiglieri provinciali?

Da. Cor.

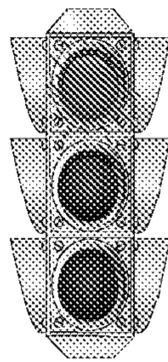
Da. Cor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via Petroni

Quel tira e molla sulla lotta all'alcol

Anche il sindaco Merola è caduto nel tranello che i problemi della sicurezza nella zona universitaria si possano risolvere con un'ordinanza. Ci sono passati i suoi predecessori, quindi non sta in questo la colpa da semaforo rosso. Sta nella modalità con cui è stata consegnata. E nella successiva retromarcia alla quale è stato inevitabilmente costretto. A metà novembre arriva quindi la stretta sugli orari, concepita però



dividendo la strada a metà. Quella più vicina a piazza Verdi è la parte cattiva, e quindi i pub e gli alimentari devono chiudere prima. Quella verso piazza Adrovandi è la buona, e quindi lì gli orari diventano più accettabili. Ovviamente metà strada insorge e l'altra in qualche modo la sostiene. I più oltranzisti pensano addirittura di ricorrere al Tar. I più saggi invece decidono di trattare con il Comune. E infatti Merola, tra sfilate con il caro

estinto (il commercio in via Petroni), pietismi vari e incontri fiume con le categorie, alla fine fa come i suoi predecessori: una clamorosa marcia indietro. Che ha la forma della deroga all'ordinanza. Aperture allungate se non si vende alcol. Bar e locali fino all'una, ma a patto di un impegno su rumore in strada, sicurezza e decoro urbano. In via Petroni torna così la pace.

Marina Amaduzzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

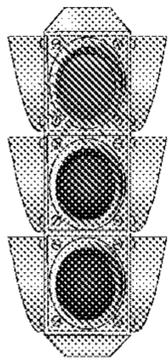




Piano strategico

La Bologna futura ancora ferma al palo

Sulla carta è il documento che disegnerà «la Bologna dei prossimi quindici anni», ma come capita a tutti i progetti ambiziosi anche per il piano strategico metropolitano il cammino non sembra facile. Due mesi fa il breve manifesto da cui sono partiti i lavori è stato salutato dall'accoglienza tiepida, per non dire fredda, dei sindacati confederali. Che hanno sottolineato i ritardi sul fronte degli interventi



anticrisi e hanno evidenziato come le divergenze di opinione tra Comune e Provincia sugli assetti futuri della Città metropolitana rischiano di far saltare il banco. Di fronte agli interventi contro la precarietà che si stanno delineando, la Fiom si è spinta addirittura a prevedere un fallimento del piano strategico: «La montagna partorirà un topolino». Nel frattempo si è insediato il comitato di saggi che dovrà coordinare i lavori. Ma al di là del

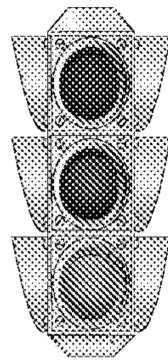
moltiplicarsi di tavoli dai nomi più o meno altisonanti (Tavolo provinciale di salvaguardia del patrimonio produttivo; Tavolo per le Universiadi; Tavolo della contingenza economica), per ora il lavoro sembra essersi fermato alle mere dichiarazioni di principio. Mentre l'obiettivo di aggiudicarsi le Universiadi del 2019 resta un proposito, più che un vero progetto.

F. Ro.

Sussidiarietà

Una svolta culturale per salvare i servizi

Per settimane ha scelto di giocare la partita della sussidiarietà puntando sul basso profilo. Il punto di svolta è stata l'omelia di San Petronio del cardinale Carlo Caffarra incentrata proprio sulla necessità di svoltare in quella direzione. E il consenso espresso dal sindaco per le parole dell'arcivescovo. Apriti cielo, l'ala sinistra della sua coalizione, la Cgil, il sindacato di base sono partiti all'attacco. E non sono



mancati i mugugni in casa Pd. Pronta la reazione di Merola che ha annunciato che il Comune chiederà la collaborazione dei privati «sugli asili nido, sui servizi sociali e sulla sanità», aggiungendo che «la possibilità di ricorrere alla sussidiarietà andrà verificata in concreto su tutto, non con un dibattito astratto». «Le levate di scudi a priori — ha continuato il sindaco — mi colpiscono ma mi pare che facciano parte del passato della

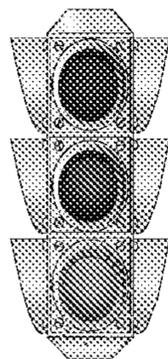
nostra città. I servizi si faranno con fondi pubblici e risorse private. Si è sempre fatto così, solo dobbiamo rendere questo un sistema. Per ora ricorriamo alla sussidiarietà nell'assistenza domiciliare e in qualche nido». Come applicare la sussidiarietà, aveva concluso il sindaco, si vedrà nel piano strategico. Che la città attende con ansia.

M. Ama.

Istruzione

Eliminato il balzello sulle scuole materne

Tra i primissimi atti della giunta Merola, all'indomani dell'insediamento, c'è stata l'abolizione della tassa di iscrizione alle materne. Una promessa fatta in campagna elettorale e quindi mantenuta. Come si ricorderà la tassa era stata introdotta dal commissario Anna Maria Cancellieri. Un balzello giudicato odioso dalle famiglie che mai avevano dovuto pagare per iscrivere i figli all'asilo. Il



commissario, per far quadrare l'ultimo bilancio, aveva ritoccato in alto anche il costo di altri servizi scolastici, come la refezione e il servizio pre e post scuola. Il ricorso presentato al Tar da un gruppo di genitori e dal sindacato di base non era stato accolto in prima istanza. Lo è stato invece nel passaggio al Consiglio di Stato. In attesa della discussione di merito, la situazione è rimasta congelata. Ma i bollettini con i rincari sono nel frattempo arrivati,

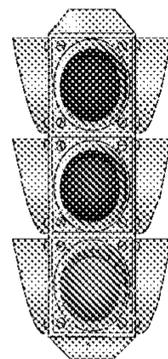
proprio nelle scorse settimane. L'assessore Pillati ha deciso di posticipare al 30 aprile, senza mora, il bollettino in scadenza il 27 dicembre. Inoltre le famiglie potranno presentare entro il 15 febbraio l'Isce sulla base del quale saranno ricalcolati i contributi. Per eventuali ritocchi alle tariffe invece dovrà pensarci il consiglio comunale.

M. Ama.

Cultura

Cineteca e Duse, bene le prime mosse

Complice un assessore di peso (per capacità ed esperienza), nella cultura il sindaco Merola passa con il semaforo verde. Un settore non facile da gestire con le risorse ridotte all'osso. E alle prese con alcuni nodi importanti. Partiamo dal fondo, ovvero dal via libera definitivo, dopo un lavoro di mesi e non poche polemiche, alla fondazione



Cineteca, che prende il via l'1 gennaio e consente nuovi investimenti alla Cineteca. Si deve a questa giunta anche il salvataggio definitivo del teatro Duse. L'ex commissario aveva lavorato parecchio a un progetto di respiro regionale poi fallito. Mentre Merola si insediava a palazzo si formava una cordata di imprenditori teatrali, tra cui la December Seven che gestisce l'Europauditorium, intenzionata ad entrare in via Cartolerie. A mediare con la proprietà l'assessore Ronchi. A

settembre l'annuncio: il Duse è salvo. Naviga in brutte acque il teatro Comunale, ma anche in questa partita Ronchi e Merola sono impegnatissimi, insieme al sovrintendente Ernani. Buona la gestione degli eventi estivi, ereditati dalla Cancellieri, e l'ideazione low profile del Capodanno. E grande invidia l'attesa per i Radiohead in piazza Maggiore.

M. Ama.

Pagina 2

Il primo anno di Merola: luci e ombre di un sindaco

Il primo anno di Merola: luci e ombre di un sindaco. L'articolo analizza il primo anno di governo del sindaco Merola, toccando temi come la gestione del teatro, la cultura e le politiche sociali. Accanto all'articolo principale, sono visibili diverse altre notizie e immagini in formato ridotto.



ASSEMBLEA I commercianti del Quadrilatero riuniti ieri sera da Atti per discutere di pedonalizzazione

QUADRILATERO: UN GRUPPO DI COMMERCianti SI MOBILITA

«Non blindate il centro»

«**NON ABBIAMO** paraocchi sul volto e manganelli fra le mani ma non vogliamo rimanere vittime dell'inaccessibilità del centro. Il Comune ci ascolti seriamente». Alessandra Girotti, titolare della boutique 'Lange' di via Caprarie 1, sintetizza così lo spirito dell'assemblea, organizzata ieri sera nel panificio Atti da alcuni commercianti del Quadrilatero. L'obiettivo? Discutere di un'alternativa alla proposta di pedonalizzazione avanzata dal Comune. I promotori si dicono aperti al dialogo: «Non diciamo un 'no' insindacabile al progetto ma crediamo che alcuni punti vadano discussi». Quali? I tempi e i modi prima di tutto. «Il centro non si può chiudere così in fretta: gli utenti devono abituarsi al cambiamento. E non senza un'alternativa alla mobilità: c'è bisogno di parcheggi, vicini e a prezzi ragionevoli». Le altre condizioni? «Una valutazione dell'impatto economico di un'eventuale chiusura ai veicoli e una seria lot-

ta al degrado».

UNA RIUNIONE che è nata spontaneamente, «senza connotazione politica o appartenenza ad associazioni di categoria», precisa Alessandra Girotti, e che si è svolta dopo l'orario di chiusura. «Abbiamo chiamato a raccolta diversi lavoratori, dipendenti di banca, tassisti, commesse e alcuni residenti della zona. Vogliamo accogliere e raccogliere le esigenze di tutti gli utenti del centro». Un momento per fare il punto, «per essere pronti a gennaio con un programma dettagliato e organico, stilato sulla base dei discorsi che in questi mesi abbiamo affrontato sporadicamente fra noi». Ora sul piatto solo idee, tante e variegate, accomunate da un principio: «Non vogliamo rimanere barricati nel centro». E sul confronto con gli altri comitati del Quadrilatero: «Una volta deciso che forma dare al nostro gruppo, penseremo a come relazionarci anche con loro».



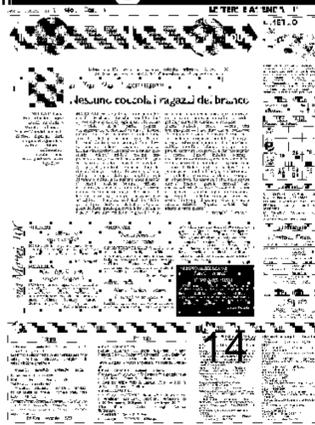


☒ **PEDONALIZZAZIONE**

*La giunta realizzi
il suo programma*

SONO un'artigiana, ho l'attività da 25 anni in via Brocca Indosso e, dopo un referendum, 30 anni di dibattiti e la costruzione dei parcheggi, mi aspetto che il centro storico sia pedonalizzato e che la nostra qualità di vita migliori. La giunta realizzi il suo programma.

Laura Pergola





Rivoluzione filobus sotto le Due Torri

CLAUDIO VISANI

BOLOGNA

La Giunta prepara i progetti per portare a casa entro l'anno i 237 milioni ex Metrò e lavora a una vera e propria rivoluzione del trasporto pubblico per il centro. Stop a tutti gli autobus a gasolio e forte riduzione dei passaggi dei grandi filobus sotto le Torri. Nella "T" solo mezzi elettrici o

a metano, le nuove filovie lungo le direttrici Imerio e Farini. Il piano prelude alle pedonalizzazioni da realizzare nei prossimi 2-3 anni e alla "città ecologica" del futuro. Non sono invece previsti nuovi parcheggi. «Non abbiamo i soldi per replicare il modello Tanari», dice l'assessore Colombo, «bisogna lavorare sugli sconti e sul maggiore utilizzo di quello che c'è». → **ALLA PAGINA IV**

RIVOLUZIONE TRASPORTI

Bus, stop ai "bisonti" sotto le Torri In centro solo con mezzi ecologici

Il piano della Giunta Colombo: «Entro 2-3 anni filobus e bus a metano»
Forte riduzione di passaggi nella "T", potenziate le direttrici Imerio e Farini

CLAUDIO VISANI

BOLOGNA
cvisani@unita.it

Tempi certi per ora non ce ne sono. «Prima dobbiamo portare a casa il finanziamento ex Metrò di 237 milioni di euro», dice l'assessore alla Mobilità, Andrea Colombo. Sarebbe il più bel regalo di Natale possibile per Bologna. Oltre che il primo vero banco di prova per la Giunta Merola, che si troverebbe a disposizione un sostanzioso e insperato "tesoretto" in questi tempi di vacche magrissime con cui provare a costruire una "nuova idea di città".

Anche i progetti sono ancora in divenire. Le prime ipotesi di massima arriveranno al Ministero già nei prossimi giorni, per consentire al Cipe di confermare entro l'anno l'ok allo spostamento dei fondi su Filovie e Servizio ferroviario metropolitano (Sfm), come ha assicurato il ministro Passera al sindaco. Ma di sicuro si prepara una bella rivoluzione al trasporto pubblico locale.

Via i "sogni di grandeur" di Guazzaloca che si sono rivelati in parte irrealizzabili (la Metrotramvia) e in parte una "bidonata" (il Civis). Avanti con il nuovo corso "sobrietà e piedi per terra". Completare il Sfm per collegare il Capoluogo a

quasi tutti i Comuni dell'Interland con corse ogni 15-30 minuti. Realizzare una normale ma efficace rete filoviaria per congiungere tutte le periferie al centro con mezzi moderni e soprattutto non inquinanti. E, in questo contesto, togliere dalle vie storiche San Vitale e Strada Maggiore e dalla "T" (Indipendenza, Ugo Bassi, Rizzoli) gran parte dei "bestioni" che oggi di lì passano. Procedere poi, entro 2-3 anni, alla pedonalizzazione di una bella fetta del centro storico entro le mura della Cerchia del Mille.



«Non tutte le linee verranno spostate - frena Colombo - bisogna tenere conto che una buona parte dei passeggeri degli autobus è anziana e che l'analisi dei flussi ci dice che oggi la metà dei passeggeri scende e sale proprio nella "T". Ma di sicuro una forte riduzione dei passaggi sotto le Torri ci sarà». Il centro continuerà a essere attraversato dai grandi filobus, ma lungo le direttrici Imerio e Farini. «Piazza Minghetti è a due passi da Piazza Maggiore, e anche Via Imerio dista circa 500 metri, una percorrenza sostenibile di 5-10 minuti a piedi», conferma l'assessore. Qualche linea però continuerà ad arrivare in centro-centro e a percorrere la "T". «Ma solo mezzi ecologici, elettrici o a metano», assicura Colombo. E mai di sabato e domenica, perchè i "T-days" già dalla prossima primavera diventeranno la regola: nei fine settimana e per le

Finanziamenti ex Metro L'assessore anticipa le linee del "piano filovie" e le scelte sui parcheggi

festività si andrà solo a piedi.

Qualcosa, tuttavia, la Giunta si dovrà inventare anche sui parcheggi al servizio del centro. Pochi e cari: il vero punto debole del progetto. «Impossibile replicare il modello Tarnari: P+Bus col solo costo del biglietto e 10 minuti per arrivare in Piazza», sostiene l'assessore. È l'unico parcheggio scambiatore di Bologna che funziona egregiamente e che è sempre pieno, «ma è strutturalmente in perdita». Il Comune non ha soldi. E i commercianti col chiodo fisso dei parcheggi, non cacciano un euro per replicarlo altrove. Anzi, pare non comprino nemmeno dai gestori del parcheggio VIII Agosto i pacchetti buoni sosta a metà prezzo (1,15 euro l'ora invece di 2,30) da vendere ai loro clienti. ♦

USURA E PIZZO CONTAGIANO L'EMILIA
Questi cu regolate su 10 vilano degli azzurri. L'ordine della Procura

Rivoluzione filobus sotto le Due Torri

16

ALFA ROMEO **CHEVROLET**



L'associazione ha raccolto 3.200 questionari tra gli imprenditori della Ztl

Ascom boccia le scelte del Comune

«Nessuno vuole T days e pedonalità»

Sirio, pedonalità, T days, parcheggi, degrado, trasporti e sicurezza. L'Ascom mostra i muscoli, forte di un questionario in cui viene espressa una bocciatura secca nei confronti della giunta Merola. Dieci domande raccolte tra i commercianti della zona a traffico limitato

hanno manifestato un no deciso al piano della pedonalità presentata dalla giunta, ma anche un'insoddisfazione diffusa per gli scorsi T days e un plebiscito contro il mancato spegnimento di Sirio a Natale. Sono 3.200 i questionari raccolti sui 4.000 distribuiti e Ascom può già trarre conclusioni nette: «Le risposte date - si legge in una

nota dell'associazione di Strada Maggiore - tracciano un quadro molto chiaro di ciò che gli imprenditori del terziario chiedono all'amministrazione comunale per continuare a svolgere la propria attività ed esprimono una forte delusione per il mancato spegnimento di Si-

rio a Natale che, inevitabilmente, per l'81% delle aziende avrà ripercussioni negative sulle vendite». Un quadro sostanzialmente contrario a quello invece tracciato da un questionario simile della Cna, che si era detta favorevole o possibilista sulla linea adottata dal Comune

sulla pedonalità. Bocciati in generale i T-days dal 56,2% degli imprenditori, giudizio molto negativo sulla pedonalizzazione ampia del centro storico espresso dal 73,6% delle imprese che preferiscono, nel 60,8% dei casi, una pedonalizzazione per micro-aree. Tra le priorità indicate gli imprenditori ritengono fondamentali il

potenziamento del sistema di parcheggi e interventi volti a garantire la sicurezza ed eliminare il degrado che è presente per l'88,7% delle imprese. «Riteniamo - dice Enrico Postacchini, presidente Ascom - che dal nostro questionario emerge un'idea forte di ciò che i com-

mercianti e gli imprenditori chiedono all'amministrazione comunale: no ad un centro chiuso, sì alla pedonalizzazione di micro-aree servite da parcheggi e facilmente raggiungibili dal mezzo pubblico».

L'orientamento «appare chiaro e la Giunta comunale dovrebbe fare una seria riflessione perché il punto di vista dei commercianti è frutto dell'esperienza sul campo, cioè del lavoro quotidiano a fianco dei clienti», prosegue Postacchini. Poi, «non si possono ignorare le difficoltà che anche nel 2012 gli imprenditori del terziario dovranno affrontare a causa della crisi economica. Le aziende sono molto preoccupate per il futuro perché i consumi calano e non è accettabile, in un quadro così critico, che vengano adottati provvedimenti di chiara impostazione ideologica, con la conseguenza pericolosissima di danneggiare un tessuto imprenditoriale che dà lavoro solo nel centro storico ad oltre 35.000 persone».

L'auspicio, aggiunge Valentino di Pisa, presidente della Consulta commercio Ascom, «è che la giunta comprenda che una parte di città, ampia, numerosa e fondamentale del tessuto economico bolognese non approva il metodo seguito per presentare il piano della pedonalità e, soprattutto non si riconosce in quei contenuti ed in quelle proposte».

(v.bar)

LE PRIORITÀ

■ Un maggior numero di parcheggi (41,5%) e la lotta al degrado (38,7%) sono in cima alle esigenze dei commercianti

LA SFIDA

■ I commercianti bocciano la politica del Comune nel centro storico: il 73% giudica negativa la gestione Merola

19,5%

Solo il 19,5% ritiene insufficiente il trasporto pubblico verso il centro storico

81%

Per l'81% il mancato spegnimento di Sirio nel periodo natalizio danneggerà gli affari

56,2%

Il 56,2% giudica negativamente la sperimentazione dei T days

73,6%

Il 73,6% non vuole una pedonalizzazione ampia. Il 60% è però favorevole a micro-aree pedonali

60%

Il 60% si dichiara insoddisfatto della politica del Comune per il centro storico

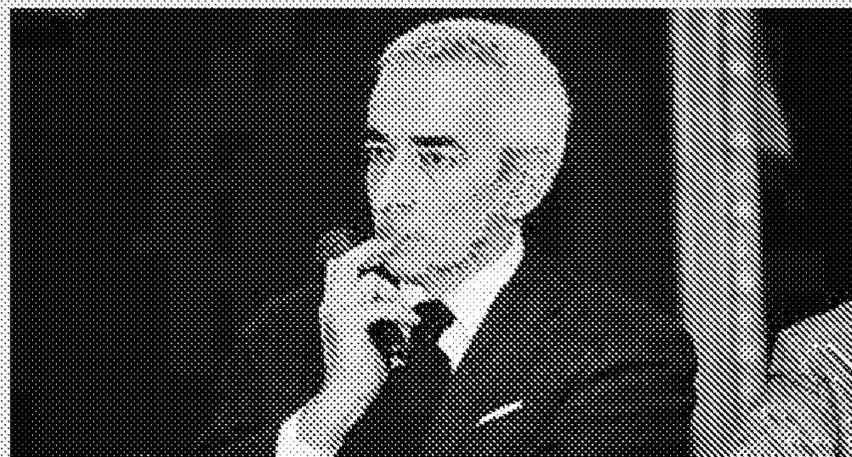




IL QUESTIONARIO: NEL MIRINO C'È LA GIUNTA
Il su mobilità e rilancio del centro storico di Confcommercio Ascom Bologna è composto da dieci domande: si va dalla pedonalizzazione ai T days, da Sirio alla mobilità pubblica fino a un vero proprio giudizio sull'operato della giunta e sulle priorità su cui dovrebbe lavorare l'amministrazione comunale



POSTACCHINE: LA GIUNTA DEVE RIFLETTERE



Dai dati emerge un'idea di ciò che i commercianti e gli imprenditori chiedono all'amministrazione comunale: no a un centro chiuso, sì alla pedonalizzazione di micro-aree servite da parcheggi e facilmente raggiungibili dal mezzo pubblico





I commercianti del centro: «No a T-days e maxi pedonalizzazioni» Sondaggio Ascom: il 73,3% bocchia le politiche della giunta Merola. Chiesti parcheggi e più lotta al degrado

di LUCA ORSI

I COMMERCianti del centro storico bocciano i T-days e le ampie pedonalizzazioni annunciate dal Comune. (Ma dicono sì a mini aree pedonali). Chiedono più parcheggi e ritengono prioritari «interventi per garantire sicurezza ed eliminare il degrado» dal cuore della città. Sono questi i temi più cari ai negozianti, come risulta dagli oltre 3.200 questionari — su circa 4mila distribuiti — raccolti nel corso di un'indagine del Centro studi di Confcommercio Ascom per sondare l'orientamento delle imprese della Zona a traffico limitato (Ztl) «sui temi

SIRIO

Per l'81% non spegnerlo avrà ripercussioni negative sulle vendite natalizie

caldi della mobilità e del rilancio del centro storico».

Le risposte date, commenta una nota dell'Ascom, «tracciano un quadro molto chiaro di ciò che gli imprenditori del terziario chiedono al Comune per continuare a svolgere la propria attività, ed esprimono una forte delusione per il mancato spegnimento di Sirio a Natale. Che per l'81% delle aziende avrà ripercussioni negative sulle vendite natalizie».

DICE NO ai T-days il 56,2% degli imprenditori del commercio; ben il 73,6% delle imprese bocchiano il progetto di pedonalizzazione del centro, preferendo invece (nel 60,8% dei casi) una pedonalizzazione per micro-aree.

Per chi lavora nei negozi del centro, le priorità restano vivibilità e accessibilità. I commercianti ritengono fondamentali il potenziamento del sistema di parcheggi (41,5%) e interventi volti a garantire la sicurezza ed eliminare il degrado, che è presente per l'88,7% delle imprese (somma di chi sostiene che c'è degrado e di chi di-

chiara «un consistente livello di degrado»).

Promosso, un po' a sorpresa, il trasporto pubblico. Per il 73,4% dei commercianti, infatti, la qualità e la frequenza degli autobus verso il centro è ottima (3%), buona (23,2%) o sufficiente (47,2%). Fatti i conti, il 73,3% degli intervistati giudica in generale «negativa» la politica della giunta comunale

sul centro storico.

SECONDO Enrico Postacchini, presidente dell'Ascom, dai risultati del sondaggio «emerge un'idea forte di ciò che i commercianti e gli imprenditori chiedono al Comune: no a un centro chiuso, sì alla pedonalizzazione di micro-aree servite da parcheggi e facilmente raggiungibili dal mezzo pubblico». Su questo, la giunta Merola «dovrebbe fare una seria riflessione». Le aziende, continua Postacchini, «sono molto preoccupate per il futuro, perché i consumi calano». E «non è accettabile, in un quadro così critico, che vengano adottati provvedimenti di chiara impostazione ideologica, con la conseguenza pericolosissima di danneggiare un tessuto imprenditoriale che dà lavoro solo nel centro a oltre 35.000 persone».

L'auspicio di Valentino Di Pisa, presidente della consulta Commercio di Ascom è che la giunta «comprenda che una parte numerosa e fondamentale del tessuto economico bolognese non approva il metodo seguito per presentare il piano della pedonalità e, soprattutto non si riconosce in quei contenuti ed in quelle proposte».





A PALAZZO

La giunta sgridata

Polemica sull'efficienza della giunta. L'opposizione protesta per le mancate risposte a domande dell'ultimo question time. Simona Lembi, presidente del consiglio comunale (Pd): «Ho già sollecitato la giunta, ne controllerò la puntualità»

Ferie non godute

Il Comune paga ferie non godute a 13 dirigenti a tempo determinato e a dipendenti con contratti di alta specializzazione: gli stessi 'indovinati' da Amorosi. Si tratta di 71mila euro. Lorenzo Tomassini (Pdl) protesta: «Facciano le ferie»

Nomine all'Acer

Cambio al vertice di Acer, l'azienda casa. Al posto di Enrico Rizzo (che non si è ricandidato) è stato nominato presidente Claudio Felicani, già sindaco di Sant'Agata e membro del cda di Sorgea, Cab e Centro agricoltura ambiente

CONFCOMMERCIO E CONFESERCENTI
«SI È FATTA RETROMARCIA SU UNA DECISIONE INUTILE. È SALVA LA SETTIMANA DI NATALE, FONDAMENTALE PER I NOSTRI OPERATORI»

FILIPPO BORTOLINI (VERDI)
«ANCORA UNA VOLTA HANNO VINTO I COMMERCianti, CON I LORO RICATTI, I LORO INSULTI, LE LORO ESIGENZE»

LOMBARDELLI VERSO L'ADDIO?
COLLOQUI TRA MEROLA, MOVIMENTO 5 STELLE E LEGA SU UN POSSIBILE PASSO INDIETRO DEL CAPO DI GABINETTO PER USCIRE DALL'IMPASSE SUL SUO RUOLO



EUGENIO RICCOMINI ALLE 15,30 IN PIAZZA RAVEGNANA DARÀ IL VIA ALLA FIACCOLATA DELLA CGIL SUI LUOGHI DELLA CULTURA. ALLE 17,30 AL TEATRO SAN LEONARDO

I COMMENTI

Postacchini

Presidente Ascom: «La giunta faccia una seria riflessione su questi dati, altrimenti rischia di mettere in crisi centinaia di attività»



Di Pisa

Presidente Consulta commercio Ascom: «Il tessuto economico non si riconosce nei contenuti e nelle proposte del Comune»





Il progetto Favorevoli ai mezzi ad emissione zero, ma sul centro è battaglia

Filobus, ma non troppo Elettricità sì, snodati no

Dove e come usare i fondi: cosa chiedono gli esperti

di DANIELA CORNEO

La «scossa elettrica» annunciata dal sindaco Merola, vista da urbanisti e architetti, rischia di far male (e non poco) alla città. Soprattutto al centro storico. Perché i 130 filobus che andranno a servire una rete elettrica di circa 200 chilometri potrebbero avere un impatto troppo forte sulla città. Anzi, per alcuni il sistema filoviario potrebbe addirittura essere già vecchio per Bologna, superato (e superabile) da altri mezzi e da altri sistemi più innovativi, magari meno impattanti. Accolto favorevolmente il potenziamento del Servizio ferroviario metropolitano, gli

addetti ai lavori storcono il naso soprattutto sulle dimensioni dei filobus. E tutti, ma proprio tutti, tornano lì: sulle navette per il centro. Urbanisti e architetti chiedono con forza all'amministrazione che, invece dei mezzi più pesanti, almeno in centro storico circolino navette elettriche, mentre che i filobus snodabili restino relegati sulle linee periferiche o sui viali. Utopia? Chissà. L'amministrazione ha sempre detto che non è possibile approntare un sistema di navette. Ma gli esperti chiedono anche altro: «Prima di dire di no, studino alla perfezione i flussi di passeggeri. Solo allora decidano...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Felicia Bottino

«Non va utilizzata soltanto in città La rete sia estesa a tutta la provincia»



Ex assessore
Felicia Bottino è stata assessore regionale all'Urbanistica

«Il filobus non ci si può limitare a utilizzarlo in città, bisogna che, con un investimento così importante, lo si faccia circolare fino alla provincia: è quella l'impostazione che deve prevalere». Così l'architetto Felicia Bottino, ex assessore regionale all'Urbanistica (dal 1985 al 1995) ritiene che la rivoluzione elettrica di Bologna sia davvero efficace. Solo, quindi, se si inizia a ragionare in un'ottica molto più ampia di quella cittadina. «Per questo in tutta questa vicenda — aggiunge Bottino — l'aspetto davvero positivo è il potenziamento del Servizio ferroviario metropolitano». Quindi un avvertimento alla giunta Merola: «Attenzione a non innamorarsi delle

parole — dice Bottino —: bisogna iniziare a riqualificare la città dal punto di vista urbanistico, a pensare cosa significa passare per una città medioevale con una rete filoviaria di quella portata. Serve uno studio approfondito dei passaggi dei filobus prima di fare qualunque cosa». Poi il grande classico che torna: «Ma le navette che attraversano il centro storico dove le abbiamo messe? Ritengo sia stato e sia un grave errore non considerarle un'alternativa possibile. Ci saranno pure delle vie di mezzo tra le navette e quei bisonti dei filobus? Non mi sembra siano così affollati i mezzi pubblici...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In centro Con le nuove risorse Bologna avrà 130 filobus e una rete filoviaria di circa 200 chilometri

Pagina 5





Mario Cucinella

«Prima studino i flussi dei passeggeri Aeroporto-stazione-fiera il vero nodo»



Architetto
Mario Cucinella ha progettato la sede di Liber Paradisus

Uno studio preciso dei flussi di traffico e di passeggeri, agevolato dalle tecnologie super moderne che ci sono a disposizione oggi. Questa è per l'architetto Mario Cucinella la strada più sensata per capire se sono necessari tanti filobus nei prossimi anni o se si possono trovare delle modalità alternative e più efficienti. «È necessario che le amministrazioni oggi — spiega Cucinella — affrontino il tema delle "reti intelligenti" e studino un sistema *ad hoc*, cucito su misura sulla città e sulle sue esigenze». Tradotto sulle strade di Bologna: «Non è più accettabile che su via Indipendenza, solo per fare un esempio in centro storico, ci siano 6

filobus doppi in fila tutti i giorni». Alternativa? «Bisognerebbe fare in modo che i taxi siano più abbordabili nei prezzi per incentivare i bolognesi a usarli in centro e in ogni caso magari ci sono anche i margini per un trasporto pubblico più piccolo, altrimenti il rischio è di puntare ancora su mezzi già vecchi nella concezione». Poi il giochino del «se»: «Se avessi io a disposizione tutte le risorse che sono rientrate dal metrò — azzarda Cucinella — le investirei quasi completamente sul nodo aeroporto-fiera-stazione, è questo secondo me il sistema prioritario che va risolto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paola Grifoni

«Intoccabili pavimentazione e palazzi La pedonalizzazione crea tanti disagi»



Soprintendente
Paola Grifoni è la soprintendente ai Beni architettonici

Una cosa è certa: la pavimentazione storica, qualunque cosa si decida di fare, non si tocca. Il compromesso, fa ben intendere la soprintendente ai Beni architettonici e paesaggistici di Bologna Paola Grifoni, su quel punto non può essere raggiunto. «Le pavimentazioni restano sacre e non si devono toccare, così come le facciate dei palazzi, quindi nel caso vadano aggiunti pali e fili con tensioni, dobbiamo valutare tutto attentamente», spiega la Grifoni. Che è scettica («e questo lo dico da cittadina») sulla pedonalizzazione: «Lo vedo anche a Firenze, crea davvero molti disagi per i residenti e bisogna capire se le città le vogliamo

trasformare in centri commerciali svuotandole degli abitanti o se gli abitanti si vogliono preservare». Quindi va bene far passare i mezzi pubblici dal centro anche a pedonalizzazione in corso, ma «i mezzi snodabili mi sembra davvero esagerato farli passare dal cuore della città, sono impattanti per Bologna così come per qualunque altra città, soprattutto se con un centro medioevale». Insomma, per la soprintendente Grifoni la rete filoviaria potenziata, così come la sta pensando la giunta Merola, può anche andar bene, ma deve avere certi «paletti» strutturali di non poco conto. Pavimentazione stradale in testa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 5





Daniele Benati

«Restano dei bisonti troppo invasivi Bastano le navette per muoversi»



Presidente

Daniele Benati è alla guida della sede bolognese di Italia Nostra

«Va benissimo potenziare la rete metropolitana, ma tutte le operazioni troppo invasive sul centro per noi sono assolutamente da evitare». In altre parole: «Basta con i super filobus in centro, siamo contrari a quelli così come eravamo contrari al Civis, non cambia molto». Così il presidente di Italia Nostra, Daniele Benati, commenta la «svolta elettrica» della giunta Merola. «La cosa più grave — continua — è che non vediamo un vero coordinamento tra i vari progetti, che forse migliorano la città da una parte, ma la peggiorano dall'altra. E poi in tutti i progetti che sta portando avanti la giunta a che posto viene messo il

rispetto della città storica? Perché se la pedonalizzazione era vera è un conto, ma se poi dal centro ci fai passare dei mezzi tanto invasivi come i filobus snodabili...». Anche per Benati la soluzione sarebbero gli autobus più piccoli. «Sarebbe la scelta più adatta per una città come la nostra: per chi non può muoversi a piedi in fondo bastano le navette. È la soluzione adottata anche all'estero, perché non possiamo farlo anche qui?». Insomma, per Italia Nostra «l'attraversamento del centro deve essere favorito con un sistema di trasporto che scarica sui viali e poi porta in centro con altri mezzi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Viale Aldo Moro cancella lo stop del 19 e del 20. Colombo e Gabellini: occasione persa

Guerra dei blocchi antismog Bologna attacca la Regione

di RENATO BENEDETTO

Il Tavolo della Regione sulla qualità dell'aria, che riunisce tutti i Comuni, ha deciso per la revoca dei blocchi antismog inizialmente previsti per il 19 e il 20 dicembre. Le condizioni meteorologiche previste dall'Arpa dovrebbero portare a un miglioramento della situazione sul fronte delle polveri sottili.

«Nelle ultime ore è venuta meno l'emergenza», ha detto l'assessor

sore ai Trasporti di Viale Aldo Moro. Ma la decisione di sospendere le limitazioni ha trovato contrario proprio Palazzo d'Accursio. «Un blocco limitato a Bologna risulterebbe poco efficace, ma si tratta di un'occasione persa», hanno detto gli assessori Andrea Colombo (Mobilità) e Patrizia Gabellini (Ambiente).

A PAGINA 2

Revocati i blocchi antismog: il Comune attacca la Regione

Niente stop il 19 e il 20. Colombo e Gabellini: «Occasione persa»

Fischia il vento, soffia via polveri sottili e blocchi straordinari del traffico. Ma la bufera delle polemiche non si placa. Se i commercianti applaudono al ritiro delle misure anti-smog, a storcere il naso contro la decisione del Tavolo della Regione sulla qualità dell'aria è il Comune: per gli assessori Andrea Colombo (Mobilità) e Patrizia Gabellini (Urbanistica) si tratta di un'occasione perduta.

Il blocco straordinario del traffico per lunedì 19 e martedì 20 dicembre è stato revocato. Mentre quelli del 29 dicembre e del 4 gennaio, che anticipavano di due settimane l'avvio dei giovedì senz'auto, sono stati ammessi con riserva: confermati se le condizioni meteo li renderanno necessari. Lo ha deciso ieri in Viale Aldo Moro il tavolo dei firmatari dell'Accordo biennale per la qualità dell'aria, di cui fanno parte Regione, Province, Comuni capoluogo o con più di 50 mila abitanti. La causa è contenuta nel bollettino meteo: finisce l'alta pressione, mentre le piogge di ieri e il forte vento di oggi e domani miglioreranno puliranno

l'aria. «Nelle ultime ore — ha spiegato l'assessore regionale ai Trasporti Alfredo Peri — è venuta meno l'emergenza delle emergenze. Siamo all'interno di un accordo in cui tutti decidono insieme. C'è un rapporto di causa effetto tra le condizioni meteo e i provvedimenti emergenziali». «Il tavolo ha preso atto del cambiamento delle condizioni meteo — ha ribadito l'assessore all'Ambien-

te, Sabrina Freda — e solo per questo ha deciso di revocare le limitazioni straordinarie».

Non, quindi, per l'opposizione di alcuni sindaci della Romagna, che di blocchi del traffico straordinari non volevano saperne. Né per l'ira dei commercianti, che avevano definito «terrorismo» il provvedimento a ridosso del Natale. Anzi, ha replicato Peri ai commercianti: «Non è una marcia indietro,

nessuno si iscriva vittorie che non ci sono». «Ha prevalso il buon senso», è stato il commento di Enrico Postacchini, presidente Ascom, che però ha precisato: «Bastava che ci vedessimo cinque minuti una settimana fa. La politica degli annunci produce effetti che possono avere conseguenze gravi se non subito mitigati». Il Comune, però, «prende atto» della decisione con molto ramma-

rico: «Nonostante le condizioni meteo più favorevoli, Bologna e altre città continuano a registrare valori allarmanti della qualità dell'aria. Il blocco dei veicoli più inquinanti inizialmente ipotizzato per il 19 e 20 dicembre avrebbe rappresentato il segnale della presa d'atto di una situazione decisamente critica», scrivono in una nota Colombo e Gabellini. D'altra parte «un blocco limitato a Bologna, senza gli altri Comuni, risulterebbe poco efficace», come a ribadire che loro erano favorevoli (non tutta la giunta è d'accordo: Nadia Monti ha subito giudicato inutile la misura).

I due assessori confermano «l'impegno della giunta in favore di politiche strutturali di mobilità sostenibile», a partire dalla pedonalità. Ma i commercianti del centro storico hanno bocciato il piano di pedonalità del Comune. Secondo un'indagine Ascom, tra oltre 3 mila iscritti delle imprese in ztl, il 56,2% boccia i T-days, il 73,6% è contro la pedonalizzazione ampia (il 60,8% la vuole per micro aree).

Renato Benedetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 2

Revocati i blocchi antismog:
il Comune attacca la Regione

www.easyselling.it

Vendere Facile:
Acquistare Sicuro

24

24



Il piano di Comune e Atc: mezzi elettrici triplicati. La mappa delle linee potenziate

«Rete filobus da 200 chilometri» Soldi del metrò: ecco dove vanno

di OLIVIO ROMANINI

L'attuale piano nei cassetti di Comune e Atc prevede di arrivare a dotare Bologna di 138 chilometri di rete filoviaria con 130 filobus che girano per la città ma è un'ipotesi di minima.

Lo sblocco dei fondi dell'ex metrò consentirà di mettere a punto il piano più ambizioso che prevede di elettrificare altre linee superando la quota di 200 chilometri di rete filoviaria, uno scenario nel quale gli autobus potranno andare quasi tutti in pensione. Ecco, linea per linea, tutto il piano di Atc e Comune.

Una parte consistente dei fondi ex metrò saranno invece destinati alla costruzione di cinque stazioni del servizio ferroviario metropolitano a Bologna (17 milioni), all'acquisto di materiale rotabile e all'adeguamento della tecnologia della rete.

A PAGINA 2

Traffico, la svolta corre sui cavi: 200 chilometri di rete filobus

Con i soldi del metrò saranno triplicati i mezzi a emissioni zero

L'attuale piano nei cassetti di Comune e Atc prevede di arrivare a dotare Bologna di 138 chilometri di rete filoviaria con 130 filobus che girano per la città. Ma è un'ipotesi di minima. Lo sblocco dei fondi dell'ex metrò consentirà di mettere a punto il piano più ambizioso che prevede di elettrificare altre linee superando la quota di 200 chilometri di rete filoviaria, uno scenario nel quale gli autobus potranno andare quasi tutti in pensione. Non è ancora chiaro esattamente come i 2,37 milioni di euro (in realtà potrebbero essere un po' meno) riservati a Bologna saranno divisi tra il completamento del servizio ferroviario metropolitano e i nuovi filobus, ma è sicuro che si tratta di una montagna di soldi per interventi certamente meno complessi rispetto all'idea originaria della metrotamvia. C'è poi da considerare che nel piano si scommette anche su un esito positivo della vicenda Civis con la speranza di avere almeno 49 filobus nuovi al posto dei mezzi di Irisbus.

Attualmente a Bologna gira-

no quotidianamente 46 filobus per 45,5 chilometri di rete filoviaria che coprono la linea 13 tra Borgo Panigale e San Ruffillo (già oggi fino a via Pavese) e la 32 e la 33 (le circolari dei viali). Il progetto Comune-Atc prevede il prolungamento della elettrificazione della linea 13 fino a Rastignano e soprattutto l'avvio della linea 14, una delle linee forti della città che collega la zona Barca a Due Madonne e che sarà sicuramente la prima a partire perché ormai quasi completata. Il progetto Comune-Atc prevede di realizzare una rete filoviaria anche lungo la linea 20 verso Casalecchio, lungo la linea 27 fino a Corticella, e nei rami est delle linee 19 e 27 (le zone su cui

doveva scorrere il Civis).

Il piano B, o se si preferisce il progetto potenziato, prevede però altri interventi piuttosto ambiziosi: l'elettrificazione di tutti i rami della linea 11 (Corticella, Ponticella, Rosa Luxembourg, rotonda Corelli), della linea 25 (via del Gomitto, deposito Due Madonne), del ramo della linea 20 fino al Pilastro e della linea 19 verso Casteidebole. Di fatto si arriverebbe ad avere un parco mezzi ad emissioni zero se si considera che già oggi la flotta Atc, sui circa 450 mezzi complessivi che servono la città, ne ha 170 a metano, 41 ibridi e 68 tra filobus ed elettrici.

La parte più consistente delle risorse che verranno dirottate a Bologna dal ministero

Progetto potenziato

Atc e il Comune avevano già nei loro piani un incremento della rete elettrificata e degli autobus ecologici, ma i finanziamenti «salvati» mercoledì a Roma permettono un'ulteriore ridefinizione degli obiettivi



delle Infrastrutture saranno però investite nel completamento del servizio ferroviario metropolitano. I tecnici hanno quantificato in 197 milioni di euro le risorse necessarie per completare l'opera pensata nel lontano 1994 e destinata a collegare tutta la provincia bolognese con linee passanti di treni.

In realtà però la quota imputabile all'area del Comune di Bologna dovrebbe essere molto più contenuta. Di sicuro serviranno circa 17 milioni di euro per realizzare le cinque stazioni che mancano ancora a Bologna: Borgo Panigale-Scala, Mazzini, Prati di Caprara, S.Vitale-Rimesse, Zanardi. A questi si aggiungono 32 milioni per l'adeguamento

delle infrastrutture e delle tecnologie presenti sulla rete, 8 milioni di euro per la realizzazione del progetto Riconoscibilità e 140 milioni per l'acquisto di nuovo materiale rotabile, ma in questo caso i costi non saranno solo a carico della città.

Con questo passaggio comunque cambia definitivamente il progetto per la città che negli ultimi dieci anni era basato sul binomio Civis e metrotamvia, opere che scompaiono definitivamente dai radar. Il nuovo disegno è molto meno ambizioso dal punto di vista infrastrutturale ma forse più concreto e si regge sull'integrazione tra un sistema ferroviario metropolitano che collegherà la provincia alla città e un sistema di filobus che servirà la città. Il grande esperimento della pedonalizzazione partirà senza offrire mezzi pubblici alternativi moderni in sede vincolata al traffico privato. Ma non è detto che le cose non possano comunque funzionare.

Olivio Romanini

olivio.romanini@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Obiettivi di minima

Bologna rinuncia a questo punto a dotarsi di un sistema di mobilità ambizioso (metropolitana e tram). Il nuovo piano pare più «tagliato» sull'obiettivo su cui il sindaco ha basato il suo mandato: la pedonalizzazione

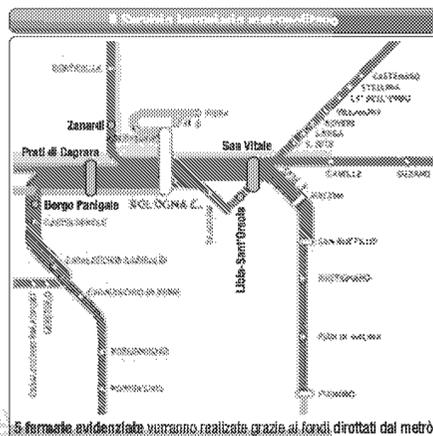
Il destino dei 237 milioni

OGGI
45,5 km di rete filoviaria
46 filobus

DOMANI
138 km di rete filoviaria. Fino a 200 km con gli ex-fondi del metrò
130 filobus

La provincia bolognese è servita da:
998 bus su tutta la provincia
450 su Bologna
171 alimentati a gasolio
170 a metano
46 filobus
41 ibridi
22 elettrici

Le fermate che verranno autorizzate:
Quelle già previste dal piano Atc:
13 fino a Rastignano
14 partirà per prima
20 fino a Casalecchio
27 fino a Corticella
19 nella parte est
27 nella parte est
Quelle rese possibili dai nuovi fondi:
11, 20, 25, 18 (completa)



17 milioni
per le 5 fermate bolognesi
32 milioni per l'adeguamento delle infrastrutture su tutta la rete
140 milioni per i nuovi treni su tutta la rete
8 milioni per il piano di comunicazione





Ascom furiosa con Comune e Regione "Proclami terroristici contro di noi" Blocco del traffico, Errani riconvoca i sindaci

SILVIA BIGNAMI

«PROCLAMI terroristici». Il presidente di Ascom Enrico Postacchini non esita a usare il linguaggio più crudo per definire la proposta della Regione - già accolta dal Comune - di bloccare il traffico delle auto lunedì e martedì prossimo, in pieno shopping natalizio, e di anticipare i blocchi del giovedì al mese di dicembre. Esasperati dalle spinte della giunta verso la pedonalizzazione, dal no dell'assessore al Traffico Andrea Colombo allo spegnimento di Sirio per Natale, e pure dallo sciopero dei bus di domani, le associazioni non concedono più nemmeno attenuanti linguistiche, e parlano di «terrorismo» contro il commercio.

Parole forti che fanno scuotere la testa al sindaco Virginio Merola, che oggi a Roma incontrerà il Ministro delle Infrastrutture Corrado Passera per salvare i fondi del metrò e dirottarli sui trenini dell'Sfm. «Parliamo di cose belle», glissava ieri pomeriggio il primo cittadino, gelido, all'inaugurazione del presepe a Palazzo d'Accursio. L'ira dei negozianti però è grande. A far infuriare il commercio è soprattutto l'esito della riunione in Regione di lunedì. Dopo oltre 57 giorni di sforamenti dei livelli di polveri sottili (ben oltre il limite massimo) solo a Bologna, viale Aldo Moro è infatti corso ai ripari. Primo, i Comuni che lo desiderano potranno già da questa

settimana attuare il blocco del traffico del giovedì (Bologna ha già deciso di non avvalersi di questa possibilità). Secondo, sono stati fissati due giorni di blocco straordinario per lunedì 19 e martedì 20, quando non potranno circolare, dalle 8.30 alle 18.30, i veicoli a benzina e diesel pre-euro 4 e ciclomotori/motocicli pre-euro 2. Infine, i tradizionali blocchi del giovedì inizieranno il 29 dicembre invece che a gennaio.

Immediata la protesta di Con-

fesercenti e Confcommercio regionali: «Dov'è finita la concertazione promossa dal presidente Errani?», si domandava lunedì

Ugo Margini, presidente regionale di Confcommercio. Ma non tutti sono d'accordo anche tra i Comuni della Romagna. Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini si sono sfilati ieri, confidando nella pioggia. Bologna ha invece già deciso di attuare sia il blocco di lunedì e martedì, sia quello di giovedì 29: l'ordinanza verrà firmata venerdì dall'assessore Colombo. Per questo Postacchini attacca dai microfoni di Radio Tau: «È una strana politica quella che lancia pro-

clami terroristici nei periodi in cui bisognerebbe avere una visione più complessiva delle cose. Questo è un esempio lampante». Il presidente di Ascom Bologna parla di effetti «devastanti» sugli incassi dei negozi e delle attività commerciali. «Ogni variabile giornaliera ha un'incidenza che è difficile da quantificare. Però si tratta sempre, anche per piccole aziende, di qualche migliaia di euro di danno». E quel che è peggio è l'effetto annuncio: «L'annuncio "In quei due giorni cercate di non girare" ha sempre prodotto questi effetti anche su chi potrebbe farlo». Scelta «assolutamente sbagliata» anche per Rossi, numero due di Confesercenti Bologna: «Revocate il blocco, se le condizioni atmosferiche miglioreranno».

Proteste che in serata convincono la Regione a riconvocare i sindaci per venerdì. «Il quadro è molto critico, ma anche in relazione all'evoluzione che ha e che avrà nei prossimi giorni la situazione meteo-climatica, riteniamo opportuno rincontrare venerdì i sindaci firmatari dell'Accordo per la qualità dell'aria» scrivono in una nota congiunta l'assessore all'Ambiente Simona Freda (che nel pomeriggio aveva ribadito: «Il problema smog è una priorità») e quello ai Trasporti Alfredo Peri, che assicura: «Nei prossimi giorni incontrerò anche i commercianti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Enrico Postacchini

La città e l'inquinamento

Smog, incontro in Regione sul blocco di lunedì. L'ira di Postacchini

"La giunta fa terrorismo" l'Ascom perde le staffe



Controlli anti smog dei vigili per le strade del centro storico

Il punto



STOP DUE GIORNI

Blocco del traffico straordinario il 19 e 20, che comprende auto diesel pre euro 4, e motorini pre euro 2 dalle 8,30 alle 18,30



BLOCCHI GIOVEDÌ

Anticipato il blocco del giovedì, i Comuni potranno decidere di stoppare il traffico già da questa settimana, e pure il 29 dicembre



ESCLUSO IL 22

Escluso dai provvedimenti di stop al traffico giovedì 22 dicembre, considerato troppo a ridosso delle feste natalizie



L'ORDINANZA

Bologna ha già deciso di adeguarsi ai dettami della Regione. L'assessore firmerà l'ordinanza venerdì al rientro dalle ferie





Intervista a Ermete Realacci (Pd)

«I blocchi del traffico non siano la foglia di fico per non fare altro»

CLAVI.

BOLOGNA
cvisani@unita.it

L'inquinamento atmosferico è un problema drammatico. Le dò solo un dato. Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, nelle 13 maggiori città italiane le polveri sottili uccidono ogni anno 8.200 persone. È chiaro che in questo quadro i blocchi del traffico, soprattutto se sporadici e a macchia di leopardo, non sono la soluzione del problema». Così dice Ermete Realacci, presidente onorario di Legambiente e parlamentare del Pd, già "ministro ombra" dell'ambiente e responsabile della green economy.

Onorevole, i blocchi non sono la soluzione, ma servono a qualcosa o no?

«Se sono fatti seriamente e in area vasta, servono a mitigare la situazione. Nel caso della Pianura Padana, per avere una qualche efficacia dovrebbero riguardare tutte le aree metropolitane, da Bologna a Milano e Torino. Una volta è stato fatto e i risultati si sono visti. Inoltre, le limitazioni al traffico devono essere vere».

Perché non lo sono?

«Spesso le ordinanze sono di manica larga, contengono troppe esenzioni. E non sono omogenee».

In altre parole, una foglia di fico...

«Non c'è alcun dubbio che ci siano sindaci che emettono questi provvedimenti anche per tutelarsi legalmente e per mettersi al riparo politicamente. Non dimentichiamo che molte grandi città e Comuni delle aree metropolitane sono fuorilegge».

Cosa dovrebbero fare gli Enti locali?

«I blocchi del traffico non possono essere l'alibi per non fare ciò che serve a ridurre strutturalmente l'inquinamento. Ma qui il discorso si allarga».

Al governo, immagino?

«Nel luglio del 2010 l'ex ministro dell'Ambiente, Prestigiacomo, presentò un piano all'Unione europea. E in Parlamento passò una risoluzione

bipartisan, di cui ero primo firmatario, che indicava una serie di misure. Tutto è rimasto lettera morta».

Cosa c'era nel piano e quali erano le misure?

«Le ricette sono note. Bisogna spostare quote importanti di traffico privato al trasporto pubblico, rinnovare il parco mezzi pubblici e privati affinché inquinino meno, fare le aree pedonali nelle città».

L'opposto di quel che è accaduto...

«Esatto. Si è proceduto in modo sconclusionato. Il governo Berlusconi invece di incentivarlo ha tagliato del 75% il trasporto pubblico locale. E per fortuna che le Regioni, con Errani in testa, sono riuscite ad ottenere il ripristino di gran parte dei fondi dal governo Monti, attraverso le accise sui carburanti».

I commercianti intanto protestano.

Interventi strutturali

«Le polveri uccidono 8.200 persone l'anno. Servono misure vere»

«Le racconto due aneddoti. A Bologna, in occasione del decennale della prima pedonalizzazione (quella di via D'Azeglio, ndr), come Legambiente facemmo un'indagine tra i commercianti della zona. Erano diventati i più ricchi della città, i "passdaran" della pedonalizzazione. A Milano, invece, recentemente, i negozianti hanno imputato alle limitazioni del traffico un calo dei commerci del 30%. Peccato che nello stesso periodo, lo stesso calo del 30% degli affari sia stato denunciato anche dagli ambulanti di Porta Portese, a Roma. Forse i motivi della crisi sono altri. Non crede?».

Come dovrebbero rispondere i sindaci ai commercianti?

«Tenendo la barra dritta e andando ad aggredire le cause di fondo dell'inquinamento». ♦





LA PROTESTA DEI COMITATI

Il Comitato pubblici esercizi di Via Farini e Piazza Cavour presieduto da Mauro Montaguti sta studiando alcune forme di protesta contro il piano della mobilità del Comune, accusato di «essere intervenuto con iniziative lacunose ed improvvisate che non hanno certamente giovato al tessuto commerciale. È il caso dei T days, del progetto di pedonalizzazione del centro e infine, come augurio di Natale a tutti gli operatori, la decisione di lasciare acceso Sirio per tutto il mese di dicembre». Il comitato, in questi giorni interpellerà altri comitati del centro storico e distri-



buirà una locandina che costituirà un appello al Comune, il cui oggetto sarà "prima parcheggio poi passeggio".



Le luci della città

Pustecchini riaccende le luci del centro
«Ma il Comune non spenga il commercio»



Tremila alberi entro il 2013 alla zona Rosari



«Luminarie accese ma non spegnete il commercio»

Le luminarie restano accese, «ma non spegnete il commercio». È una sorta di mano tesa quella del presidente dell'Ascom Enrico Postacchini, dopo gli scontri duri sulla pedonalizzazione del centro. Altri comitati di esercenti rilanciano: prima i parcheggi.

BARRECA
A PAGINA 4



La battaglia delle pedonalizzazioni: le luminarie tornano in funzione: «Lo facciamo per amore della città»

Postacchini riaccende le luci del centro «Ma il Comune non spenga il commercio»

di Vincenzo Barreca

Dopo gli sgarbi e i colpi bassi, ecco i primi tentativi di dialogo. La battaglia della pedonalizzazione tra Comune e Ascom abbassa i toni, ma re-

sta comunque un durissimo scontro ideologico. Il dovere dell'amministrazione a rendere il centro storico vivibile, pulito, accessibile a pedoni e ciclisti

per ora non ha ancora trovato nei commercianti il caloroso abbraccio che sperava. E la protesta dello scorso weekend, con le luminarie del centro spente è stata, insieme alla raccol-

ta di questionari sull'operato della Giunta, una controdiplomazia di guerra. Ora, si pensa a fare qualche passo indietro. Enrico Postacchino, presidente di

Ascom riaccende le luci al centro: «Siamo favorevoli a tenere accese le luminarie di Natale e le luci nei vari negozi, ma per farlo non bisogna spegnere la voglia di vivere, lavorare, cresce-

re e progredire dei bolognesi».

Poche righe in cui si legge pure una prima condizione di tregua armata, perché, dibattito politico

o meno, i negozi hanno bisogno del loro splendore per gli affari natalizi. È il messaggio lanciato in una lettera aperta alla città, in cui il presidente spiega che «come commercianti

pensiamo che addobbare le strade in un periodo di festa sia quasi un nostro dovere. Addobbare insieme ai colleghi significa rendere più belle le nostre

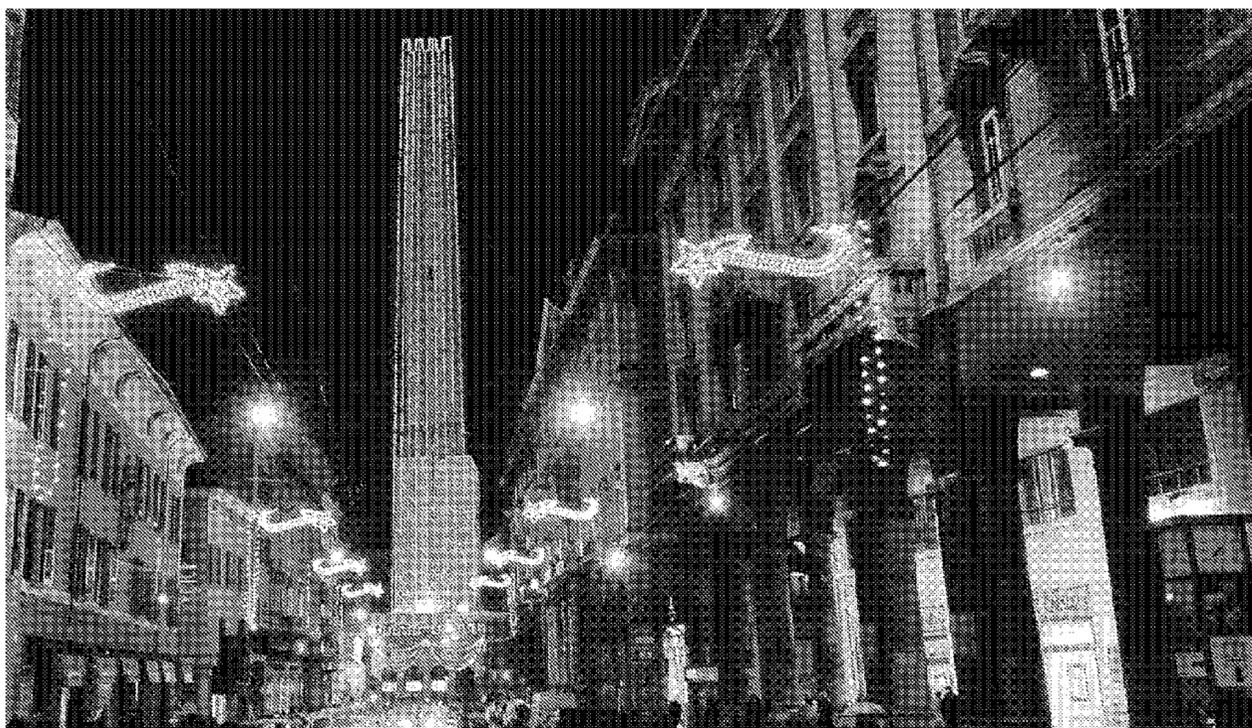
vie».

Scontro ideologico, si diceva, anche se Postacchini rifiuta categoricamente le distinzioni strumentali: «Spesso i commercianti vengono considerati come quelli che sono contro scelte innovative per la città: noi siamo i più interessati ad avere una città vivibile, bella e accessibile, ed è per noi un'offesa essere apostrofati, sempre per evidenti strumentalizzazioni politiche, "come quelli che non vogliono il nuovo"». Ma per il numero uno di Ascom «se un giorno quelle luci non si accendessero più in alcune strade, vorrebbe dire che lì il commercio non esiste più e, in questo caso, quale sarebbe il guadagno per la città e per i Comuni della provincia?». Perciò conclude: «Noi vorremmo continuare a tenere sempre accese le luminarie di Natale e le luci dei nostri negozi, responsabilmente e con amore nei confronti della città e della comunità. Ma perché ciò accada, non bisogna spegnere la voglia di vivere, lavorare, crescere e progredire dei bolognesi».





“
Spesso i commercianti vengono considerati come quelli contro scelte innovative per la città: noi siamo i più interessati ad avere una città vivibile, bella e accessibile. È un'offesa essere apostrofati, per evidenti strumentalizzazioni politiche, come quelli che non vogliono il nuovo.”





Raccolta firme dei commercianti di via Farini contro i T-Days

Lo slogan è «Prima il parcheggio poi il passeggio». Si muovono contro la pedonalizzazione del centro i comitati dei commercianti. Il via lo dà quello di via Farini e Piazza Cavour, che «in questi giorni interpellerà gli altri comitati del centro storico e distribuirà una nuova locandina», come annuncia una nota.

Il comitato «si rende inoltre disponibile ad effettuare una raccolta di firme per dare la massima risonanza a tutte le situazioni di criticità che ancora permangono», ad esempio «l'assenza di bagni pubblici». Ma naturalmente il primo punto è un «no» alla pedonalizzazione in partenza a primavera («l'improvvisazione non ha mai pagato»), anticipata dagli ultimi T-Days. Definiti, insieme all'accensione di Sirio a Natale e al progetto di pedonalizzazione, «iniziative lacunose e improvvisate che non hanno certamente giovato al tessuto commerciale».

Toni leggermente più soft da parte dell'Ascom, in attesa di iniziare la trattativa col Comune sulle modalità di pedonalizzazione annunciata dal sindaco. «Noi vorremmo continuare a tenere sempre accese le luminarie di Natale e le luci dei nostri negozi, responsabilmente e con amore nei confronti della città e della comunità - si legge nella no-

L'Ascom si difende Postacchini: «Non è vero che siamo contro le novità»

ta del presidente Enrico Postacchini. Ma perché ciò accada, non bisogna spegnere la voglia di vivere, lavorare, crescere e progredire dei bolognesi». Gli iscritti dell'associazione di Strada Maggiore, che agli ultimi T-Day ha deciso di tenere le luminarie spente (pagate con i soldi dei commercianti, rimarca il comunicato) in via Indipendenza e Rizzoli-Ugo Bassi per protesta, non ci stanno «a essere apostrofati, sempre per evidenti strumentalizzazioni politiche, come "quelli che non vogliono il nuovo"». Ed elenca una serie di proposte sottoposte a Comune e Provincia, in particolare sulla mobilità con il piano parcheggi e quelle sulla riqualificazione. ♦





Postacchini dopo lo sciopero ai «T days»

Mano tesa dell'Ascom: «Luminarie accese, ma la giunta ascolti»

La mano tesa al Comune arriva. Le luci si riaccenderanno. Ma i paletti e le rivendicazioni restano. Il presidente di Ascom Enrico Postacchini, dopo lo «sciopero» delle luminarie che una parte dei commercianti, lo scorso fine settimana, ha attuato per protestare contro il piano di pedonalizzazione del centro, con una lettera aperta alla città ieri ha fatto sentire la sua voce. «Noi vorremmo continuare a tenere sempre accese le luminarie di Natale e le luci dei nostri negozi, responsabilmente e con amore nei confronti della città e della comunità. Ma perché ciò accada, non bisogna spegnere la voglia di vivere, lavorare, progredire dei bolognesi». Quindi la riflessione amareggiata: «Spesso i commercianti vengono considerati contrari alle scelte innovative, invece noi siamo i più interessati ad avere una città vivibile ed è per noi un'offesa essere apostrofati, per strumentalizzazioni politiche, come quelli che non vogliono il nuovo».

Quindi nella lettera Postacchini fa l'elenco delle iniziative di Ascom: «In questi anni abbiamo presentato molte proposte alle amministrazioni di Bologna e provincia su mobilità e ri-



Spenta La città senza luminarie

qualificazione urbana; sono stati innumerevoli gli interventi di arredo urbano che le nostre aziende hanno sostenuto...Questo lavoro lo abbiamo sempre voluto regalare alla città». Luminarie comprese. E qui Postacchini mette le cose in chiaro: «Sono anche quelle un regalo che le imprese del commercio fanno con il cuore spendendo, non sottolineandolo quasi mai, solo proprie risorse. Senza queste luci Bologna non sarebbe così bella, è un piccolo merito che ci prendiamo senza che nessuno, quasi mai, ce lo voglia attribuire». Ma «addobbare insieme ai colleghi — continua — significa rendere più belle le nostre vie, perché le nostre aziende vivono nelle strade della città che noi cerchiamo di curare. E sulle vie che creiamo ricchezza ed occupazione per le nostre famiglie».

Ma ecco l'avvertimento alla città e all'amministrazione: «Se un giorno quelle luci non si accendessero definitivamente più in alcune strade — scrive Postacchini — vorrebbe dire che lì il commercio non esiste più e, in questo caso, quale sarebbe il guadagno per la città e per i comuni della provincia? Quali sarebbero le conseguenze per il tessuto sociale? Credo che qualche questione di non facile soluzione si aprirebbe».

Da. Cor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'appello Ascom

“Non spegnete il commercio”

«NOI vorremmo continuare a tenere accese le luminarie di Natale, ma perché ciò accada, non bisogna spegnere la voglia di vivere, lavorare, crescere e progredire dei bolognesi». È il messaggio inviato da Enrico Postacchini, presidente di Ascom, attraverso una lettera aperta che arriva dopo lo “sciopero” delle luminarie che una parte dei commercianti, lo scorso fine settimana, ha attuato per protestare contro il piano di pedonalizzazione del centro.





Centro e soluzioni

QUANDO leggo che non è possibile inibire il transito nella T agli scooter, penso a Monaco di Baviera e alle tante città francesi dalle vaste aree pedonalizzate. Quando leggo di commercianti impauriti da un crollo delle vendite, penso ai grandi outlet stranieri dove le persone, attratte dai prezzi vantaggiosi, percorrono chilometri a piedi. Quando leggo che mancano gli spazi dove mettere le auto, penso ai grandi parcheggi degli ipermercati nelle ore centrali mezzi vuoti, gratuiti e serviti da linee di bus. Quando leggo che non è giusto far pagare i parcheggi a chi abita in centro, penso a quelli (lungimiranti o sciocchi?) che hanno acquistato un garage insieme all'abitazione. Sindaco Merola, abbia la forza e il coraggio di portare avanti la pedonalizzazione del centro. I grandi cambiamenti portano sempre qualche disagio, ma ci si abitua in fretta.

Andrea Amaduzzi



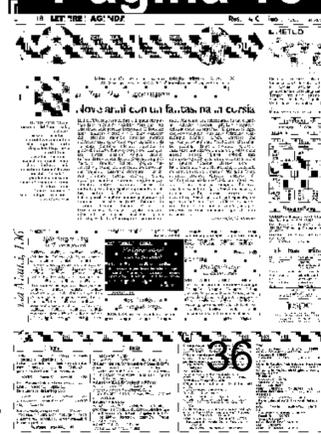


▣ PEDONALIZZAZIONE

*Ma i cinquantenni
cosa ne pensano?*

FACILE per il sindaco avere consensi sulla pedonalizzazione quando si intervistano solo persone sotto i 25 anni. Sarebbe il caso di chiedere il parere degli ultracinquantenni che, guarda caso, in città sono la maggioranza.

Paola M. C.





ASCOM DECLASSA LA GENTE DEI T-DAYS

L'associazione: grande afflusso in centro, ma non «di qualità»

Secondo il presidente Postacchini negli scorsi T-Days «strade affollate ma è gente che non riempie i negozi». Eppure nel 2009 a un convegno l'Ascom sognava una via Rizzoli pedonale...

A.COMASCHI E V.TANCREDI

bologna

Contrordine: la seconda edizione dei T-days ha riempito le strade. L'ammissione arriva del numero uno dell'Ascom, Enrico Postacchini, ieri mattina a radio Città del capo. Ma la retromarcia si trasforma in un mezzo incidente quando il presidente dei commercianti precisa che «i negozi erano vuoti» comunque, a differenza che nel

week-end del Cioccoshow, «manifestazione di qualità che richiama un pubblico di qualità. C'è un problema - conclude a proposito delle migliaia di persone che hanno affollato la "T" lo scorso fine settimana - di qualità delle presenze. Oltre che di isolamento delle zone a ridosso della "T"». È un affondo ulteriore, dopo la guerra di cifre consumata lunedì tra l'associazione e il Comune sulle presenze in centro.

→ ALLE PAGINE II-III

T-DAYS

Ascom declassa i pedoni: in centro gente non di qualità

Pagina 2

LA COPERTINA DI QUESTA PAGINA È UN'OPERA DI ARTISTE ASSOCIATI

LA COPERTINA DI QUESTA PAGINA È UN'OPERA DI ARTISTE ASSOCIATI

LA COPERTINA DI QUESTA PAGINA È UN'OPERA DI ARTISTE ASSOCIATI

LA COPERTINA DI QUESTA PAGINA È UN'OPERA DI ARTISTE ASSOCIATI

LA COPERTINA DI QUESTA PAGINA È UN'OPERA DI ARTISTE ASSOCIATI

LA COPERTINA DI QUESTA PAGINA È UN'OPERA DI ARTISTE ASSOCIATI

LA COPERTINA DI QUESTA PAGINA È UN'OPERA DI ARTISTE ASSOCIATI

LA COPERTINA DI QUESTA PAGINA È UN'OPERA DI ARTISTE ASSOCIATI

LA COPERTINA DI QUESTA PAGINA È UN'OPERA DI ARTISTE ASSOCIATI

LA COPERTINA DI QUESTA PAGINA È UN'OPERA DI ARTISTE ASSOCIATI

LA COPERTINA DI QUESTA PAGINA È UN'OPERA DI ARTISTE ASSOCIATI

LA COPERTINA DI QUESTA PAGINA È UN'OPERA DI ARTISTE ASSOCIATI

LA COPERTINA DI QUESTA PAGINA È UN'OPERA DI ARTISTE ASSOCIATI

LA COPERTINA DI QUESTA PAGINA È UN'OPERA DI ARTISTE ASSOCIATI

LA COPERTINA DI QUESTA PAGINA È UN'OPERA DI ARTISTE ASSOCIATI

LA COPERTINA DI QUESTA PAGINA È UN'OPERA DI ARTISTE ASSOCIATI

LA COPERTINA DI QUESTA PAGINA È UN'OPERA DI ARTISTE ASSOCIATI

LA COPERTINA DI QUESTA PAGINA È UN'OPERA DI ARTISTE ASSOCIATI

LA COPERTINA DI QUESTA PAGINA È UN'OPERA DI ARTISTE ASSOCIATI

LA COPERTINA DI QUESTA PAGINA È UN'OPERA DI ARTISTE ASSOCIATI

Quando l'associazione
sognava una "T"
senza le automobili



A.COMASCHI - V.TANCREDI

BOLOGNA
bologna@unita.it

Contrordine: la seconda edizione dei T-days ha riempito le strade. L'ammissione arriva del numero uno dell'Ascom, Enrico Postacchini, ieri mattina a radio Città del capo. Ma la retromarcia si trasforma in un mezzo incidente quando il presidente dei commercianti precisa che «i negozi erano vuoti» comunque, a differenza che nel week-end del Cioccoshow, «manifestazione di qualità che richiama un pubblico di qualità. C'è un problema - conclude a proposito delle migliaia di persone che hanno affollato la "T" lo scorso fine settimana - di qualità delle presenze. Oltre che di isolamento delle zo-

ne a ridosso della "T"».

È un affondo ulteriore, dopo la guerra di cifre consumata lunedì tra l'associazione (che stimava 40 mila presenze) e il Comune (secondo cui si è toccato quota 60 mila): in gioco entra anche una valutazione precisa, su chi ha scelto di passeggiare nelle strade liberate da auto, moto e pure bus. «Dal punto di vista commerciale i T-Days sono stati irrilevanti - argomenta Postacchini -, non portano clientela interessata al tessuto commerciale», è stato così a settembre «e questo week-end ha mostrato gli stessi limiti: strade piene e negozi vuoti». Anche il dato del calo del 10%, annunciato da Ascom già a metà di sabato pomeriggio, viene specificato in modo interessante: è calcolato «rispetto allo stesso fine settimana del 2010 e anche rispetto

a quello del Cioccoshow».

Se è così però, la flessione delle vendite pare inevitabile al terzo anno di crisi, per tacere del confronto con la manifestazione organizzata da Cna. Accompagnato da un giudizio, nemmeno troppo velato, che subito attira le obiezioni di più di un ascoltatore: «Postacchini imbarazzante», scrive ad esempio Gianluca via sms, «dove sta il problema? Nelle pedonalizzazioni o nei prezzi degli articoli in centro?». E la domanda se la fanno in molti.

Massimiliano Amodesi, fumettista freelance di 32 anni, sabato non ha perso l'occasione di godersi il centro storico chiuso al traffico in compagnia della neo sposa: «Abitiamo in via Donato Creti e siamo arrivati in centro a piedi perché amiamo pas-

seggiare - racconta -, è stato un piacere trovare il centro storico chiuso. Non credo che i commercianti abbiano incassato meno per colpa dello stop alle auto, è una "balla" che sento ripetere da quando sono bambino. La mia città natale, Ferrara, è pedonalizzata da 20 anni e non c'è stato alcun contraccolpo sul commercio. Gli incassi calano perché la gente non ha soldi da spendere». Condivide quest'opinione Giulio Ieraci, studente e musicista 20enne, che ride quando si menzionano i commercianti che si lamentano dei minori introiti causa chiusura del centro: «Ma se la gente non riesce ad arrivare a fine mese, come si può pretendere che si metta a spendere per il superfluo. Non tutti anzi, nessuno dei comuni mortali, dispone degli stipendi lussuosi dei politici». Giulio,

che abita in centro insieme con altri studenti, non ha comprato niente perché, spiega, «non ho bisogno di nulla e poi personalmente sono contrario al delirio consumistico che si scatena in queste occasioni. Sabato il centro chiuso al traffico era più bello, magari fosse sempre così, si vive un'atmosfera diversa e migliore rispetto a quando bisogna stare attenti a scansare autobus e motorini».

Per Franco Tortoreto, 69 anni libero professionista, che pur ha molto apprezzato la "T" chiusa al traffico, sarebbe invece opportuno permettere la circolazione di bus piccoli e poco ingombranti anche durante i T Days: «Adesso abito nella Ztl ma sono un sostenitore della pedonalizzazione da sempre, nel 1984 votai sì al referendum sulla chiusura al traffico del centro. La gente

non spende perché non ci sono i soldi, sono convinto anzi che con i centri storici off limits ai veicoli i commercianti vendono di più, non di meno. Bologna poi è una città che si può vivere benissimo a piedi o in autobus». Anche Giovanna Malaguti, 53 anni, cassintegrata da 800 euro al mese ha apprezzato il centro affollato solo di pedoni ma, con le sue entrate e l'incertezza del futuro, sabato si è dovuta limitare a guardare le vetrine: «C'è poco da festeggiare questo Natale - si sfoga - nel 2012 finisce la cassa poi ci sarà la mobilità, ma la pensione per me è ancora lontana. Di certo non mi avventuro in spese folli, anche quest'anno come il precedente io e mio marito cercheremo di accontentare i nostri due figli. Tutto il resto lo tagliamo». ♦





INCONTRO COMMERCianti E SINDACO SUL NUOVO PIANO TRAFFICO

Ascom: «T e zona pedonale? Assolutamente da rivedere»

FERMI sulle proprie posizioni. L'incontro più atteso di ieri sera, tra il sindaco e l'Ascom sul nuovo piano della pedonalità, non ha prodotto ammorbidimenti né da una parte né dall'altra. Ma la presenza di Merola è stata vista «con piacere, come un segno di attenzione», da parte del direttore di Concommercio Giancarlo Tonelli, presente all'incontro assieme al presidente Enrico Postacchini e Valentino De Pisa, presidente del Cda dell'associazione. «Obiettivi, metodo e merito sono stati ribaditi — spiega Tonelli —. Ci hanno illustrato il piano di sviluppo di questo confronto. Da gennaio saranno avviati due tavoli: uno con le associazioni e l'altro nei Quartieri». Le più forti perplessità dell'Ascom rimangono la «pedonalizzazione della T e l'ampiezza della zona ad alta pedonalità, che copre tutta la Cerchia del Mille». Intanto proprio ieri l'associazione ha finito di raccogliere i propri 4mila questionari, che in questi giorni verranno elaborati e poi consegnati al sindaco. «Motiveremo le nostre posizioni anche con uno studio che stiamo predisponendo — spiega Tonelli — su mobilità e riqualificazione urbana». Perplesso anche Sergio Ferrari, presidente di Confesercen-



INVENTIVA Tutti in piazza nel weekend per i T-days

ti, che già nei giorni scorsi si era detto fortemente preoccupato per la decisione di chiudere l'accesso alla T e alla Cerchia del Mille ai motorini: «Gli stessi nostri operatori si muovono in motorino da anni, togliere questo diritto sarebbe un problema, perché lo scooter è una comodità insostituibile».

UN INCONTRO interlocutorio, in

cui l'assessore Colombo e il sindaco hanno ribadito l'intenzione di chiudere la partita entro questa primavera. «Sarà un percorso abbastanza articolato, fatto di molti incontri — spiega Ferrari —. Abbiamo detto che alcune cose non ci convincevano, come il provvedimento sulla Cerchia del Mille: l'esperienza della U non è stata certo felice, sarebbe davvero un problema». Mentre su tutto quello che riguarda le piccole pedonalizzazioni «siamo favorevoli, partiamo da lì», ribadisce Ferrari.

Via libera, invece, di Cna alla pedonalizzazione del centro storico. «Siamo disponibili a raddoppiare gli sforzi per rendere più bello il centro con iniziative, eventi e attività e ad adottare aree della nostra città, ad esempio il ghetto ebraico: farne un luogo speciale». Il numero di Cna Massimo Ferrante ha confermato la disponibilità degli artigiani nel corso dell'incontro avuto ieri pomeriggio con l'assessore. Un incontro dove si è soprattutto trovato un accordo sul metodo di lavoro per quanto riguarda la consultazione sul piano in partenza da gennaio. Cna solleva due argomenti da approfondire: «Tutta la logistica delle merci, cioè il carico-scarico, e la consegna a domicilio dei farmaci salvavita».

Saverio Migliari





DOPO IT-DAYS Pedonalizzazioni, prove di dialogo sindaco-esercenti

La richiesta Sel vuole una stretta sui 70 mila pass dei residenti: «Non devono valere ovunque»

PAOLA BENEDETTA MANCA

BOLOGNA
bologna@unita.it

Avanti tutta con il nuovo piano sulla pedonalità previsto dalla giunta Merola a partire dalla primavera, oggetto ieri di tre confronti con altrettante associazioni di commercianti e artigiani. E anzi, in maggioranza, Sel sollecita l'assessore alla Mobilità Andrea Colombo a dare una stretta anche ai pass dei residenti in centro storico. «Occorrerà riflettere sugli oltre 70.000 permessi oggi in vigore per l'accesso alla Ztl, con paletti anche per i residenti» esorta infatti ieri in Consiglio comunale il vendoliano Lorenzo Cipriani. Che a nome del gruppo spalleggia la giunta contro gli attacchi di Ascom sui T-Days, ricordando che "Bologna pedonale" «ha ormai raccolto 11 mila firme pro pedonalizzazione».

«Se uno vive in piazza Aldrovandi - spiega dunque il consigliere - è giusto abbia la possibilità di accedere dal varco di San Vitale, ma non ha senso che possa entrare su via San Felice o S. Isaia». Affinchè il piano - che prevede la chiusura

alle auto di una vasta zona all'interno della cerchia del Mille - «sia accettato da tutti, il diritto non deve diventare privilegio e chi abita lì deve fare la propria parte. Essere residenti non può essere un lasciapassare assoluto per ogni luogo e per ogni mezzo».

Quindi la stoccata ad Ascom. Lo «sciopero delle luminarie» messo in atto nel weekend - ha commentato Cipriani - «non è stato capito dai cittadini Ascom deve capire che Bologna è pronta per questa rivoluzione culturale». A spronare la giunta a mantenere la via della pedonalizzazione a 360 gradi anche il Pd. «Bologna ha aspettato anche troppo - assi-

**Misure gradual
Confesercenti più
tranquilla: il Piano si
farà con «ritmo lento»**

cura Benedetto Zacchioli -. Il centro storico così com'è è brutto», mentre Claudio Mazzanti fa presente che i parcheggi, «anche quelli comodi», per il centro storico sono utilizzati «al 20-25%»: dunque «prima di spendere soldi in ulteriori strutture



Foto di Giancarlo Donatini

Ancora scontro sui T-Days invernali

bisogna utilizzare al meglio quelli che ci sono» sottolinea. Continuano ad essere assolutamente contrari alle nuove misure di mobilità sostenibile, invece, Lega e Pdl come hanno ribadito, anche ieri, in Consiglio.

Dal faccia a faccia con il sindaco Virginio Merola, Confesercenti è uscita rassicurata e con la sensazione - ha spiegato il presidente Sergio Ferrari - che l'amministrazione sia determinata ad andare avanti, ma con «ritmo lento». Ci potrà essere dunque il tempo per far passare una serie di richieste. In ogni caso, Confesercenti ribadisce la scelta del dialogo con il Comune e le altre associazioni. Pieno via libera alla pedonalizzazione, invece, da Cna: «Siamo disponibili a raddoppiare gli sforzi per rendere più bello il centro con iniziative, eventi e attività - assicura il segretario Massimo Ferrante - e ad adottare aree della nostra città, ad esempio il ghetto ebraico, per farne un luogo speciale». Più complesso il dialogo con Ascom, ancora in corso nella prima serata. Alla fine Colombo certifica: «Con loro, come con gli altri, c'è stato un chiarimento sul metodo, hanno colto che ci sarà spazio per confrontarsi». ♦





Giunta pronta alla mediazione: «Piano non è granitico». E Monti difende la categoria

«T-days, meno affari? Colpa della crisi»

Colombo tira le somme ed apre alle attività economiche: si può migliorare

La formula del t-days può sicuramente migliorare ma è certo questa la causa dei minori accessi in centro e del calo delle vendite dei negozi. Semmai, il vero problema è la crisi economica. All'indomani del secondo weekend di pedonalizzazione, una sorta di prova generale di quello che sarà il centro con il piano della pedonalità, è l'assessore comunale alla Mobilità, Andrea Colombo, a tirare le somme dell'iniziativa e a replicare alle critiche delle associazioni di categoria che hanno lamentato un calo di affluenza del 10%, rispetto al fine settimana precedente.

L'assessore, finito al centro delle critiche perché giudicato troppo rigido e non incline alla mediazione (a differenza del sindaco Merola), ammette che qualche sbavatura c'è stata. I t-days, dice, «sono un bambino che sta crescendo e c'è sempre da migliorare. Ma allo stesso tempo, Colombo sottolinea che in centro «c'erano così tante persone che se c'è stato un calo degli affari non è dovuto ad un problema di accessibilità. Il problema è la crisi econo-

mica, per cui le famiglie fanno fatica a spendere».

Dalle frequenze di Radio Tau, l'assessore fa il paragone con il weekend pedonale di settembre, rispetto al quale «c'erano 20 gradi in meno ma non 20.000 persone in meno». Anzi, questi due giorni hanno dimostrato che «c'è una gran voglia di riappropriarsi del centro storico a piedi, a prescindere dalla temperatura e dagli eventi. Il vero evento è la gente».

Per smontare l'immagine che lo vuole refrattario al confronto, Colombo assicura che quello presentato non è un piano «granitico»: gli aggiustamenti sono possibili. Ma non si chiedi un referendum come ha fatto la Lega che avrebbe voluto chiamare i cittadini ad esprimersi sul piano della pedonalità (e di conseguenza su Colombo) dopo qualche mese di sperimentazione. Un referendum c'è già stato, ricorda l'assessore al Carroccio: nel 1984.

Tra i punti che possono essere oggetto di modifica Colombo cita l'accesso ai garage del centro, o la costruzione di nuovi parcheggi (anche

se non esiste l'emergenza), mentre nessuno sconto sarà fatto sul taglio dei pass: procederà ma non più per categorie e punterà a tagliare il numero dei permessi collegati ai mezzi per disabili che oggi sono dieci.

È l'assessore comunale al Commercio, Nadia Monti, a rassicurare le associazioni di categoria. «Una eccessiva rigidità non va mai bene - apre Monti - Sicuramente ci sarà una attenta valutazione di ciò che potrà essere messo in piedi sul piano infrastrutturale». Niente paura, è il messaggio, perché il centro pedonale si farà ma fornendo tutti gli accorgimenti per garantire l'accesso in centro. Ad esempio, migliorando le linee del trasporto pubblico (Atc permettendo) e prevedendo agevolazioni.

Monti spezza una lancia a favore dei commercianti. «Sono anche datori di lavoro e contribuiscono alla ricchezza della città». Assieme all'assessore al Bilancio Silvia Giannini, Monti fa sapere di stare valutando anche un sistema di sgravi fiscali, su Tarsu e Cosap, a favore della nascita di nuove imprese.



■ Accesso ai garage, nuovi parcheggi, agevolazioni per i bus e sgravi fiscali: ecco la base per la mediazione





L'incognita bilancio "frena" il piano. I faccia a faccia proseguiranno tra gennaio e marzo

Pedonalità, avanti a piccoli passi

Confesercenti: c'è tempo per il confronto. Cna col Comune

Cerchia dei Mille chiusa 24 ore su 24 ai non residenti e stop ai motorini in centro storico, t-days. Questi i temi "caldi" del piano pedonalità del Comune discussi ieri dall'amministrazione con le principali associazioni di categoria (Confesercenti, Ascom e Cna) nel primo di una serie di incontri che proseguiranno tra gennaio e marzo.

Confesercenti Bologna esce dall'incontro con il sindaco Virginio Merola e l'assessore alla Mobilità, Andrea Colombo, con la sensazione che l'amministrazione è sì determinata ad andare avanti con il piano della pedonalità ma questo avverrà con "ritmo lento", anche per via dei chiari di luna in bilancio. E questo dà anche l'idea che ci sia tempo per far passare tutta una serie di richieste. «Tempi e modalità» di attuazione del piano, «il sindaco ci ha detto che sono parte di un percorso», spiega il presidente di Confesercenti, Sergio Ferrari.

Dal canto suo, l'associazione degli esercenti ha insistito su tre concetti. Primo: la preoccupazione per la prospettata

chiusura della cerchia del Mille 24 ore su 24, «molto pericolosa per le aziende che potrebbero trovarsi in situazioni di grandissimo disagio»; secondo: la preoccupazione-contrarietà per lo stop alla circolazione dei motorini, specie quando c'è ancora un servizio bus «non dei

peggiori, però di certo non moderno»; terzo: con i t-days, i commercianti non fanno più affari. È vero, ammette Ferrari, che sabato e domenica «c'è stata una considerevole presenza di persone, ma questo è per un atto di amore verso il centro della città. Ma sul piano economico i t-days non sono un mo-



■ L'Ascom non cede: incontro interlocutorio. Le perplessità restano Cerchia del Mille, stop alle moto e fine settimana a piedi i temi "caldi"

do per aumentare i consumi», anzi i negozi hanno lamentato minori incassi e altri non hanno notato la differenza.

Ad ogni modo, «i nostri associati non ci stanno chiedendo di dar vita a forme di protesta», come è capitato in casa Ascom, aggiunge Ferrari. «Noi siamo in dialogo e speriamo di ritrovare su questa linea di dialogo anche le altre associazioni perché abbiamo la convinzione che si possa raggiungere una buona riuscita per tutti».

Confesercenti riferisce di un Merola che si è appuntato tutto e a cui l'associazione di categoria (oltre a Ferrari, c'era Massimo Zucchini, vicepresidente e referente per i locali della notte) ha portato la sua priorità: piccole pedonalizzazioni integrali.

L'Ascom si è invece presentata da Merola con dei numeri. Nella cerchia del Mille, fa presente il direttore Giancarlo Tonelli, le imprese dell'associazione danno lavoro a 35.000 persone. «Chiediamo che il Comune dia la stessa attenzione che dà ai lavoratori di altre imprese» è la premessa fatta da Tonelli, anche in considerazione della crisi del terziario. Dopo la protesta contro i t-days (Ascom

ha spento le luminarie in via Indipendenza e via d'Azeglio), l'associazione rinuncia alle barricate. «Un conto sono i t-days di sabato e domenica, un conto è la pedonalità, ovvero rendere accessibile alcune zone della Cerchia del Mille solo ai residenti. Cambia molto». Come pure cambia molto prevedere i t-days una tantum o «calarli in una zona chiusa 24 ore». Boccia-to anche lo stop ai motorini.

«Un incontro interlocutorio» è il commento del presidente Enrico Postacchini dopo il faccia a faccia con Merola. Insomma, si è rimasti ognuno sulle proprie posizioni con l'impegno di rivedersi di nuovo tra gennaio e marzo. Nei prossimi giorni l'associazione manderà un contributo scritto.

Spinge per la mediazione la Cna, i cui iscritti sono in maggioranza favorevoli alla pedonalizzazione. «In una visione convincente e condivisa - conferma il segretario Massimo Ferrante dopo l'incontro - noi faremo la nostra parte, anche raddoppiando gli sforzi».

Intanto, si allarga il fronte dei contrari al piano della pedonalità. A Pdl e Lega si aggiunge anche Fli che annuncia una raccolta di firme assieme a Confabitare.



Set: Pass "a zone" per i residenti del centro

Pass "a zone" per i residenti. È la richiesta di Sel in consiglio comunale che invita la giunta a dare una stretta ai 70.000 permessi Ztl a cominciare da chi vive in centro. «Se abito in piazza Aldrovandi è giusto che io abbia il pass per il varco di San Vitale ma non per quello di via Sani'Isaia» è la considerazione del consigliere Lorenzo Cipriani. C'è anche una stoccata ad Ascom: «Lo sciopero delle luminarie non è stato capito».





Traffico Le proposte dei commercianti. Ma ora è Sel ad alzare il tiro: rivedere anche i pass dei residenti in centro

Colombo e la pedonalità: non è un piano definitivo

Tregua con Ascom dopo un vertice fume a Palazzo

Un lungo pomeriggio di incontri serrati. Il sindaco Virginio Merola e l'assessore alla mobilità Andrea Colombo da un lato. Dall'altro, nell'ordine, Confesercenti, Cna e Ascom. Oggetto del contendere: il piano di pedonalizzazione che la giunta vuole avviare ad aprile e che secondo i commercianti rischia di svuotare il centro rovinando gli affari. Alla fine, il Comune si mostra disponibile ad aprire le trattative: tempi e modi (ed eventuali correttivi) si possono discutere da qui alla primavera. Ma l'impianto generale e l'obiettivo — ridurre la circolazione di auto e moto — non è in discussione. Ascom abbozza, parla di incontro «interlocutorio», ma non chiude al dialogo.

Decisamente più soddisfatti Cna e Confesercenti. «A noi toccava l'onere di presentare una proposta, siamo stati votati per questo — dice alla fine Colombo —. Da parte nostra c'è l'impegno a sottoporre il piano a un percorso di coinvolgimento. Si parte a gennaio con una serie di incontri conoscitivi». Pace fatta con Ascom che nello scorso weekend ha disertato la pre-

sentazione della nuova pedonalità in Sala Borsa? «Abbiamo chiarito che il nostro non è un piano definitivo, ma una proposta — risponde Colombo —. Il nostro obiettivo però rimane fermo: migliorare la qualità urbana».

Insomma, la mappa delle aree destinate ad essere chiuse al traffico non è la Bibbia e ci sono i margini per una trattativa. E così il presidente di Ascom Enrico Postacchini esce dall'incontro con il volto un po' tirato, ma non esclude che il clima possa migliorare: «Ognuno è rimasto delle sue idee, ma da qui ad aprile si cercherà di trovare una condivisione. Noi avremo il ruolo che abbiamo sempre avuto: cercare una convergenza».

Posto che difficilmente la giunta riporrà nel cassetto il sogno di una Bologna un po' più pedonale di ora, da qui in avanti la partita si giocherà sul terreno della mediazione. Le associazioni hanno già pronta una lista di correttivi per ridurre l'impatto del progetto firmato da Colombo. Secondo Ascom si potrebbe procedere «per piccole aree». Sergio Ferrari di Confesercenti chiede di avviare la riforma

«con un ritmo lento» e promuove la pedonalizzazione totale di alcune aree, come Prattello e via Azzo Gardino. Boccia, invece, la chiusura per 24 ore ai non residenti della cerchia del Mille.

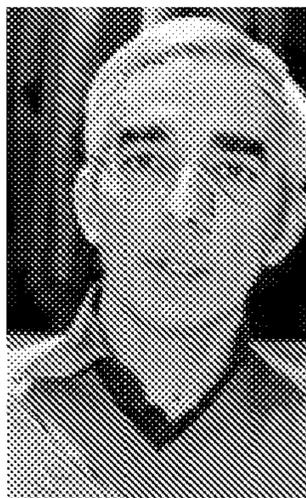
Massimo Ferrante di Cna si dice disponibile a «raddoppiare gli sforzi per rendere più bello il centro con iniziative ed eventi». Chiede però che sia consentita «la mobilità di merci e servizi, le attività di carico-scarico, o la consegna a domicilio dei farmaci salva vita». Difficile prevedere se alla fine si troverà una quadra.

Nel frattempo, infiamma il dibattito politico. Sel chiede una stretta preventiva: «Occorrerà riflettere sugli oltre 70 mila pass per l'accesso alla Ztl, cominciando a mettere dei paletti anche per i residenti», è la proposta choc del consigliere comunale Lorenzo Cipriani. Sul fronte opposto, Lega e Pdl si preparano a combattere il piano. Daniele Carella (Pdl) non usa mezze parole: «Abbiamo un assessore completamente incompetente in materia di mobilità».

Pierpaolo Velonà



T Days Via Indipendenza senza traffico lo scorso fine settimana



Ha detto



Postacchini
Ognuno è rimasto delle sue idee, ma da qui ad aprile si cercherà di trovare una condivisione





Pedonalizzazioni, schiarita tra Ascom e giunta

Colombo: margini per trattare. Postacchini: consegneremo al sindaco il parere degli associati

BEPPE PERSICHELLA

«L'EQUIVOCO è stato chiarito». È soddisfatto l'assessore al traffico Andrea Colombo, al termine dell'incontro avuto con i commercianti dell'Ascom, l'ultimo di tre andati in scena ieri a Palazzo D'Accursio, dopo quel-

nelli. Un gesto distensivo che ora deve essere digerito dagli iscritti all'Ascom. «La nostra base capirà» è l'auspicio di Postacchini, che lascia comunque nelle mani dei suoi associati l'ultima parola, tramite il sondaggio interno, diventato di fatto un vero e proprio referendum pro o

contro pedonalizzazioni. «Il 15 dicembre consegneremo al sindaco i risultati. Da lì partirà la discussione» conclude Postacchini. Al coro dei no si aggiunge anche Confabitare, che si dice pronta a scendere in piazza e a far ricorso al Tar. Avanti, ma senza strappi, è invece il senso

del messaggio del numero uno di Confesercenti Sergio Ferrari, che promuove le piccole pedonalizzazioni, purché procedano a «ritmo lento». Le preoccupazioni infatti rimangono. Riguardano la chiusura della cerchia dei Mille, lo stop ai motorini nella "T" e i prossimi "T

**La Confesercenti:
"Avanti con il piano
ma a ritmo lento.
Preoccupa invece
il divieto alle moto"**

li con Confesercenti e Cna. Per Colombo infatti, il faccia a faccia di ieri tra il sindaco Virginio Merola e il presidente dell'Ascom Enrico Postacchini, è servito a chiarire alcuni punti. Primo, che la pedonalizzazione presentata sabato in Sala Borsa, «non è un piano definitivo ma una proposta» da discutere con chi è pronto a partecipare al confronto. «Siamo disponibili al confronto» assicura l'assessore. Al tavolo, che partirà a gennaio, si siederà anche l'Ascom, che resta comunque ferma sulle sue posizioni. «Il nostro sarà un ruolo di suggerimento e affiancamento» precisa Postacchini, arrivato in Comune nel tardo pomeriggio assieme al suo vice Valentino Di Pisa e al direttore dell'associazione Gianfranco To-

Days". Entusiasti invece gli artigiani della Cna. «Siamo disponibili a raddoppiare gli sforzi» sottolinea il presidente Massimo Ferrante. Di pedonalizzazioni si è discusso molto anche ieri in consiglio comunale, dove Sel ha proposto una stretta sui pass per i residenti del centro storico.

**Sel attacca
i commercianti
e chiede un taglio
anche ai pass
per residenti**

«Occorrerà riflettere sugli oltre 70 mila permessi attualmente in vigore per l'accesso alla Ztl, cominciando a mettere dei paletti anche per i residenti» ha spiegato il consigliere comunale Lorenzo Cipriani. L'idea è quella di concedere pass a zona, a seconda dello spicchio di centro storico in cui si abita. I vendoliani ne hanno anche per i commercianti dell'Ascom, compresa la loro protesta delle luminarie andata in scena nel week end in occasione dei "T Days". «Non è stata capita dai cittadini» ha concluso Cipriani. «Boicottare un evento che riporta le famiglie in centro per poter giocare coi numeri in funzione di una battaglia futura sul piano per la pedonalità è uno sbaglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 6





IT-days concedono il bis, un weekend da tutto esaurito

Guerra di cifre tra giunta e commercianti. Lepore: almeno 60mila persone. Tonelli: non più di 40mila

ELEONORA CAPELLI

GUERRA di cifre sui T-Days, la giunta fa un bilancio «molto positivo» del week-end pedonale stimando di aver raggiunto i 60 mila partecipanti della scorsa edizione, mentre per Ascom cisi è fermati a quota 40 mila, con «un'affluenza minore rispetto al ciocco show, che è arrivato a 45 mila». Oggi alle 19 incontro in Comune tra il sindaco, l'assessore Andrea Colombo e i rappresentanti dell'associazione commercianti, Enrico Postacchini e Giancarlo Tonelli per fare il punto sul piano delle pedonalizzazioni «Di nuovo in centro» di cui i T-Days sono stati solo una «provagenerale». «È un discorso serio, non un gioco delle parti, confermo il dato di sabato del calo di fatturato del 10% rispetto al week-end precedente - dice Tonelli - se il progetto per la pedonalizzazione non viene curato con attenzione, sono a rischio i lavoratori del centro. Cioè 35 mila addetti del terziario che meritano la stessa attenzione degli operai delle aziende in crisi».

Gli assessori Colombo e Matteo Lepore però vedono uno scenario diverso, dopo due gior-

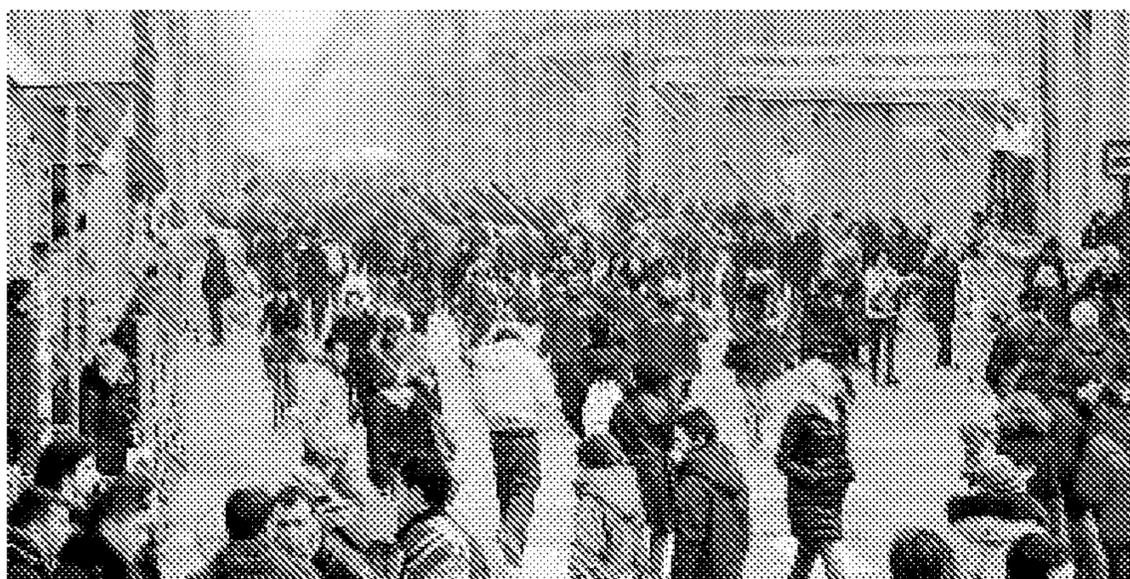
ni di pedonalizzazione integrale della T, con i gommoni al posto dei bus e dei motorini in via Indipendenza. «Questa volta l'amministrazione ha speso solo 1.500 euro per gli eventi dei T-Days, per il resto sono state le associazioni di cittadini a organizzare le iniziative - dice Lepore,

che ieri per tutto il giorno si è mescolato al pubblico dell'iniziativa - hanno partecipato ugualmente migliaia di persone e le iniziative commerciali legate a questo tipo di manifestazione sono tantissime. Io ho aspettato un'ora e mezza prima di trovare un posto al ristorante per pran-

zo, molti bar che avevano allestito i dehors erano pieni dei clienti. Se la T pedonale diventerà un marchio, attirerà visitatori con benefici per l'economia». Tra le 50 iniziative, dal teatro di strada alle visite guidate, il Mercato della Terra nel cortile di Palazzo d'Accursio che Lepore vorrebbe ospite fisso nel momento in cui via Ugo Bassi, Rizzoli e Indipendenza saranno completamente pedonali tutti i week-end. «La partecipazione è paragonabile a quella del 17 e 18 dicembre scorsi - chiosa l'assessore - quando stimammo 60 mila presenze».

Secondo l'assessore Andrea Colombo i T-Days vanno ripetuti da qui ad aprile, cioè quando entrerà in vigore il nuovo piano della pedonalità, magari in occasione di altri eventi importanti come Arte Fiera (sabato 28 e domenica 29 gennaio). «Secondo me bisogna replicare prima di aprile, perché si tratta di far passare i T-Days da un evento a un'abitudine - dice Colombo - l'opinione pubblica è pronta, adesso sta all'amministrazione. Poi a dire il vero io in questi due giorni ho visto anche molta gente in giro con i sacchetti dopo aver fatto compere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIORNO&NOTTE

Due momenti dei T-days, il weekend chiuso alle automobili andato in scena sabato e domenica



L'impresa assicurativa
Quinta assicurativa fissa
per "Biglietti pedonali"

"Sole" è un'impresa
regolata da un contratto

L'IMPRESA
L'IMPRESA
L'IMPRESA

PREVENTIVI GRATUITI
Operativa 24 ORE
051 6187947
CURLANO
2 VOSTRI SEZZA 2007
45
WWW.CURLANO.IT



5.11.11/11.11.11

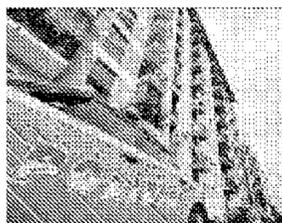
L'associazione sta raccogliendo sottoscrizioni Quota undicimila firme per "Bologna pedonale"



I DIVIETI
Vigili urbani
nelle zone
di accesso
al centro
chiuso
durante
i T-days

L'ASSOCIAZIONE "Bologna pedonale" fa il pieno di sottoscrizioni per chiudere il centro alle auto (nei due giorni di T-Days le firme hanno raggiunto quota 11 mila) e Legambiente incalza: «Avanti tutta, estendiamo le pedonalizzazioni nella nostra città». Anche su Facebook, oltre a qualche protesta per il disagio di dover lasciare a casa l'auto, ci sono molti commenti positivi. «Questo piano può diventare la più grande innovazione socio-culturale di Bologna negli ultimi 20 anni» scrive un pedone entusiasta sulla pagina Facebook dell'assessore al traffico Andrea Colombo. Proprio per quantificare la portata del consenso, l'associazione "Bologna Pedonale" ha cominciato a raccogliere firme a sostegno delle pedonalizzazioni. Dopo averne consegnate in Comune 8.734, gli organizzatori riferiscono di averne raccolte oltre 2000 nel week-end. Al banchetto di via Rizzoli venivano distribuiti palloncini e la poesia di Erri De Luca «Elogio ai piedi». «È stata una festa straordinariamente ordinaria - dice Paola Forte, coordinatrice del gruppo - c'è anche chi passeggiando per via Indipendenza ha scoperto un negozio che non aveva mai notato, la pedonalizzazione piace e molto».

T-Days concedono il bis, un weekend di tutto esaurito
Ormai è impossibile concepire un weekend di tutto esaurito
L'INDUSTRIAL
PREVENTIVI GRATUITI
051 6187947
CUBIAMO
46
WWW.CUBIAMO.IT



Prostituta malmenata

Una prostituta romana di 18 anni è stata malmenata e rapinata dal cliente, italiano, che alle 2 di notte l'ha agganciata fuori dai Giardini Margherita. La polizia, chiamata da una collega, non è riuscita a trovare l'uomo.



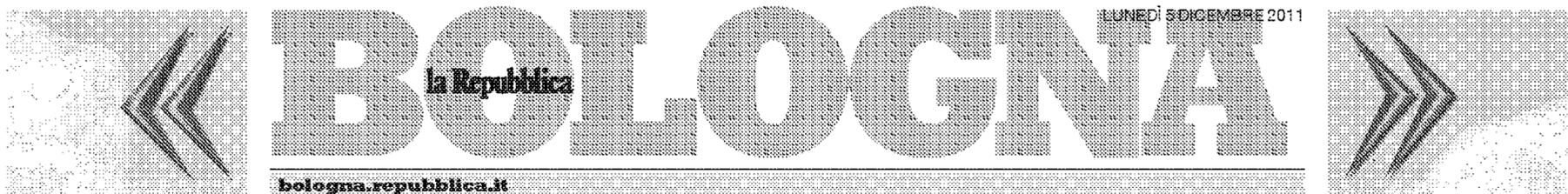
Il G8 al Lumière

Stasera al Lumière alle 20.15 (replica alle 23) due documentari sul G8: "Black Block" e "La dispensa". L'autore, Carlo Bachschmidt, ne parlerà con l'avvocato Sabattini e il giornalista Filippo Vendemmia.



Dom Chessa al Galvani

Dom Chessa, priore di Santo Stefano, affronterà il tema della "seduzione dell'assoluto" oggi pomeriggio al Galvani (ore 18). E' la chiusura del ciclo di incontri su "La seduzione" promosso dal liceo con l'editore Laterza.



REDAZIONE DI BOLOGNA Via Santo Stefano, 57 | 40125 | e-mail: segreteria_bologna@repubblica.it | tel. 051/6580111 | fax 051/271466 (Redazione) | **CAPO DELLA REDAZIONE GIOVANNI EGIDIO**
SEGRETERIA DI REDAZIONE tel. 051/6580111 | fax 051/271466 dalle ore 12.00 alle ore 20.00 | **PUBBLICITÀ A. MANZONI & C. S.p.A.** | Viale Silvani, 2 | 40121 BOLOGNA | tel. 051/5283911 | fax 051/5283912

Manovra, arriva l'Imu e sparisce la giunta della Provincia

PALAZZO Malvezzi è la prima casa nel mirino del Governo Monti. Tra i primi provvedimenti illustrati ieri nell'ambito della manovra per risanare i conti pubblici, l'anticipazione in via sperimentale dell'imposta municipale unica e un deciso ridimensionamento delle Province, che vengono riportati «al ruolo di enti di governo intermedio». Niente più giunta provinciale, che oggi conta 7 assessori, il vice presidente Giacomo Venturi e la presidente Beatrice Draghetti, ma un consiglio ridotto all'osso con solo 10 membri (invece dei 36 di oggi). «Gli organi previsti avranno funzioni di ser-



Il presidente del Consiglio Monti e il ministro Passera

vizio e coordinamento nei settori - ha detto il presidente del consiglio - che saranno disciplinati con leggi statali e regionali. Si stabilisce il principio della gratuità delle cariche elettive negli organi territoriali non previsti dalla Costituzione che si considerano a titolo onorifico. La decisa sforbiciata ai poteri e alle mansioni della Provincia non esclude che ci saranno provvedimenti su iniziativa parlamentare per cancellarla del tutto. Monti ha infatti specificato che non era in suo potere cancellare la Provincia ma che asseconderà «le iniziative di legge costituzionale che vadano in questo senso».

LETTERE DA LONDRA

ENRICO FRANCESCHINI

Quanti ricordi nei 50 anni del liceo Fermi

L'assessore Lepore: è stata un'opportunità anche per il commercio. I negozianti: a rischio 35mila posti di lavoro. Oggi l'incontro con Merola

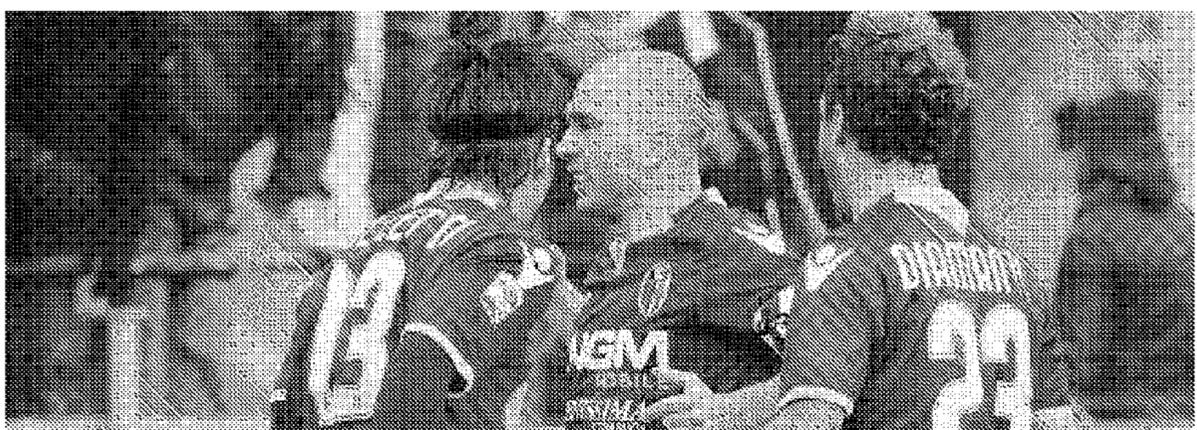
T-days, successo e polemiche

La giunta: 60mila presenze. L'Ascom replica: non più di 40mila

LA GIUNTA traccia un bilancio «molto positivo dei T-Days invernali» ma con Ascom è guerra di cifre. Se l'assessore Matteo Lepore stima una partecipazione di circa 60 mila bolognesi al weekend di pedonalizzazione integrale delle vie Ugo Bassi, Rizzoli e Indipendenza, i commercianti si fermano a quota 40 mila. «Dai dati in nostro possesso, ricavati dalle telecamere conta persone - ha detto il direttore dell'associazione di Strada Maggiore, Giancarlo Tonelli - ci sono state più presenze nel fine settimana del Ciocco Show, quando in centro sono venuti 45 mila visitatori. Questa volta ci si è fermati a 40 mila, perché per attrarre le persone in centro servono eventi». Oggi alle 19 incontro tra il sindaco e Ascom per parlare del piano delle pedonalizzazioni, ma i commercianti mettono in guardia: «Ci sono in ballo 35 mila posti di lavoro».

Il Bologna festeggia il gol con un splendido assist di Marco Di Vaio

Basta Di Vaio per battere il Siena, il Bologna torna a galla



L'abbraccio dei compagni a Di Vaio dopo il gol

INTORCIA E MONARI ALLE PAGINE II, III E IN NAZIONALE

Consulta famiglie, le Acli escono

LE ACLI lasciano la consulta della famiglia di Palazzo d'Accursio. Dopo l'editoriale pubblicato ieri su *Bologna Sette*, supplemento di *Avvenire*, contro una consulta aperta anche ad «alcune associazioni a orientamento omosessuale», con l'invito a uscire da «organismi con un messaggio carico di ambiguità», la decisione di Francesco Murru, presidente delle Acli. L'assessore al welfare, Amelia Frascaroli, dispiaciuta per una posizione così radicale ma serena, ha ribadito: «La missione istituzionale del Comune è essere un luogo aperto a tutti per il confronto sui temi che toccano maggiormente le persone, mi



Amelia Frascaroli

sembra che il tema della famiglia e delle nuove forme di famiglia sia tra questi». Ma la posizione delle associazioni cattoliche è tutta diversa: oggi 10 delle 18 associazioni della consulta si incontreranno per decidere di darsi. «Le Acli hanno già deciso, avanza la proposta di fare una nuova consulta fuori dal Comune - spiega Murru - che si chiamerà "Articolo 29". Qui parleremo delle politiche familiari che a Bologna oggi non vengono fatte, per essere da stimolo al Comune. Gli altri temi li lasciamo alla consulta comunale delle convivenze».

(e. c.)

seguì le frecce centra la soluzione

www.mastercasa.org

ECOSÌ il liceo Fermi di Bologna ha celebrato i suoi cinquant'anni di vita con uno spettacolo all'Arena del Sole, interpretato da alunni ed ex alunni. Quanti ricordi questa notizia. Ci sono entrato anch'io in quelle aule, a quattordici anni, nel lontano 1970. Sezione C, all'epoca tutta maschile: trentacinque tempeste ormonali chiuse in una classe, eravamo come la Guayana di Papillon, il corridoio dove nessuno si azzardava ad entrare. La prima palestra era in un garage dall'altra parte di via Mazzini, cisiandava in colonna, ma qualcuno si staccava sempre per infilarsi in un bar. All'ora di ricreazione, con il compagno di banco, uscivamo a comprare giganteschi panini al prosciutto e carciofini dal salumiere all'angolo. Poi c'erano i "fughini", le mattinate interminabili passate a giocare a biliardo e al cinema Rialto («Settimo Cavalleggeri, ci sei?»).

E in prima liceo il Fermi fu occupato dal movimento studentesco, per un mese intero: per stare «sulle barricate», io continuavo ad andare a scuola senza dire niente in famiglia, finché mio padre scoprì tutto attraverso mio cugino che frequentava il Fermi anche lui e un giorno a pranzo, dopo la classica domanda, «com'è andata oggi, figliolo?», «tutto normale, papà», furono dolori (chissà se la «scena dell'occupazione», nello spettacolo all'Arena, alludeva a quella turbolenza o a una più recente). E poi i motorini, le cinghie per i libri, le partite di calcio alla Lunetta Gamberini, le prime morose, due "prof" straordinari, Cossarini (lettere e latino) e Bonivento (storia e filosofia). E tre amici del cuore, che come ai tempi dell'appello chiamo per cognome in ordine alfabetico, Baroncini Grandi Simoni: siamo ancora amici per la pelle, quarant'anni dopo.



FUTURO E LIBERTÀ IL PRIMO CONGRESSO PROVINCIALE

Flaiani incoronato coordinatore di Fli Pdl e Lega disertano. Per il Pd c'è il Cev

CON il pieno dei voti l'unico candidato Roberto Flaiani è stato eletto ieri mattina coordinatore di Fli a Bologna. Il primo congresso organizzato dai finiani ha registrato circa 250-300 presenze (595 sono le tessere registrate dai finiani a Bologna e provincia). Oltre a Enzo Raisi, coordinatore regionale di Futuro e Libertà, erano presenti anche rappresentanti di Api, Udc e Pd. Lega Nord e Pdl non erano presenti, nonostante gli inviti. Per i democratici sarebbe dovuto essere presente il segretario Raffaele Donini, assente giustificato. Al suo posto è intervenuto Maurizio Cevenini per portare un «saluto di cortesia».

«Noi proporremo e non faremo polemiche fini a se stesse — spiega il neo-coordinatore provinciale Roberto Flaiani, fino ad ora coordinatore nominato dal partito, ma non eletto dai tesserati —. Ma questo non significa assolutamente allearsi con il Pd». Dialogo garantito, quindi, perché «c'è un solo nemico: la crisi economica. Non vorrei usare la categoria del 'nemico' per altri motivi».

MA da oggi Fli inizia la sua battaglia politica: «Abbiamo convocato i nostri legali — spiega Enzo Raisi — per capire come organizzare un comitato per il referendum sulla pedonalizzazione. Bologna deve cambiare priorità: il lavoro e l'economia devono essere il primo interesse per l'amministrazione, non le pedonalizzazioni». Contro il piano di Colombo e Merola si scaglia l'ex assessore al Commercio della giunta Guazza-



VITTORIA Roberto Flaiani

L'ALLEATO

Api: «Apriamo un confronto con Aldrovandi per fare le nostre proposte al Comune»

loca, puntando il dito soprattutto sulla carenza di trasporto pubblico locale: «Se davvero si vuole chiudere il centro storico bisogna dare alternative di accesso ai cittadini che siano credibili — spiega Raisi —, e la rete di autobus attuali non basta. E dall'87 che si affronta sempre questa tematica del centro storico chiuso al traffico. Ma Bologna è un centro commerciale naturale, forse il più grande che ci sia, e bisogna conservarlo». E poi cita un esempio negativo: «Dove non c'è commercio si sviluppa il degrado. La dimostrazione è la zona universitaria, da molto tempo la più degradata del cen-

tro storico. E infatti lì non ci sono esercizi pubblici che non siano abbeveratoi per chi si vuole ubriacare».

L'ALLEATO Api ha poi suggerito «di riunire un tavolo provinciale del Terzo Polo, composto dalle sigle nazionali ed aperto alle liste civiche locali — spiega Giovanni Mascaro, segretario organizzativo provinciale —. In particolare, questo tavolo dovrà aprire un confronto permanente con Stefano Aldrovandi, con il quale costruire assieme posizioni e proposte per il Comune».

Saverio Migliari





LA PROTESTA:
«RIDATECI LA T»

di VALERIA MELLONI

«LIBERALIZZARE non serve, per la domanda attuale, che è sempre più in calo, siamo più che sufficienti». Mentre le associazioni discutono sulla bozza di pedonalizzazione presentata dal Comune, c'è un'altra categoria che guarda con sospetto alle manovre di Palazzo D'Accursio. I taxisti non vedono di buon occhio la pedonalizzazione, anche se il blocco all'aumento di corse e tratte dei mezzi Atc potrebbe favorire proprio il trasporto di persone. Non senza qualche controindicazione: secondo Fabio Franci «sarà un disastro. Ci metteremo il doppio a raggiungere la destinazione».

«Viaggiare a passo d'uomo non aiuterà gli affari — dice Paolo Summa —. Senza contare che non potremo portare molti turisti a destinazione con la 'T' pedonale: non posso far pagare la corsa a una persona e poi scaricarla a un chilometro dal Baglioni perché non posso entrare in via Indipendenza, dicendogli 'deve arrivarci a piedi'. Così ci costringono a dare un servizio incompleto». Servizio che però costa caro. Non secondo Franci: le tariffe, secondo lui, sono addirittura «troppo basse. Ha visto quanto costa la benzina?».

Di liberalizzare le licenze non se

Il centro pedonale non piace ai taxisti

ne parla neanche: «Siamo già in troppi e non c'è lavoro. Anzi, speriamo che con la pedonalizzazione aumenti la domanda. Ma devono lasciarci raggiungere ogni luogo della città», azzarda Peter Arbizzani.

IN PARTICOLARE la categoria

non accetta di buon grado di essere 'esiliata' dalla T. «La pedonalizzazione dovrebbe essere pensata meglio — aggiunge Arbizzani —, magari guardando all'esperienza di Ferrara, dove taxi e autobus possono circolare nelle zone pedonali: perché qui no?». Arbizzani avanza anche una proposta: «Io sarei disposto ad abbassare le tariffe se ci concedessero l'ingresso nella 'T'. Sennò la pedonalizzazione diventa impraticabile per tutti: questa mattina, per esempio, ho accompagnato un cliente con le stampelle che doveva andare in via D'Azeglio. Ho dovuto lasciarlo all'inizio della strada e nonostante le sue condizioni ha dovuto farsi un pezzo a piedi perché non potevo entrare nella zona pedonale. Questo si chiama disservizio».

«Non si può penalizzare chi fa fatica a muoversi — concorda Federico Zanotti, che con la sua vettura trasporta anche disabili —. Siamo in 31 a praticare questo servizio. Per fortuna ci consentiranno di circolare liberamente lungo via Ugo Bassi, Rizzoli e Indipendenza». Stefano Loreti non ha mezzi termini per definire il piano del Comune: «Una cavolata. Perché non far passare anche i taxi? Così tutti sono penalizzati, noi e gli utenti».



T-Days, prove di pedonalità «Ma non esageriamo»

Tanti 'ma' fra luci spente e stop alle auto in arrivo

di VALERIA MELLONI

LUCI e ombre sul bilancio di ieri del secondo T-Days. Tante ombre, soprattutto in via Indipendenza e via D'Azeglio, dove i negozianti, per protestare contro il piano di pedonalizzazione del comune, hanno deciso di tenere spente le luci natalizie. Ad illuminare la strada ci pensano le luci delle vetrine, addobbate a festa ma tutt'altro che affollate rispetto alle strade del centro.

In ogni caso è «un vero successo», secondo Cristian Schiavina, che nota «un'affluenza maggiore rispetto ai primi T-days di settembre». «Sì, c'è più gente in giro — ammette Mimmo Cicala —, ma i negozi sono vuoti perché di soldi da spendere non ce ne sono».

Sguardi fugaci alle vetrine (se non ci penserà Babbo Natale, rimangono pur sempre i saldi di gennaio), ma occhi puntati sull'albero di Natale in Piazza Maggiore, o sulle Due Torri, vestite di strass e luci, o sulle luminarie (le poche accese) di via Ugo Bassi. A dare una mano a questi T-Days dalle temperature rigide ci sono i turisti intervenuti per il Motor Show che, dopo aver capito che qualcosa non quadra e che gli autobus non passeranno, si godono una passeggiata fra le vetrine (vi-ge sempre il 'guardare e non comprare') e applaudono all'iniziativa. «Non ne sapevamo nulla e siamo rimasti un po' spaesati, ma senza auto e bus il centro è vera-

IL SILANCIO

I turisti sono entusiasti, i cittadini meno: «Disagi per chi non può muoversi»

mente più suggestivo», conclude Luca Righi, in trasferta con gli amici e in libera uscita dopo una mattinata fra i padiglioni della Fiera.

I BOLOGNESI hanno però qual-

che riserva. «Bello sì, ma che fatica arrivare fin qui — confessa Mimmo —. Ho fatto fatica a trovare parcheggio per lo scooter, e l'ho lasciato piuttosto lontano». Sull'estensione della pedonalizzazione però molti scuotono la testa: «Va bene rendere i T-Days un appuntamento fisso alla settimana — conclude Mimmo —, ma meglio non andare oltre. La T pedonale va bene, ma il resto è un'esagerazione». La pensa allo stesso modo Fabrizio Fini, a pas-

seggio con la moglie Ombretta e la figlia Alena: «Qualche mezzo pubblico in più avrebbe fatto comodo. Per noi camminare non è un problema, ma una buona fetta della popolazione non riesce a muoversi con facilità, come anziani e disabili. Cosa devono fare, non uscire di casa?».

Sul fronte opposto, Michela Forte non si accontenta: «Siamo indietro rispetto alle altre città, dove il centro è pedonale sette giorni su sette. Dobbiamo metterci al passo con i tempi».

LE OPINIONI



Fabrizio Fini

Avrei preferito un maggior movimento di mezzi. Non tutti possono muoversi con facilità a piedi, come anziani e disabili



Michela Forte

Avanti così, anche se siamo indietro rispetto alle altre città, dove il centro è totalmente pedonale tutti i giorni della settimana



Mimmo Cicala

Bello, ma il centro è poco raggiungibile. La T pedonale va bene nei weekend, ma non di più. Ed estendere le zone pedonali è esagerato

SABATO E DOMENICA
ARIA DA T-DAY...

DA LUNEDÌ A VENERDÌ
ARIA DA DAY-AFTER!





CRISTIAN SCHIAYINA

QUESTA VOLTA I T-DAYS SONO RIUSCITI: C'È TANTISSIMA GENTE IN GIRO E LA CITTÀ È PIÙ VIVA



OMBRETTA MARSIGLI

È UN'INIZIATIVA MOLTO BELLA, DOVREBBERO RIPETERLA PIÙ SPESSO NEL WEEKEND



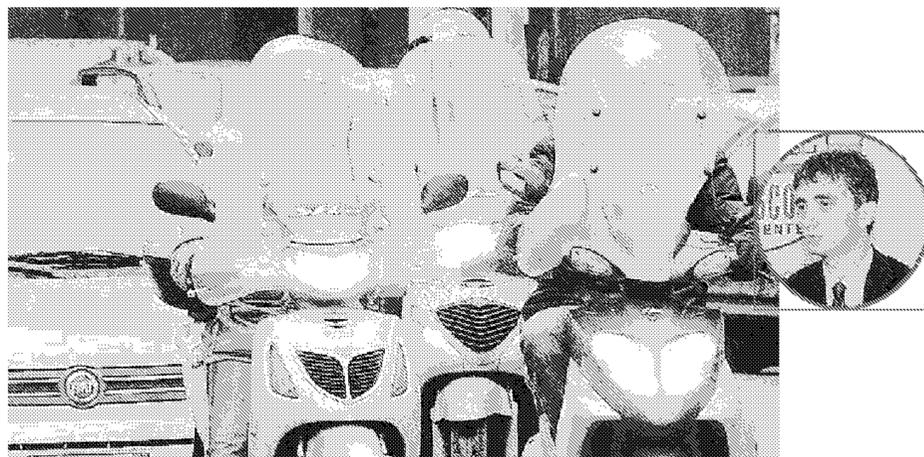
EMMA GUALANDI

SONO UN PO' SPAESATA PER LE DEVIAZIONI DEI BUS
TROPPIA GENTE E CONFUSIONE





Ascom conta i clienti: «Calo del 10%» E il Pdl protesta con la «motorinata» Confcommercio: «Colpa del freddo». Bignami: «Tutto sbagliato»



di SAVERIO MIGLIARI

ASCOM rompe l'euforia, tramite le parole del suo direttore Giancarlo Tonelli che traccia un primo bilancio dei T-days: «I negozi del centro registrano oggi (ieri, ndr) un calo di presenze del 10% rispetto allo scorso sabato». Dunque, secondo l'Ascom, «il messaggio dato in questi giorni e in particolare rispetto a questi T-Days è stato negativo — commenta Tonelli — perché interpretato come motivo per non venire in centro». Del resto, «era assolutamente prevedibile», non a caso dopo la sperimentazione di settembre «avevamo chiesto all'amministrazione di non ripetere i T-Days a dicembre».

Se infatti nella prima occasione «il clima aveva agito decisamente a favore» della pedonalizzazione, «era ovvio che a dicembre — rimarca il direttore di Ascom — ci sarebbe stato un clima molto di-

verso e bastava fare un giro stamattina intorno alla 'T' per rendersene conto».

TUTTI in sella al motorino per contrastare le pedonalizzazioni della giunta. Il Pdl, nel primo giorno dei T-days, lancia la protesta goliardica: «Stiamo organiz-

LA CONTROMOSSA

«Affisseremo 10mila finte multe sui parabrezza degli scooter in centro»

zando la cosiddetta 'motorinata' — spiega il capogruppo del Pdl in Comune, Marco Lisei —. È un'idea che viene dagli studenti e che ci hanno proposto. Porteremo i motorini fin sotto a Palazzo d'Accursio». Non è ancora decisa la data, ma si farà. E in quel giorno «distribuiremo 10mila finte multe che metteremo sui para-

brezza dei motorini», continua Lisei. Sul sito www.nofollepedonalizzazione.it si può poi firmare la petizione lanciata dal Pdl, per abolire il piano dell'assessore Andrea Colombo. Ieri, nella sede del partito di via Santo Stefano, si sono riuniti tutti i consiglieri comunali azzurri assieme al vicecoordinatore cittadino Galeazzo Bignami. Il Pdl cercherà di presentare, in questi mesi, un proprio piano alternativo di pedonalizzazione. Ma la bocciatura sui provvedimenti proposti dalla giunta è totale: «Non accetteremo una pedonalizzazione se prima non si lavora su tre punti fondamentali — spiega il vicecoordinatore —: migliorare il trasporto pubblico locale, fare un piano di valorizzazione del commercio e costruire più parcheggi vicino al centro». Una stoccata va anche ad Ascom: «Tranquillizziamo i commercianti che si sentono abbandonati, noi non vi abbandoneremo. Ascom ora si muove solo per *followship* (seguire il gruppo)».





«Pedonalizzazioni, non si discute il 'se', ma

Merola apre il dibattito sul piano e chiede «serenità». E l'assessore Colombo accelera:

solo il 'come'»

«Non c'è più tempo da perdere»

di **LUCA ORSI**

«L'EPOCA delle contrapposizioni fra commercianti e cittadini è finita». Il sindaco Virginio Merola sceglie toni pastello nel giorno in cui presenta in Sala Borsa il nuovo (e già contestato) piano di pedonalità del centro. Una «rivoluzione pedonale» — così l'assessore Andrea Colombo — che ha scatenato le proteste di alcuni comitati di commercianti (in via D'Azeglio e via Indipendenza luci di Natale spente ieri e oggi) e delle associazioni di categoria, Ascom e Confesercenti.

Merola li invita a mettersi alle spalle «antiche frizioni superate dai fatti». Perché «non esiste possibilità di pensare che i commer-

IL SINDACO

«È davvero finita l'epoca delle contrapposizioni fra commercianti e cittadini»

cianti siano contro il bene della città», afferma. Perché «ci sono preoccupazioni condivise, non bottegai da una parte e ambientalisti radicali dall'altra». E proprio il nuovo piano della pedonalità incarna, secondo il sindaco, «un interesse comune: valorizzare il centro e rilanciare l'offerta commerciale».

ANCHE Patrizia Gabellini, assessore all'Urbanistica, invita a sotterrare l'ascia di guerra. Accarezza l'idea di fare di Bologna «una smart city europea», cioè una città con un elevato livello di qualità della vita e dell'ambiente, «Si metta via nel cassetto l'idea di avere perso chissà cosa — è l'appello ai bolognesi —. Si cambia pelle, si guarda alla città con altri occhi. Abbiamo tutti molto da guadagnare, e questo progetto chiama in causa tutti».

Sul tasto della partecipazione insiste molto anche Merola. L'accusa che gli viene mossa è di avere fat-

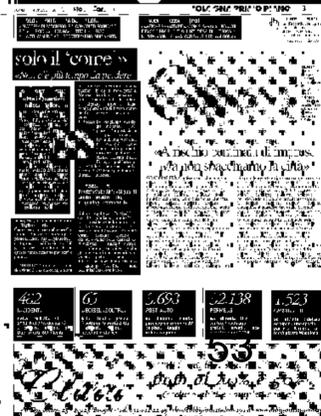
to calare dall'alto un piano che prevede cambiamenti radicali nelle abitudini dei bolognesi: l'area entro la Cerchia del Mille riservata ad auto e moto dei soli residenti, 7 giorni su 7, 24 ore su 24; la T (vie Ugo Bassi, Rizzoli e Indipendenza) resa *off limits* per moto e scooter, e totalmente pedonalizzata nei fine settimana; nuove vie e piazze pedonalizzate.

«**NON SI IMPONE** nulla a nessuno, stiano tutti sereni», assicura il sindaco. Il piano definitivo «sarà il risultato di un confronto che parte adesso». Un percorso che durerà fino a marzo, e che «non sarà di facciata: valuteremo tutte le proposte prima di definire il progetto finale». Per questo Merola invita tutti a sedersi al tavolo «senza pregiudizi e posizioni precostituiti». Si dovrebbe cominciare domani, proprio con Ascom e Confesercenti.

La giunta, insomma, sembra disposta a trattare. A ritoccare qua e là alcuni contenuti del piano. Su un punto, però, non ci sarà trattativa: «Non è in discussione se fare le pedonalizzazioni, attese dalla stragrande maggioranza dei cittadini — avverte Merola —. È in discussione il *come* farle».

Per questo, ribadisce, «c'è bisogno del contributo di tutti». Ancora la partecipazione. «Mi stupisce un po' che quando c'è un percorso di partecipazione si cominci dicendo 'Qui c'è già' un fatto compiuto': la democrazia è costruire un percorso insieme, ma qualcuno la proposta la deve fare per iniziare».

COLOMBO precisa le tappe. «Non c'è più tempo da perdere. Discuteremo fino a marzo al tavolo delle associazioni e nei laboratori territoriali. E in primavera vogliamo approvare il piano e cominciare con l'attuazione concre-





MANES BERNARDINI (LEGA NORD)

«DOPO UN PERIODO DI PROVA DI ALCUNI MESI, L'ASSESSORE COLOMBO SOTTOPONGA IL SUO PIANO DI PEDONALITÀ A UN REFERENDUM POPOLARE»

CLAUDIO MAZZANTI (PDI)

«ANZICHÉ SBRAITARE ASCOM SI SIEDA A UN TAVOLO E FACCI PROPOSTE. GLI INTERESSI DI CATEGORIA NON POSSONO SCAVALCARE QUELLI DI BOLOGNA»

PAOLO NANNI (ITALIA DEI VALORI)

«IN ATTESA DI PARCHEGGI PIÙ COMODI ED ECONOMICI E DI PISTE CICLABILI VA GARANTITO L'ACCESSO ALLA ZTL ALMENO AGLI SCOOTER MENO INQUINANTI»

3.698

POSTI AUTO

sono disponibili in sette parcheggi a meno di 20' da piazza Maggiore in bus o a piedi

32.138

PERMESSI

sono di residenti in centro. I posti auto gratuiti riservati (strisce bianche) sono 7.870

1.523

CASSONETTI

sono all'interno della Ztl; occupano uno spazio pari a 3.500 mq; circa metà piazza Maggiore

GIORGETTI (PDL)

«Ma i Quartieri sono stati ignorati»

E IL CONFRONTO con i Quartieri? Ilaria Giorgetti (foto), Pdl, presidente del Santo Stefano, ha appreso del piano di pedonalità «a decisioni avvenute, senza consultazione preventiva». Il centro «ha sicuramente bisogno di un serio e fattibile piano di pedonalizzazione e riqualificazione», ma le modalità della giunta Merola «non hanno tenuto conto dell'importanza dei Quartieri nel rapporto con i cittadini». Prima di annunciare il piano, «sarebbe stato più che opportuno confrontarsi. Calare dall'alto una decisione così non può che produrre confusione».





Nei negozi il piano fa già paura: «Così si rischia la chiusura»

Gli esercenti di via Rizzoli e Indipendenza si dicono delusi dell'affluenza generata dal T-Day invernale e bocchiano le misure future: «Servono parcheggi e bus più frequenti»

PAOLA BENEDETTA MANCA

BOLOGNA
bologna@unita.it

Commercianti con i muscoli lunghi nel primo giorno dei «T-days» invernali. Ieri mattina, il modesto afflusso di persone in centro ha scoraggiato gli esercenti, che danno la colpa alla chiusura della zona «T» ad auto e bus. Tutti quelli interpellati, poi, paiono assolutamente contrari alla rivoluzione pedonale lanciata dalla giunta Merola per la prossima primavera, che estenderà il divieto ad entrare in via Indipendenza e Ugo Bassi-Rizzoli a moto e auto, sette giorni su sette. Nel fine settimana, poi, la zona sarà preclusa anche ai bus. «Così si uccide il commercio - è il coro che proviene da dietro ai banconi - non si può pedonalizzare senza prima preparare il terreno, costruendo parcheggi sotterranei e organizzando una linea di navette che girano per il centro».

«È venuta in negozio molta meno gente che sabato scorso - riferisce Cristiana, responsabile di «Bata» in via Indipendenza, - i «T-days» hanno sicuramente contribuito al risultato negativo. Vanno bene se organizzati ogni tanto e con il bel tempo, oppure in occasione di un evento particolare, ma non sempre. Chiudendo la «T» ad auto, moto e bus, poi, si svuota il centro. In inverno la gente ha freddo e non arriva fin qui a piedi. I negozi saranno costretti ad abbassare le serrande». È arrabbiatissimo con il Comune, il responsabile di «Athletes Word», in via Indipendenza. «Stamattina in negozio non è entrato quasi nessuno - attacca - questa è sempre stata una zona commerciale, non può essere trasformata in pedonale da un giorno all'altro. Almeno ai bus deve essere permesso di arrivare vicini

no ai negozi, se no è la fine». Mattinata poco proficua neppure per i locali. Almeno a sentire Daniele Bianconi, titolare di «Canton De' Fiori», storico bar-tabacchi all'inizio di via Indipendenza.

«Ho servito pochissime persone. Ho stima per il sindaco e l'ho votato, ma non va bene fare le cose così. Non sono contrario alla pedonalizzazione, ma al fatto che non sia stata programmata. Prima di chiudere il centro storico, infatti, bisogna approntare un buon trasporto pubblico ed adeguati parcheggi e occorre eliminare il degrado». Secondo Bianconi, «non si può chiudere il centro ai bus, costringendo la gente a percorrere 3-400 metri per raggiungerlo. Sono troppi - incalza -. Come faranno gli anziani o le mamme con la carrozzina? Anche la chiusura della «T» ai motorini andava preparata non imposta all'improvviso». Spostandosi in via Rizzoli, la musica non cambia. Da «Geox» e alla «Benetton», il responso è lo stesso: «È entrata davvero poca gente, meno che i sabati scorsi». «Sicuramente la chiusura della «T» anche ai bus porterà un calo delle persone in centro - aggiungono da «Benetton» - a meno che la gente non si abitui a questo nuovo modo di vivere. Bisogna vedere se ci riuscirà». E anche in via Ugo Bassi regna la costernazione. «Oggi è andata malissimo - racconta amareggiata Edda, da dietro il bancone di «Le cose di Roberta Trentini» - io sono favorevole alla chiusura del centro ma devono esserci parcheggi comodi e accessibili e circolare delle navette magari elettriche. Sono sempre stata di sinistra e ho votato Merola, ma non si può uccidere il commercio in questo modo. Così si agevolano solo i centri commerciali». ♦





L'accusa dei disabili: «Così ci considerano un disturbo»

■ «Prendiamo atto che anche il nostro Comune si adegua alla nuova tendenza di considerare le persone con disabilità un disturbo alla immagine di efficienza». Così Nadia d'Arco, del movimento disabili Rinnovamento democratico, commenta il piano di pedonalizzazione del centro annunciato dal Comune. «Con una ordinanza si vieta ai disabili un diritto anziché garantirlo», scrive d'Arco, «in nessuna delle metropoli italiane viene fatto divieto ai cittadini disabili motori gravi di circolare con l'unico mezzo a loro possibile: la propria auto, magari attrezzata per consentire di muoversi».

Aut. Min. 1/10000/2011 - 12/11/2011 - 12/11/2011 - 12/11/2011

Nei negozi il piano fa già paura: «Così si rischia la chiusura»

Il piano di pedonalizzazione del centro di Bologna, annunciato dal Comune, ha già fatto nascere preoccupazioni tra i commercianti. «Così si rischia la chiusura», dicono, «perché il piano vieta ai disabili motori gravi di circolare con l'unico mezzo a loro possibile: la propria auto, magari attrezzata per consentire di muoversi».

57



“La gente è con me. Ora le pedonalizzazioni” Merola incassa i T-Days e rilancia il suo piano

Il sindaco: mi hanno eletto per cambiare. L'Ascom: nei negozi calo del 10%

**ELEONORA CAPELLI
BEPPE PERSICHELLA**

LA GRANDE pedonalizzazione del centro dovrà essere condivisa, concordata ed economicamente sostenibile rispetto al bilancio 2012. Queste le parole d'ordine del sindaco Virginio Merola che ieri, nel primo giorno dei T-Days invernali, ha cercato il disgelo con i commercianti. Il piano «Di nuovo in centro» presentato dalla giunta prevede forti limitazioni per auto e moto e la pedonalizzazione integrale della T, sul modello dei T-Days, ogni week-end. Ieri è stata la “provagenerale”, tra le polemiche. «In questa fase inedita della storia della nostra Repubblica, dovremo confrontare il progetto complessivo e gli inve-

stimenti che richiederà con il bilancio della città — ha detto il sindaco — soprattutto il tema dei parcheggi andrà discusso in base alle possibilità di investimento». Merola, mentre i commercianti spengono le luci di Natale per protesta, prova a mediare. «Non vogliamo imporre niente a nessuno, è finita l'epoca delle contrapposizioni, da una parte i bottegai e dall'altra gli ambientalisti sfegatati — ha detto il sindaco — un centro a misura di pedone è il desiderio della stragrande maggioranza, ma siamo pronti ad accogliere proposte migliorative». Le pedonalizzazioni si faranno perché «questa amministrazione ha ricevuto il mandato dagli elettori» però «per decidere come c'è bisogno del contributo di tutti».

Un ramo d'ulivo non raccolto: Giancarlo Tonelli dell'Ascom, dopo l'apprezzamento al sindaco «per l'intenzione di coinvolgere tutti, proprio quello che non è avvenuto con l'assessore al traffico

*“Una ecodittatura”
La Lega promuove
un referendum.
Il Pdl in scooter
fin sotto il Comune*

Andrea Colombo», affida ai numeri la protesta. «Nel primo giorno dei nuovi T-Days i commercianti hanno registrato un calo di presenze del 10% rispetto a sabato scorso — ha detto Tonelli a

metà pomeriggio — la pedonalizzazione è stata un motivo per non andare in centro». Il centro destra cavalca il malumore, “sorpassando” l'Ascom («Ai commercianti che si sentono abbandonati diciamo che il Pdl non li abbandona» ha detto Galeazzo Bignami), parla di “ecodittatura” ed evoca una “motorinata” di protesta in scooter sotto Palazzo d'Accursio. Lega e Fli invece chiedono il referendum. «L'assessore Colombo abbia il coraggio di inserire nel provvedimento una clausola valutativa — dice Manes Bernardini del Carroccio — che imponga il referendum popolare per l'approvazione». Colombo però ribatte forte del successo di ieri: «I T-Days funzionano in tutte le stagioni — scrive su Facebook — le

migliaia di persone a passeggio in centro sono la migliore risposta alle polemiche di Lega e Pdl». Nel frattempo anche l'Idv esprime qualche tentennamento («Avanti con giudizio — ha detto il capogruppo provinciale, Paolo Nanni — in attesa di parcheggi più comodi ed economici e di piste ciclabili migliori, va garantito l'accesso al centro almeno agli scooter meno inquinanti»). Il Pd ha allestito gazebo a sostegno della pedonalizzazione distribuendo le cartoline “Aperti centro” (i cittadini possono votare quale strada pedonalizzare). Oggi il secondo giorno di T-Days, tutti a piedi nella T, mercato nel cortile di Palazzo d'Accursio e apertura straordinaria di Sala Borsa dalle 15 alle 19.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 2





15 dicembre

La protesta dell'ala dura dei commercianti scatta alle 17: clienti in fuga a causa di scelte improvvisate

Lo "sciopero" delle luminarie fa flop in pochi s'accorgono delle luci spente

ROSARIO DI RAIMONDO

L'HANNO promesso e hanno mantenuto la parola. Ieri pomeriggio, i commercianti di via D'Azeglio e via Indipendenza hanno spento le luminarie, per protestare contro la seconda edizione dei "T-days". A poco è servito l'auspicio dell'assessore Colombo, che in mattinata contava in un ripensamento di Ascom sugli addobbi natalizi. Molti negozianti hanno esposto un cartello: "Sì a scelte di qua-

LUCI SPENTE E ACCESE

leri sera, via Indipendenza con le sue luminarie spente. La luce che rischiara la strada arriva in massima parte dalle vetrine dei negozi

lità, no a scelte improvvisate".

Anche se in molti temevano un flop, sono state migliaia le persone che hanno partecipato ai "T-days". Un'edizione più infreddolita e imbacuccata di quella di settembre, complice la pioggia che ieri pomeriggio ha spinto la gente a rifugiarsi sotto i portici. Strade e negozi erano affollati, anche se questa volta sono stati organizzati meno eventi, a causa della "frattura" tra amministrazione e negozianti.

Qualche disagio è stato causato dagli ingorghi che si sono formati nelle strade adiacenti alle zone pedonali (ieri Sirio era spento) e dalle variazioni delle linee degli autobus. «La "T" libera è una bellissima cosa - commenta un signore sulla bacheca Facebook del sindaco Virginio Merola -. L'unico neo sono i trasporti pubblici».

Ma sono soprattutto i commercianti a criticare pesantemente l'iniziativa. A partire dal direttore del Grand Hotel Maje-

stic Tiberio Biondi: «Non è possibile che un albergo a 5 stelle come il nostro debba far entrare i clienti dal retro piuttosto che dall'ingresso principale di via Indipendenza. I nostri clienti si sono dovuti fermare a 300 metri dall'entrata, e da lì arrivare a piedi. Erano stupiti ed arrabbiati: c'erano anche persone disabili, io penso sia una grave mancanza di rispetto nei loro confronti».

Durante tutta la giornata famiglie, bambini e turisti hanno

invaso il centro, riempito i negozi, visitato le bancarelle, fatto un giro in riscio. I camerieri di un bar di via Indipendenza servivano vin brulè ai tavoli sistemati lungo la strada, mentre le note di un gruppo folk si diffondevano in piazza Maggiore.

Ma secondo Francesca, proprietaria di una gioielleria, «i T-days sono una scelta improvvisata. Mancano le infrastrutture e i parcheggi, questo progetto non ha senso. E proporlo durante il periodo di Natale mi sembra una follia». A guardarsi attorno non si direbbe, in molti punti la folla fa ressa, ma secondo una commessa «questo è il peggior sabato degli ultimi 15 anni per incassi e affluenza in città».

Qualcuno critica anche l'Ascom, come il signor Raimondi, che vende scarpe in via D'Azeglio: «Io ne faccio parte, ma forse dovrebbe essere più sindacato. E il Comune, invece, dovrebbe ascoltare le esigenze di tutti».

Nadia Tartari, titolare di una bottega, lamenta «la mancanza di servizi di supporto, un ottimo modo per favorire i centri commerciali e penalizzare negozietti storici come il mio. Proprio in questo periodo, in cui cerchiamo di vendere di più».

Oggi seconda giornata di pedonalizzazione e protesta: le luminarie restano ancora spente. E probabilmente, per cercare di ricucire lo strappo tra Comune e Ascom, domani il sindaco Merola potrebbe incontrare i commercianti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 3





«Preferiamo parlare col sindaco». Lega: si sottoponga a referendum. E Ara chiama Idv e Sel a difenderlo

Nel mirino finisce l'assessore Colombo

L'Ascom lo "sfiducia" e Confesercenti bocchia il piano della zona universitaria

Il Pdl lo invita ad andare al Grande Fratello per cercare "visibilità", la Lega propone di sottoporlo a un referendum e i commercianti vorrebbero confrontarsi solo con il sindaco. Tempi duri per l'assessore comunale alla Mobilità Andrea Colombo, finito nel mirino del fronte contrario al piano di pedonalizzazione del centro storico.

Dopo la presentazione del progetto alla città, ieri in Sala Borsa, le associazioni dei commercianti promuovono solo l'intervento di Merola. «Abbiamo molto apprezzato le parole del sindaco in questi giorni - dice il direttore di Ascom, Giancarlo Tonelli - soprattutto quando assicura l'intenzione di coinvolgere tutti: proprio quello che nei mesi scorsi, sui temi della mobilità, non è avvenuto con l'assessore Colombo». L'Ascom, dunque, "sfiducia" Colombo e vede direttamente nel primo cittadino l'interlocutore adatto per discutere della pedonalizzazione del centro. «Speriamo che l'intervento e il ruolo del sindaco portino a un cambio di marcia» auspica Tonelli.

Il problema non è la pedonalizzazione in sé e anzi il direttore di Ascom riconosce che con i t-days si è portato un valore aggiunto anche per le attività commerciali, ad esempio in via D'Azeglio. Ma è nel



PROFILAZIONE

Pdl: vada al Grande Fratello

«L'assessore Colombo ha molta voglia di visibilità. Ma allora potrebbe andare al Grande Fratello!». È il consiglio provocatorio che il capogruppo del Pdl nel Comune di Bologna Marco Lisei dà all'assessore al traffico Andrea Colombo. Spiegando ai giornalisti le riserve del Pdl sul piano del Comune anche per il modo in cui è stato presentato alla città (con una conferenza stampa), Lisei ha attaccato l'assessore perché «ha voglia di apparire» e poca umiltà, vista la giovane età (ha 27 anni).



merito che ci si vuole confrontare. I punti dolenti del piano sono soprattutto la chiusura dell'intera cerchia del Mille e il divieto ai motorini.

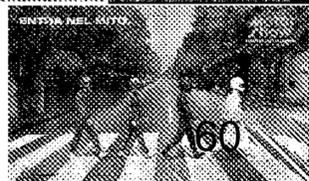
Mentre nei bar cominciano a circolare i primi volantini anti-pedonalizzazione, la

Confesercenti plaude alle parole del sindaco. «Questa città non si può dividere in guelfi e ghibellini» condivide il presidente Sergio Ferrari che bocchia però la proposta di referendum circolata in questi giorni. «Non vincerebbe nessuno, perché la città si spac-

ca». Ferrari vede comunque importanti margini di discussione e, come i colleghi dell'Ascom, mette il dito nella piaga della chiusura del nucleo storico della città 24 ore su 24. «Così - avverte - il pericolo di chiusura per centinaia di aziende c'è tutto». Ed è anche importante procedere con gradualità nelle misure «perché non possiamo diventare tutti ciclisti o pedoni». Il timore è che si faccia come con la zona universitaria dove si sono scontentati tutti, residenti e commercianti. Piano, questo, seguito da Colombo allora responsabile della mobilità del Quartiere San Vitale.

Nella discussione entra a gamba tesa la Lega Nord che propone un «giudizio del popolo» sulla pedonalizzazione, e quindi sull'assessore Colombo (definito un "talebano"), dopo qualche mese di prova. Il Carroccio invita il giovane amministratore a mostrare lo stesso coraggio che attribuisce al piano "rivoluzionario", vincolando il proprio mandato all'approvazione popolare, con un referendum.

A difendere l'assessore arriva Daniele Ara, presidente Pd del Navile che invita anche «i puri del 'No People mover', a cominciare da Sel e Idv», a sostenere «Colombo e il sindaco sulla pedonalità».





Sindaco e giunta presentano il piano della pedonalità ai cittadini. «Confronto e ad aprile si parte»

Merola apre al dialogo coi commercianti

«Basta con le antiche contrapposizioni Non siamo divisi tra bottegai e ambientalisti»

Mentre nel secondo weekend dei t-days i commercianti spengono le luci natalizie in via Indipendenza e via D'Azeglio per protestare contro la pedonalizzazione del centro storico, il sindaco Virginio Merola gioca la carta della distensione. In Sala Borsa, davanti a una platea gremita che ascolta con attenzione e applaude alla presentazione del progetto di pedonalità, il sindaco lancia un messaggio: basta contrapposizioni, siamo pronti al confronto con tutte le categorie interessate. Commercianti in primis, che già lunedì potrebbero incontrare l'amministrazione.

Il confronto su quella che il sindaco chiama ora "proposta"



ha paletti ben precisi: non è in discussione il piano («non voglio imporre niente a nessuno, sono stato eletto dai cittadini per realizzarlo») ma il "come" farlo. Una apertura che è molto piaciuta a Confesercenti e Ascom ma che non entra nel dettaglio di quali punti del piano saranno oggetto di trattativa e quali no. Tanto che dopo la presentazione, interviene la professoressa Anna Rosetti, docente di Psicologia giuridica all'Università di Pescara: «Non c'è niente di più pericoloso di assicurare partecipazione per poi farla restare sulla carta. Bisogna spiegare cosa è negoziabile».

A una platea che vede in prima fila i vertici di Cna e Confesercenti, ma non l'Ascom che aveva annunciato l'assenza, Merola spiega che bisogna superare divisioni ormai antiche. «Non si può pensare che i commercianti siano contro il bene della città. Ci sono preoccupazioni condivise, non bottegai da una parte e ambientalisti radicali dall'altra». La parola d'ordine è mettere da parte le divisioni per puntare sugli interessi comuni: valorizzazione del centro storico e rilancio dell'offerta commerciale.

Il confronto, spiega ancora Merola, durerà fino a febbraio, poi da marzo si avvierà l'iter per l'approvazione del piano con l'obiettivo di arrivare all'approvazione ad aprile quando saranno adottate le prime misure per arrivare a un taglio netto dei 48.000 accessi quotidiani nella Ztl (solo il 33% sono residenti) ed eliminare dalla "T" quelle moto che oggi sono il 60% di chi la percorre.

Il piano presenta però una incognita. Pedonalizzare significa anche riqualificare e realizzare i parcheggi chiesti a gran voce soprattutto dai commercianti. Insomma, bisogna investire. Il piano, mette quindi in chiaro Merola, verrà realizzato solo in base alle «possibilità effettive di investimento (di Comune e operatori privati), compatibilmente con la situazione in cui siamo». Non casuale la sottolineatura dell'assessore all'Urbanistica, Patrizia Gabellini:

«questo piano, che vuole fare di Bologna una "smart city", «lo possiamo portare avanti solo se abbiamo la convinzione di tutti».

I temi e modi della partecipazione sono sommariamente indicati dall'assessore comunale alla Mobilità, Andrea Colombo: «Faremo un tavolo con tutti i soggetti coinvolti, dalle associazioni economiche a quelle ambientaliste, e laboratori nei Quartieri».

Intanto la giunta si gode il primo successo di pubblico. Il piano è presentato in una sala affollata che applaude gli interventi e la presentazione del progetto (applaudito "a scena aperta" all'annuncio di nuovi bagni pubblici). Positivi i commenti finali del pubblico, dove siedono anche i rappresentanti di "Bologna Pedonale" che ha consegnato quasi 9.000 firme pro-pedonalizzazione. Sono favorevoli il direttivo degli Ingegneri di Bologna, l'urbanista Monti, l'associazione Italia No-



**POLITICHE E POLITICI****L'Idv frena: sì alle moto in centro**

È dai dipietristi che arrivano i primi "distingui" sulla pedonalizzazione del centro targata Merola. «Avanti con giudizio», suggerisce il capogruppo Idv in Provincia Paolo Nanni. «In attesa di parcheggi più comodi ed economici e di piste ciclabili con minori discontinuità va garantito almeno l'accesso agli scooter meno inquinanti» nel centro storico.

Pdl fa guerra con la "motorinata"

Una petizione on line (www.nofollepedonalizzazione.it) contro la «pedonalizzazione folle», una "motorinata" e 10 mila finte multe da lasciare sui parabrezza dei motorini. Così il Pdl di Bologna darà battaglia alla proposta di pedonalizzazione. Tre priorità (parcheggi, autobus, commercio e lavoro) che, se non verranno affrontate «per noi non si può dialogare», ha tagliato corto Galeazzo Bignami, consigliere regionale del Pdl. Infine una battuta sui commercianti in gran parte contrari alla pedonalizzazione: «Si sentono abbandonati da Ascom, il Pdl non li abbandonerà».

**Disabili contro il Comune**

«In nessuna delle metropoli italiane viene fatto divieto ai cittadini disabili motori gravi di circolare con l'unico mezzo a loro possibile: la propria auto». Così Nadia d'Arco, del movimento disabili Rinnovamento democratico.





WEEKEND SENZ'AUTO MA CON FREDDO E PIOGGIA

Ma l'amministrazione difende l'iniziativa: «Strade piene, i bolognesi si sono ripresi il centro»

T-days, vie affollate ma per i negozi è flop

Tonelli: «Calo del 10% delle presenze rispetto a sabato scorso. Era prevedibile»

Con il primo dei due t-days in programma per il fine settimana, i negozi del centro di Bologna registrano un calo di presenze del 10% rispetto allo scorso sabato. A riferirlo è il direttore di Ascom, Giancarlo Tonelli, parlando di un dato "significativo". Dunque, «il messaggio dato in questi giorni ed in particolare rispetto a questi t-days è stato negativo - commenta Tonelli - perchè interpretato come motivo per non venire in centro». Del resto, «era assolutamente prevedibile», sottolinea Tonelli, non a caso dopo la sperimentazione di settembre «avevamo chiesto all'amministrazione di non ripetere i t-days a dicembre». Se infatti nella prima occasione il clima aveva agito decisamente a favore della pedonalizzazione, «era ovvio che a dicembre ci sarebbe stato un clima molto diverso».

Stessa sensazione avuta da Galeazzo Bignami, coordinatore vicario del Pdl bolognese: «quando la situazione climatica «non è favorevole - chiosa il berlusconiano - ci sono inevitabilmente problemi maggiori».

Un altro rappresentante berlusconiano, il consigliere comunale Daniele Carella, ha sperimentato il rodaggio dei t-days di persona. Dirigendosi verso il centro a bordo di un'auto con contrassegno handicap, «ho trovato la barriera in via Rizzoli e ho chiesto istruzioni - rac-

conta Carella - ma nessuno mi ha saputo dire dove potessi andare a parcheggiare nelle vicinanze del centro». Dimostrazione, questa, che «la macchina comunale e l'assessore Andrea Colombo - affonda il consigliere del Pdl - sono assolutamente incompetenti in materia di mobilità».

«I t-days funzionano in tutte le stagioni e anche senza grandi eventi, perchè i bolognesi non vedono l'ora di riappropriarsi del centro a piedi come modo normale di vivere la città». Pronta replica di Colombo, alle critiche

sull'andamento del primo t-day di dicembre. «Le migliaia di persone che passeggiano da in via Rizzoli, Indipendenza e Ugo Bassi, nonostante il freddo pungente e a tratti la pioggia, sono davvero uno spettacolo e rappresentano la risposta migliore alle polemiche di Pdl e Lega», ha scritto l'assessore sul suo profilo Facebook.





» | **Nelle strade** Meno persone che a settembre

T day in musica tra caccia al tesoro e gommoni a rotelle «Bologna pedonale»: 9 mila firme

Il primo checkpoint è in via San Vitale. Un ragazzo in bicicletta osserva i vigili con sguardo interrogativo: «Si può?». L'agente mostra lo stretto varco tra le due transenne: «Prego, il centro è tutto per bici e pedoni». Sorride il ciclista («Ah, non è l'ennesimo cantiere») stupito. Perché nonostante sia già la seconda edizione, ai T-days ancora non ci si è abituati. Certo rimangono sorpresi anche quanti raggiungono la fermata del bus in via San Vitale trovando l'avviso: «Fermata soppressa». E c'è anche chi non se ne accorge e resta fermo in attesa. Ma è questo stupore che rende diverso un ordinario sabato di passeggio e shopping e a caratterizzare questa seconda puntata del T day. Con i cittadini che affollano via Rizzoli, via Ugo Bassi e via Indipendenza camminando al centro della strada. Una folla più magra rispetto allo scorso T-day di settembre, ma tra i due weekend ci sono anche venti gradi di differenza.

Allora l'inaugurazione dell'Apple Store ha fatto da calamita. Adesso c'è il Natale a stimolare passeggio e compere per un «giorno della T» meno evento e più consuetudine. Non tutti sono richiamati dalla pedonalizzazione: «Avrei comunque fatto una passeggiata in centro — spiega una ragazza —. Però così è molto più bello».

Il confronto

Folla in centro, ma più magra del fine settimana di 3 mesi fa: questa volta mancava l'effetto Apple Store e c'erano 20 gradi in meno

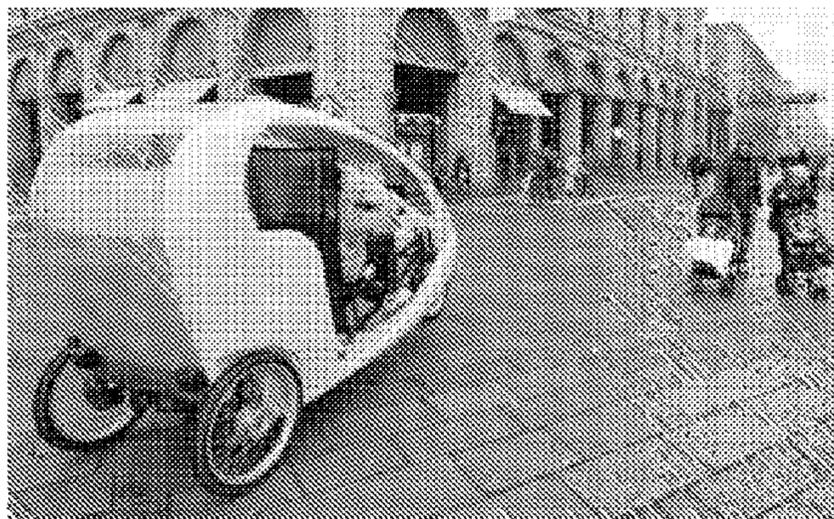
Cambia la prospettiva con cui si guarda la città. Un ragazzo non la smette di scattare foto alle Due Torri. Eppure è bolognese e vive qui da sempre: «Posso scegliere l'angolo migliore, proprio al centro della carreggiata. E prendermi tutto il tempo necessario, perché non rischio di essere travolto». Altri approfittano delle tante visite guidate per vedere Bologna da altri punti di vista: dal campanile di San

Pietro, da quello di San Petronio o dalla torre Prendiparte. Centinaia di persone esplorano il centro storico in una grande caccia al tesoro.

Per tutto il pomeriggio i bambini percorrono via Indipendenza a bordo di un gommone montato su rotelle. Le animazioni si susseguono per tutta la giornata creando una folla che invade proprio l'incrocio della «T». Ma i musicisti suonano un po' dovunque sotto i portici: anche per le orecchie lo spettacolo è inedito. Niente motori, solo chiacchiere e note. I bar hanno i tavolini in via Indipendenza. Certo, non sono pieni, soprattutto al pomeriggio quando prima minaccia pioggia, poi l'acqua cade davvero. Intanto l'associazione «Bologna pedonale» raccoglie le firme (già sono quasi 9 mila) a sostegno del piano di chiusura al traffico. Su Twitter qualcuno scrive: «#tdays in Bologna, trasformiamo lo stupore in quotidianità». Per lui, e per gli altri, intanto oggi c'è la replica.

Renato Benedetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA





»» | **I negozianti** In via D'Azeglio e Indipendenza

Luminarie spente per protesta

«Poca gente: -10%»

«Affari peggio degli altri sabati»

Fa un effetto strano, poco natalizio, vedere le luminarie spente in via Indipendenza e in via d'Azeglio. Se i commercianti volevano mandare un messaggio di protesta contro i T days, hanno azzeccato una mossa efficace. Complice anche la pioggia e le note malinconiche di un clarinetto in via Indipendenza, l'impressione è che il primo sabato di shopping natalizio — in concomitanza con il primo dei due T day — sia stato sottotono. Per i commercianti è la prova di quello che dicono da sempre: la pedonalizzazione è nemica degli affari. Il direttore di Ascom Giancarlo Tonelli registra «un 10% di presenze in meno» rispetto allo scorso sabato. «Il messaggio dato in questi giorni — dice — è stato negativo, perché interpretato come motivo per non venire in centro».

Pierluigi Sforza, presidente degli esercenti di via D'Azeglio, l'uomo che ha insistito per la serrata delle luminarie, rincara la dose: «Questo è un modo rude di educare i bolognesi alla bici e a camminare». Daniele Bianconi del Canton dei Fiori, è il leader dei commercianti in via Indipendenza.

Fosche previsioni

L'orologiaio Mengoli: «Se li faranno ogni weekend sarà un disastro». Alla valigeria Cremonini: «Ci stanno togliendo tutto»

L'afflusso di clienti alla cassa è incessante, ma lui non è soddisfatto: «I T days di settembre erano una novità, stavolta si è perso l'effetto sorpresa. In mattinata l'afflusso di gente è stato scarso, inferiore agli altri sabati, speriamo che vada meglio in serata». Di gente nei bar, in realtà, ce n'è. È vero, invece, che sono pochi i sacchetti griffati i mano ai passanti. Ma qui probabilmente, lo stop alle auto c'entra poco; è la crisi a metterci lo zampino. Giovanni De Pani del negozio di calzature Zeis House, in via Indipendenza, tira le somme a fine giornata: «È peggio di

un sabato normale, la gente cammina in mezzo alla strada e non si ferma neanche a guardare le vetrine». Battagliero l'orologiaio Pierluigi Mengoli: «Sul piano commerciale aspettiamo a fare bilanci. Ma se questi T days li faranno ogni settimana come hanno annunciato sarà un disastro».

I toni non si ammorbidiscono in via D'Azeglio. Patrizia, della valigeria Cremonini congeda una cliente e si sfoga: «Abbiamo spento le luminarie per protesta ma al sindaco questo non interessa, noi abbiamo bisogno di lavorare, e invece ci tolgono tutto». C'è anche chi azzarda un'analisi di mercato. Come Stefano Donati, dell'omonimo negozio d'abbigliamento: «Quando si pedonalizza, una gelateria, forse, può avere qualche beneficio. Un negozio di abiti di un certo tipo perde clienti». Per Donati la protesta non finisce qui: «Io sono favorevole a spegnere anche le luci delle vetrine. E allora sì che il sindaco ci tratterebbe alla pari».

Pierpaolo Velonà

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Pedonalità, orgoglio Merola: «È la città che me lo chiede»

Il sindaco: «Progetto non in discussione, il come lo vedremo insieme»
I commercianti tendono la mano. Lega: referendum anti-Colombo

Nella querelle con i commercianti sulla pedonalizzazione fino ad oggi il sindaco Merola si è ritagliato il ruolo del «poliziotto buono» lasciando all'assessore Andrea Colombo il ruolo di quello inflessibile. E non è un caso che ieri la Confesercenti abbia espresso apprezzamento per la promessa del sindaco di un vero percorso di partecipazione e che Ascom abbia di fatto sfiduciato Colombo e accettato di vedere il sindaco domani in Comune per un incontro di chiarimento. E ancora non è un caso che la Lega Nord abbia sfidato direttamente l'assessore Colombo promettendo di chiedere un referendum tra i cittadini sulle sue decisioni. Ieri però davanti ad una folta platea in Sala Borsa in occasione della presentazione ufficiale del piano di pedonalità per il centro storico da attuare dalla prossima primavera, il sindaco Merola ha pronunciato parole chiare. «Non posso pensare che i commercianti siano contro il bene della città. Ci sono preoccupazioni condivise, non bottegai da una parte e ambientalisti radicali dall'altra. L'epoca delle contrapposizioni tra commercianti e cittadini è finita perché c'è un interesse comune». La speranza nemmeno tanto segreta dei commercianti è che alla fine Merola, dopo il percorso di partecipazione, stravolga completamente il piano presentato da Colombo. Ma a sentire il suo intervento di ieri in Sala Borsa il primo cittadino pare intenzionato a non mollare: «Non vogliamo imporre niente a nessuno — ha detto — ma solo rispettare un desiderio della stragrande maggioranza dei cittadini. Sono stato eletto per fare le pedonalizzazioni, è un mandato che ho avuto dagli elettori. Non è in discussione se fare la pedonalizzazione che è attesa da gran parte dei cittadini, è in discussione il come e per questo c'è il bisogno del contributo di tutti».

L'Ascom che ieri ha comunque protestato contro il piano di pedonalità domani incontrerà il sindaco a Palazzo d'Accursio. «La nostra associazione — ha detto il direttore generale dell'Ascom Giancarlo Tonelli — ha

apprezzato molto le parole del sindaco Merola in questi giorni, soprattutto quando ha assicurato l'intenzione di coinvolgere tutti. Proprio questo non è avvenuto nei mesi scorsi con l'assessore Colombo. Speriamo che l'intervento ed il ruolo del sindaco portino ad un cambio di marcia». Anche Confesercenti ha apprezzato l'intervento dialogante del sindaco nei giorni scorsi: «Le parole del sindaco sono apprezzabili. Bologna non può divi-

dersi in guelfi e ghibellini, è pericoloso. In caso di referendum non vincerebbe nessuno, si spaccerebbe solo la città». Il capogruppo del Carroccio in Comune, Manes Bernardini ha infine sfidato Colombo rilanciando la proposta del referendum tra i cittadini da fare qualche mese dopo l'inizio della pedonalizzazione.

Olivio Romanini
olivio.romanini@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le contromosse

Pdl, petizione e motorinata Lisei: «Sarà guerra totale»

Una petizione on line, finte multe da lasciare sugli scooter e perfino una «motorinata». Sono le iniziative del Pdl per dare letteralmente «battaglia» al piano di pedonalizzazione del centro storico. «Diciamo no su tutta la linea», ribadisce il coordinatore vicario, Galeazzo Bignami, che non si fida affatto, dice, «del tentativo maldestro e goffo da parte del sindaco Virginio Merola di fare retromarcia, è il solito schema Merola, cioè non *stop and go* ma *go and stop*». Per Marco Lisei, capogruppo Pdl in Comune, «da qui ad aprile è guerra totale». Bignami assicura che i berlusconiani non sono «culturalmente contrari» a pedonalizzare alcune aree del centro, ma solo dopo che si è dato risposta su tre temi: i parcheggi, un piano di valorizzazione per le botteghe storiche e il trasporto pubblico locale. Intanto il Pdl vara una raccolta di firme on line (il sito è www.nofollepdonalizzazione.it).





Il corsivo

La quarta T di Bologna

di IVO STEFANO GERMANO

A «tette, torri, tortellini» affiancare la suggestione del T days. A mezza via fra

Il corsivo

La quarta T di Bologna

SEGUE DALLA PRIMA

I T days potrebbero assomigliare a una suggestione fortissima sul nuovo che passa anche di lì. Magari sognando il crescentone pieno di famiglie intente ad organizzare un piacevole picnic, oppure, vasi e fioriere liberate dalla funzione impopria di open space per gli spacciatori di turno. Non è, almeno, non sembra così, a giudicare dalle prime reazioni sulla pedonalizzazione annunciata. Certo che se ci limitiamo a scrivere in carattere cubitali «evviva il centro chiuso» o «sempre forza centro aperto» di strada, aperta o chiusa, ne faremo pochissima. Peggio rischiamo di andare fuoristrada. Non a caso, per una stramba contemporaneità, mentre a Bologna discutiamo di zone ad «alta pedonalizzazione», zone arancioni, nonché della burocraticissima formula della «pedonalità» che potrebbero essere aperture per un'idea diversa di città a Durban Sudafrica — durante i lavori della Conferenza sul Clima cinesi e americani dibattono sull'aria

Ned Ludd e la sua rivolta contro le macchine di ogni sorta e un tentativo vagamente critico verso la libera circolazione delle merci e delle persone rischiamo d'indugiare nell'antico vizio di ridurre i massimi sistemi a sterilissime polemiche e viceversa.

CONTINUA A PAGINA 2

come fronte strategico e geopolitico del futuro. Al dunque, il clima non è solo atmosferico, ma sociale. E molti sono i buchi da dover riempire e le parole da ridefinire. Forse è una questione di coscienza e di educazione, di conseguenze di determinate condotte e non di pandette calate dall'alto. Il rischio è quello di buttarla in leadership del pro e del contro, del fare le barricate e comunicare perentoriamente il «cosa fatta capo A» su pedonalizzazione, transito negato a due e quattro ruote. Con la solita consolazione di rifugiarsi alla confortevole ombra della «città parcheggio» e della «città presepe». Non è così che dobbiamo vivere e giudicare questi strani giorni. Bisogna dotarsi di fantasia e di lungimiranza evitando di baloccarci sulla consonante che trasforma un T day in D day, cioè a una sorta di sbarco in Normandia di pedoni alla riconquista della pavimentazione stradale. Un tema che richiama più il concetto-chiave di Teilhard de Chardin, quella di «noosfera», cioè sfera mentale, culturale il lungo, lunghissimo primo tempo fino alle prime decisioni primaverili. Caldamente consigliando di togliere il termine in inglese che fa tanto postmoderno scolorito. E non più tanto di moda. E via camminare. Anche su di un nuovo alfabeto partendo dalla lettera t.

Ivo Stefano Germano



T-days, nel giorno del Motor Show pedoni e ciclisti tornano padroni

Merola: «Serve serenità, non vogliamo punire nessuno»

di MARCO TAVASANI

OGGI si apre al pubblico il Motor Show, ed è subito spettacolo con la Ferrari F1 pilotata da Giancarlo Fisichella nella Mobil 1 Arena alle 13,30. E in città via alla 'due giorni' dei T-days. Ieri alla kermesse dei motori il sindaco Virginio Merola ha ricevuto un omaggio dal direttore generale della Mercedes Benz Italia, Roland Schell, una Smart elettrica. Il sindaco, sul podio nello stand della casa tedesca accanto alla city car, sotto i flash dei fotografi ha stretto la mano a Schell che



A SPASSO IN CENTRO

La banca aperta

«Per testimoniare il sostegno all'iniziativa del Comune», oggi Unicredit ha deciso di partecipare ai T-days tenendo aperta la filiale di via Rizzoli dalle 10 alle 18

Sui pedali

Si parte stamane alle 9,30 con 'Bici in centro' in piazza Santo Stefano. Domani, dalle 9, mercato contadino slow food nel cortile di Palazzo d'Accursio

gli ha consegnato le chiavi della vettura. «Abbiamo investito molto nella *mobility* sostenibile in Italia — ha detto il manager di Mercedes al sindaco —. Per Bologna sono in programma numerose Smart elettriche. Buon viaggio, signor sindaco!». «Grazie alla Merce-

des per questo omaggio a Bologna — ha risposto Merola —, è un'idea che apprezzo in linea con la nostra politica ecologica. La nostra è una città di accoglienza, ma deve diventare sempre più eco-compatibile. L'auto elettrica va in questa direzione, a breve arriveranno i punti per la ricarica che saranno installati in città».

ECOMOBILITÀ

Sopra, uno dei T-days di settembre. Sotto, il sindaco su un'auto elettrica al Motor Show





NEL padiglione 30, il 'regno' dell'elettrico, il sindaco è salito su una Smart e con il manager tedesco al suo fianco ha guidato la vettura. «Quello che mi ha colpito? Il silenzio assoluto di questa vettura — ha detto —, ma anche l'accelerazione e i freni davvero inusuali». Dopo il test, Merola ha parlato di mobilità accanto a una colonnina Enel (partner dell'iniziativa) per la ricarica delle batterie. «Le targhe alterne e i blocchi della circolazione? Sono dei palliativi — ha detto —. Quello che manca in Italia è una politica vera, integrata e coordinata a livello nazionale. Ora dobbiamo puntare sull'energia pulita. Non solo per le auto, naturalmente. Bene l'iniziativa del Motor Show per l'elettrico».

FELICISSIMA per il complimento Giada Michetti, ad della società che organizza la kermesse, ottimista per un'edizione 2012 ancora più ricca di presenze dei marchi. In precedenza Merola ha cercato di tranquillizzare i commercianti contrari al piano di pedonalizzazione annunciato dal Comune. «È prematuro definire le posizioni, ci vuole serenità — ha detto —. Non vogliamo punire o penalizzare nessuno, c'è un percorso che durerà fino a marzo e dialogheremo con tutti. Le pedonalizzazioni le vogliamo fare: modulate nel tempo anche perché dobbiamo guardare bene alla copertura finanziaria del piano».



T-DAYS DALLE 8 DI OGGI ALLE 22 DI DOMANI

Spettacoli, cultura, mercato Deviate 16 linee di bus

TORNANO i T-days. Dalle 8 di oggi alle 22 di domani le vie Rizzoli, Ugo Bassi (da via Nazario Sauro) e Indipendenza (da via Augusto Righi) saranno dedicate esclusivamente a pedoni e ciclisti. I veicoli che accedono alle proprietà private e quelli adibiti al carico/scarico merci, autorizzati, potranno accedere alla T dalle 6 alle 9 di entrambe le giornate, e in piazza Roosevelt saranno allestite piazzole per gli invalidi e il carico/scarico, e sarà ricollocato il posteggio taxi. L'Atc devierà 16 linee che interessano il centro. Sono 19 gli eventi in programma oggi e 15 quelli di domani. Si parte stamane alle 9,30 con 'Bici in centro' in piazza Santo Stefano, a seguire una gita da piazza Malpighi a Villa Spada, un percorso tra immagini e commenti sul web per la prima edizione dei T-days, il progetto comunale in Sala Borsa per una nuova pedonalità del centro e iniziative tra cultura e cucina. Domani nel cortile di Palazzo d'Accursio va in scena, dalle 9, il mercato contadino di *show food* con vendita dei produttori, la visita ai 'segreti' da Porta Galliera a San Michele in Bosco e corsi di educazione stradale per i bambini. Eventi anche all'Arena del Sole e mostre ai laboratori di culture creative nel Voltone del Fodesta.





IL COMMENTO

La ricreazione è finita per il Comune

SILVESTRO RAMUNNO

La pedonalizzazione del centro è indubbiamente la grande opera della giunta Merola. Il piano presentato non è una questione che riguarda solo la mobilità perchè è destinato a cambiare le nostre abitudini, il nostro modo di vivere la città.

SEGUE A PAGINA 5

La ricreazione è finita per il Comune

segue dalla prima

Ed è un piano che cambierà in profondità anche l'assetto del commercio e il pregio delle zone. Alcune diventeranno delle vie d'Azeglio, su altre si scaricheranno traffico e bus. Il pacchetto del Comune non è prendere o lasciare, ma quasi. Da cambiare c'è poco, la giunta non vuol far fare al suo fiore all'occhiello la fine delle altre grandi opere, ammazzate dal dibattito, dai progetti sbagliati, dalle contrapposizioni politiche e da passi più lunghi della gamba. Tra l'altro, sulla pedonalizzazione, la coalizione di centrosinistra non mostra le crepe che ha messo in evidenza su tutto il resto. Dunque la rivoluzione sarà a primavera.

La "ricreazione è finita" aveva detto il sindaco e non è un semplice tornare in classe a seguire la stessa lezione, il cambiamento vuole essere radicale. La ricreazione però deve finire soprattutto per il Comune, non è più tempo di annunci e la promessa di riduzione dei passi di accesso al centro è uno degli esempi lampanti di cosa non fare oppure la nuova sede della Provincia, tanto difesa per-

chè faceva risparmiare e poi repentinamente abbandonata per non scontentare gli alleati, utilizzando la solita scorciatoia tecnica che arriva in soccorso di una politica che non riesce ancora ad essere all'altezza dei propri annunci.

La giunta comunale questa volta deve mantenere fermi i tempi della pedonalizzazione ma si deve anche impegnare con forza a non "muscalizzare" il centro, che deve rimanere vivo, un luogo bello ma anche un luogo dove i bolognesi lavorano e devono continuare ad andare. L'arredo urbano sarà fondamentale, lo stesso i parcheggi i cui tempi comunque non coincideranno con la chiusura del centro in primavera (figurarsi il nuovo sistema di trasporto pubblico...), altrettanto la giusta mediazione tra esigenze di vivere il centro e diritto al riposo. Ci vorrà la giusta mediazione anche con i commercianti che saranno pure una lobby ma danno lavoro e producono ricchezza. Giusta mediazione, non compromessi al ribasso come in passato; i cavalier tentenna fanno solo danni. Meglio un nuovo referendum del *vole-mose bene*. La ricreazione è finita e la campana suona per tutti. In primis per Merola che non può permettersi ulteriori rinvii ma nemmeno lacerazioni profonde del tessuto sociale.

(Silvestro Ramunno)

«Siamo pronti al referendum»
Nel 1981 il 90% della base si dichiarò pronto al voto



IL SEGRETARIO
Massimo Ferrante della Cna:
«Un piano da studiare»

CNA FERRANTE : «ARTIGIANI FAVOREVOLI»

«Sì al centro più vivibile»

OLTRE LA METÀ degli artigiani del centro è favorevole alla pedonalizzazione. Lo rivela un sondaggio della Cna, che però avverte il Comune: «Al piano servono approfondimenti, che vanno discussi con le associazioni economiche». Intanto i risultati dell'indagine sulla pedonalizzazione, partita ieri tra le mille aziende associate nel centro storico: il 36,5% si è già dichiarato molto favorevole, il 28,7% favorevole, contrario il 18,3%, molto contrario il 12,2%. «Il sondaggio proseguirà, ma i primi esiti sono già molto rappresentativi e indicativi — commenta Massimo Ferrante, segretario Cna Bologna —. È un

segnale esplicito di come un'ampia maggioranza dei nostri associati del centro lo chiedano più moderno, vivibile e ricco di iniziative». Questo però non significa «che il piano di pedonalizzazione presentato vada preso 'a scatola chiusa». Perché oltre alla mobilità dei pedoni, ricorda Ferrante, «esiste anche quella delle merci e dei servizi, che svolgono funzioni essenziali per la collettività». Quanto a isole pedonalizzate, facilmente raggiungibili da bus e taxi, con parcheggi auto non distanti, il 44,3% degli artigiani del centro ha risposto molto favorevole, il 38,3% favorevole, il 7,8% contrario, il 5,2% molto contrario.





IL PRESIDENTE
Bruno Filetti, 'numero uno'
della Camera di Commercio

CAMERA DI COMMERCIO BRUNO FILETTI

«Non drammatizziamo»

«NON drammatizziamo subito». Bruno Filetti, presidente della Camera di Commercio, invita alla calma all'indomani della presentazione del rivoluzionario piano di pedonalizzazione da parte del Comune. La Camera di commercio, dice il presidente a margine della presentazione del 'Bologna Welcome' dell'aeroporto Marconi, «è la meno indicata a esprimere opinioni. Ma, ovviamente, è molto interessata a conoscere il nuovo piano della pedonalità del Comune. E lo conosceremo». Davanti

all'ipotesi che Palazzo d'Accursio possa pedonalizzare anche piazza della Mercanzia, centralissima sede dell'ente camerale — all'interno di un suggestivo percorso pedonale che da piazza Santo Stefano arrivi in piazza Maggiore — Filetti ribatte con ironia: «Io ho le gambe, e anche lunghe...». E dà fiducia all'amministrazione comunale guidata da Virginio Merola: «Credo che il loro senso di responsabilità sarà all'altezza di cogliere le esigenze» in campo. Al momento, insomma, il messaggio della Mercanzia è molto chiaro: «Non drammatizzare».





TRAFFICO: PIANO CHOC

A LUCI SPENTE

I commercianti sulle barricate contro la rivoluzione pedonale: Ascom diserta l'incontro con il Comune, in via Indipendenza e via D'Azeglio oggi e domani niente luminarie



L'assessore Colombo: «Stretta anche sulle autorimesse»

I sindaci in rivolta. Tanari: «Così si penalizzano i pendolari»



Motor Show: oggi apre agli appassionati e tornano i T-Days

Migliari, Passeri, Pitari, Orsi, Sambataro e Tavasani da pagina 2 a pagina 7



Commercianti in rivolta: «Luci spente nelle vie dello shopping»

Via Indipendenza e via D'Azeglio senza luminarie nei T-days per protesta. L'Ascom diserta la presentazione in Sala Borsa

di LUCA ORSI

LUCIDI NATALE spente, oggi e domani, in via Indipendenza e via D'Azeglio. È la forma di protesta scelta dai comitati di commercianti delle due strade contro il progetto di nuova pedonalità del centro storico presentato giovedì dalla giunta Merola. «Manifestiamo così il nostro totale dissenso verso un provvedimento calato dall'alto e fatto solo, ancora una volta, di divieti», spiega Pierluigi Sforza, membro di giunta dell'Ascom e presidente del consorzio di via D'Azeglio. Si spegneranno anche le vetrine? «Ciascuno farà come vorrà».

Due tradizionali strade dello shopping senza luminarie, proprio durante il pienone dei T-Days e del Motor show. E sarà solo il primo passo, avvertono i commercianti. C'è chi aveva pensato anche di spegnere gli addobbi di via Rizzoli e della torre Asinelli. Enrico Postacchini, presidente dell'Ascom, ha mediato: «Non adesso, è presto». Come dire, ci sarà tutto il tempo per farlo. Magari durante una fiaccolata di protesta che nessuno si sente di escludere. Nel 2006, al corteo contro le chiusure notturne anticipate ordinate da Sergio Cofferati, Ascom e Confesercenti portarono cinquemila

persone in piazza Maggiore. Postacchini frena. «Non abbiamo fretta di fare azioni dimostrative». L'Ascom aspetta, fra l'altro, di convocare la giunta, il 15 dicembre, e di elaborare i dati di 4mila questionari distribuiti fra gli associati del centro. «Ma comprendo la rabbia dei comitati, che hanno una loro autonomia di azione e hanno deciso di reagire a un atteggiamento sbagliato» da parte del Comune. Perché, «così com'è, questo provvedimento è sbagliato. E, ancora una volta, non è questo il metodo che ci aspettavamo».

COME OGNI NATALE, commenta Alberto Vannini, presidente del consorzio di via Indipendenza, anche quest'anno il Comune «si è presentato all'inaugurazione delle luci, pagate con i soldi nostri. Ha detto bravi bravi, e all'improvviso ci sforna con arroganza un piano di pedonalizzazioni che, come al solito, avvantaggerà la grande distribuzione».

L'Ascom, da parte sua, stamattina disserterà l'incontro con cui, alle 11 in Sala Bor-

sa, il Comune presenta il piano della pedonalità alla città. «Non parteciperemo», spiega Postacchini, perché «noi commercianti a quell'ora siamo nelle nostre aziende e dobbiamo lavorare, specialmente in questa situazione di for-

te crisi economica».

Daniele Bianconi, vice di Vannini nel comitato di via Indipendenza, lavora in centro da 40 anni. Si dice «ancora una volta deluso» dall'atteggiamento della giunta comunale di turno. «Anche que-

sta decide senza programmare, senza chiedere nulla a nessuno, imponendo provvedimenti che offendono i cittadini e i commercianti che lavorano».

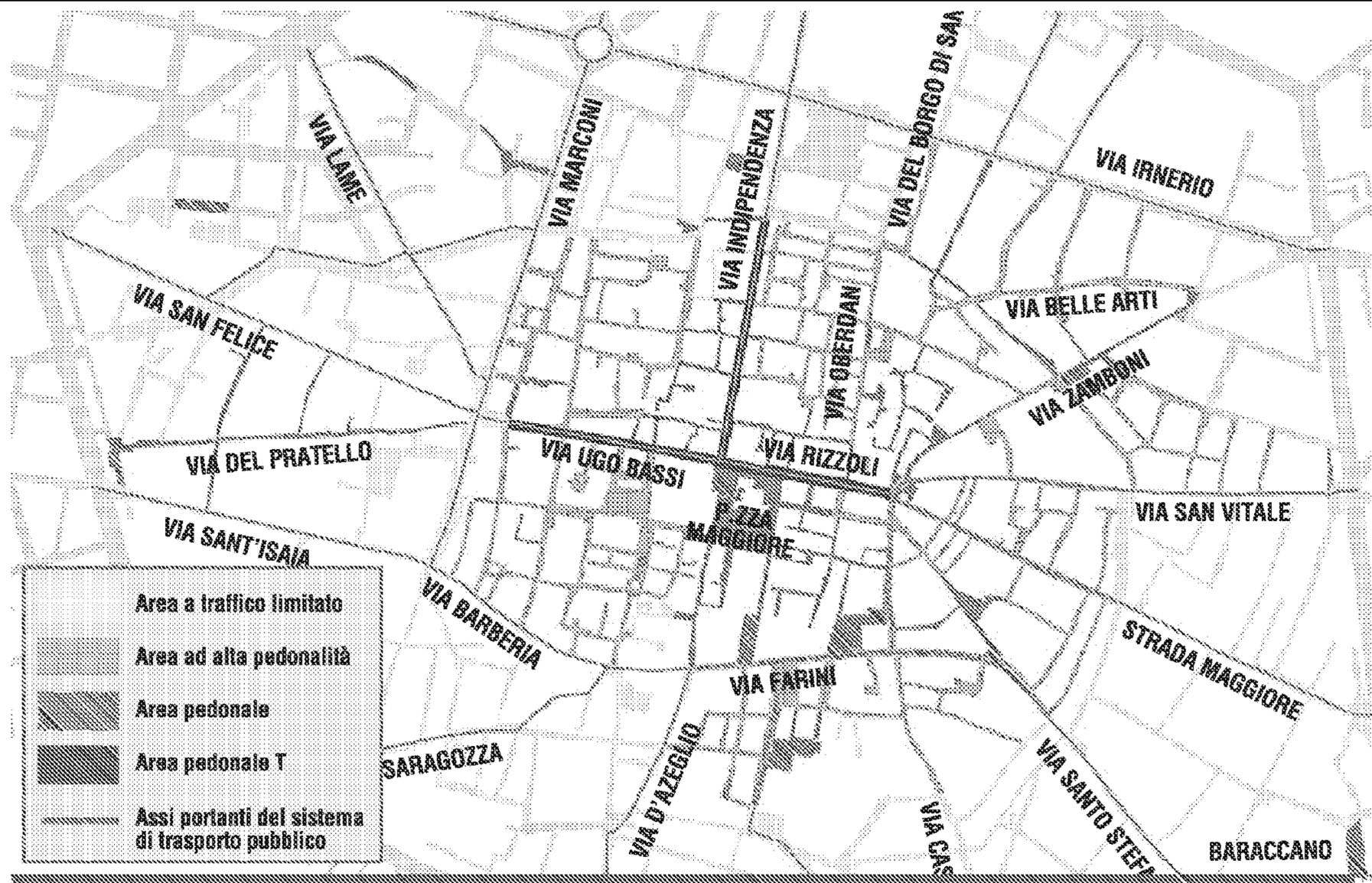
LA PROTESTA, sia pure in toni

differenti, si allarga anche a via Farini. «In tutti i negozi della zona saranno affisse locandine con lo slogan *Prima il parcheggio, poi il passeggio*», spiega Giancarlo Tonelli, direttore dell'Ascom. Perché uno dei punti critici del piano

Merola, secondo l'associazione di strada Maggiore è proprio avere anteposto le misure finali (pedonalizzazioni) agli interventi strutturali preliminari (parcheggi). «Quando si agisce su un'area molto vasta — commenta Sforza — o ci sono parcheggi subito ai margini e bus frequenti, o le zone pedonali non funzionano più».

L'annunciata chiusura della T (anche alle moto) ricorda anche le fioriere — datate 1987 — dell'allora assessore pci Claudio Sassi, «simboli del fallimento della pedonalizzazione di via Indipendenza», ricorda Sforza.

Chiudere la T «è una ipotesi che vedo impraticabile», commenta Sergio Ferrari, presidente di Confesercenti. «È come buttare il cuore oltre l'ostacolo, perché quelle strade, per vocazione, non possono essere chiuse al traffico».



I COMMENTI

Alberto Vannini

«Il Comune ci vuole imporre con arroganza un progetto di pedonalizzazioni che, come al solito, finirà per avvantaggiare la grande distribuzione»



Pierluigi Storza

«Oggi e domani spegneremo le luminarie di Natale per manifestare il nostro totale dissenso verso un provvedimento calato dall'alto e fatto solo, ancora una volta, di divieti»



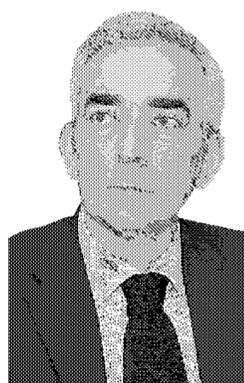
Daniele Bianconi

«Siamo delusi da una giunta che decide senza chiedere nulla a nessuno, imponendo provvedimenti che offendono cittadini e commercianti che lavorano tutti i giorni»



ENRICO POSTACCHINI

Non parteciperemo perché noi negozianti, a quell'ora, dobbiamo lavorare soprattutto in questi momenti di crisi



CRITICO
Enrico Postacchini,
presidente
dell'Ascom



Ascom sul piede di guerra distribuisce volantini, la Lega boccia l'amministrazione e raccoglie firme

La pedonalità scatena il fronte del no Oggi i T days tra boicottaggi e barricate

di **Vincenzo Barreca**

Dalle parole ai fatti. Nessuno sconto all'amministrazione sul progetto di pedonalità. Ascom scende in campo con nuove iniziative, i commercianti promettono il boicottaggio dei T days, con una campagna di sensibilizzazione alla cittadi-

nanza sulle conseguenze del piano presentato dall'assessore Colombo. Ma non solo l'associazione metterà i bastoni tra le ruote della macchina pedonale, perché anche la Lega nord annuncia che «faremo le barricate». Raggiunto il punto di rottura, oggi l'amministrazione presenterà nel dettaglio quello che viene definito «piano strategico». In Sala Borsa, alle 11, chiunque potrà partecipare con idee, progetti e critiche. Nonostante l'invito di Colombo, Ascom ha rifiutato il dialogo «perché il nostro concetto di concertazione è un'altra cosa» sottolineava giovedì sera il presidente della Consulta di Ascom Valentino Di Pisa. E ieri, a sgombrare il campo ci ha pensato il presidente Enrico Postacchini: «Non parteciperemo all'incontro convocato dall'Amministrazione Comunale per presentare il "Progetto per una nuova pedonalità del centro storico" - spiega Postacchini -. Noi commercianti a quell'ora siamo nelle nostre aziende e dobbiamo lavorare, specialmente in questa situazione di forte crisi economica». I commercianti sono sul piede di guerra, conferma il presidente di Ascom: «Alcuni comitati di commercianti del centro storico aderenti alla nostra associazione, in particolare quelli di Via D'Azeglio Pedonale, Indipendenza e Farini, ci hanno preannunciato iniziative di sen-

sibilizzazione e di protesta tra sabato e domenica. Comprendiamo bene il loro stato d'animo frutto di un atteggiamento profondamente sbagliato dell'Amministrazione Comunale».

Che il piano della pedonalità sia il nuovo fronte politico pare

chiaro anche dalle prime mosse dell'opposizione, in particolare la Lega nord, che già poche ore dopo la presentazione del piano alla stampa, aveva annunciato, per voce del capogruppo in

Comune Manes Bernardini, una raccolta firme «per fermare Colombo e le pedonalizzazioni». Ieri è stata la volta del consigliere Lucia Borgonzoni: «Non posso che domandarmi dove viva quest'amministrazione, non servono tanti studi tecnici o di settore per comprendere che il

loro progetto di pedonalizzazione è una totale follia. Se ha intenzione di proseguire con questa malsana idea di chiusura del centro si prepari alle barricate e alla nostra strenua opposizione». Molto critica anche Silvia Noè (Udc): «La proposta di pedonalizzazione dell'amministrazione comunale è assolutamente assurda e irresponsabile. Rischia di isolare e far morire il centro storico. Una proposta di tale portata deve essere assolutamente discussa e condivisa in

consiglio comunale».

Nel gioco degli sgarbi, da Sirio alla nuova pedonalità, entra in campo anche Virginio Merola, che prova a rilanciare il dialogo ma senza rinunciare alle

prerogative di cambiamento su cui l'amministrazione non farà un passo indietro: «È prematuro definire le posizioni finora, serve un po' di serenità: non si vuole punire o penalizzare nessuno». Il sindaco prova a tranquillizzare i commercianti: «C'è un percorso che durerà fino a marzo. Dialogheremo con tutti su come fare le pedonalizzazioni». Ma attenzione, sembra dire, perché il piano, in qualche modo, verrà realizzato: «Terremo la barra dritta: sarà una discussione vera, dopodiché noi la pedonalizzazione la vogliamo fare, le coordinate generali del piano sono molto precise. Saremo comunque in grado di affrontare le richieste dei commercianti». Che Colombo ha definito «un alibi per rinviare in eterno la questione. Noi ci assumiamo la responsabilità di partire con questo piano fin dalla prossima primavera, che prevede anche quei passaggi da sempre ritenuti necessari come una diffusa riqualificazione urbana e la creazione dei parcheggi necessari utilizzando quelli sottoutilizzati esistenti, ma anche, dove necessario, costruendone di nuovi: questo è il progetto con cui Bologna recupererà finalmente ritardo storico e tornerà una città di respiro europeo».

✉ v.barreca@informazione.com

LA CITTÀ SI DIVIDE



I comitati
Per i T days in alcune
strade luminarie spente
per protesta



Il rifiuto di Postacchini
«Atteggiamento
sbagliato, noi non
parteciperemo»



Il tavolo
Alle 11 in Sala Borsa
verrà presentato il
piano della pedonalità



Borgonzoni (Lega)
«Questo piano è una
follia: si preparino a una
strenua opposizione»

Pagina 4

La città del centro storico
La pedonalità scatena il fronte del no
Oggi i T days tra boicottaggi e barricate

Una foto: «Ma non è stato discusso...»
76



Gli artigiani del centro storico si dichiarano per il sì: «Ma il dialogo deve coinvolgere tutti»

Cna favorevole: «Ma non a scatola chiusa»

Il sondaggio tra gli associati: quasi il 70% vuole le pedonalizzazioni

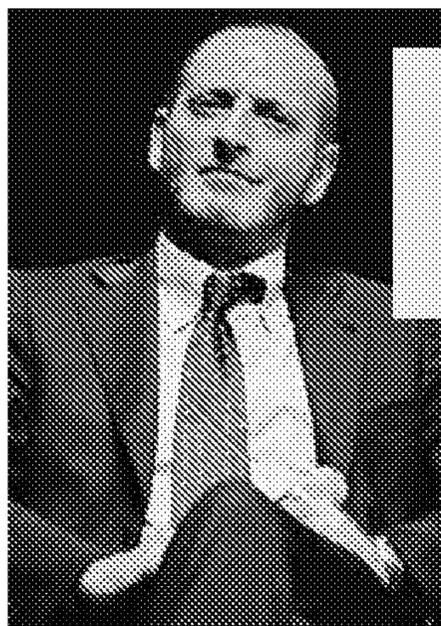
Raccolta firme, questionari, sondaggi: ognuno ha il suo, e quello di Cna conferma che le aziende iscritte all'associazione che operano nel centro storico sono favorevoli alle pedonalizzazioni. Il 36,5% si è già dichiarato molto favorevole, il 28,7% favorevole, contrario il 18,3%, molto contrario il 12,2%.

«Il sondaggio proseguirà anche nei prossimi giorni - spiega il segretario Cna Massimo Ferrante - ma i primi esiti sono già molto rappresentativi e indicativi. È un segnale esplicito di come un'ampia maggioranza dei nostri associati del centro storico lo chiedano più moderno, vivibile e ricco di iniziative». Appoggeranno quindi le iniziative per il piano

di pedonalità «ma non a scatola chiusa, perché ci sono molti aspetti da discutere» assicura Ferrante. Il nodo, per Cna, sarà quello della mobilità delle merci: «Occorre ricordare che

oltre alla mobilità dei pedoni esiste anche quella delle merci e dei servizi che svolgono funzioni essenziali per la collettività. La complessità non si scioglie a colpi di annunci ma

con un lavoro puntuale di analisi e di ricerca di soluzioni». Resta il dato che la sensibilità nei confronti del centro storico sia cambiata e Cna ammette che «gli esiti del sondaggio non ci hanno sorpreso - conclude Ferrante - . I segnali da tempo ci indicano come cittadini e imprese abbiano una concezione del centro storico meno conservatrice di un tempo, quindi più aperta alle pedonalizzazioni come nella maggior parte delle città europee. Il confronto con le imprese che lavorano e vivono nel centro, e con le loro associazioni, è fondamentale perché i piani traffico possano poi durare nel tempo. Senza dover procedere a retromarcie come avvenuto in passato».



I NUMERI

Il 36,5% si è già dichiarato molto favorevole, il 28,7% favorevole, contrario il 18,3%, molto contrario il 12,2%.

Ferrante

«C'è la richiesta di un centro storico più moderno, vivibile e ricco di iniziative»

L'assessore replica alle critiche: «I di
Colombo si difende: «

«Sono equazioni smentite dalla storia e dalla realtà quelle utilizzate da chi contesta la pedonalizzazione del centro. Non è vero che il traffico tiene lontano il degrado né che i divieti danneggiano il commercio». Al question time a Palazzo D'Accursio, l'assessore alla Mobilità, Andrea Colombo, difende la stretta al traffico nel centro storico:

vieti penalizzano il commercio? Equazione smentita dalla storia»

Il traffico non tiene lontano il degrado»

«A proposito di città morta, di centro deserto, io credo che i morti siano prima di tutto quelli degli incidenti stradali che puntiamo a ridurre». Colombo cita un dato su tutti: «Il 70% degli incidenti che avvengono sulla T e coinvolgono di norma pedoni, sono causati dalle moto e quindi la necessità di limitare in particolare questo mezzo che risulta il più pericoloso in centro nei confronti della tutela del soggetto debole».

Il dato

«Il 70% degli incidenti sulla T sono causati dalle moto»



Abbonamento obbligatorio con LA STAMPA

Center Camper
 VENDITA - NOLEGGIO
 MARKET - ASSISTENZA
 Via Asinari 5 - Castelnuovo (BO)
 Tel. 051/894711

L'INFORMAZIONE

domani Edizione di BOLOGNA

SABATO 3 DICEMBRE 2011 ANNO XII NUMERO 333 € 1,20

Center Camper
 VENDITA - NOLEGGIO
 MARKET - ASSISTENZA
 Via Asinari 5 - Castelnuovo (BO)
 Tel. 051/894711



AFFARI EMILIANI / 1
Quattro mesi per incassare
Aziende con l'acqua alla gola

Cresce in regione il ritardo nei pagamenti nel settore privato. Tra il 2010 e il 2011 le aziende hanno visto allungarsi i tempi di rientro di oltre 40 giorni passando dal 95 di fine 2010 al 137 dello scorso ottobre. I dati sui ritardi nei pagamenti alle società sono stati diffusi dalla Confartigianato dell'Emilia-Romagna.

ALL'INTERNO



AFFARI EMILIANI / 2
La Cna premia
l'imprenditoria in rosa

È dedicato alle "donne che lasciano il segno", vale a dire alle imprenditrici migliori. Il convegno organizzato dalla Cna per questa mattina nella Sala degli Specchi del teatro Valli di Reggio Emilia. Prima delle premiazioni la presentazione di una ricerca sulle opportunità offerte dall'introduzione del federalismo.

ALL'INTERNO

Favorevoli e contrari al piano sono già sulle barricate e c'è chi propone fare un nuovo referendum

Centro pedonale, è scontro totale

L'Ascom diserta l'incontro con la giunta. Azioni di "boicottaggio" dei Tdays

IL COMMENTO
La ricreazione
è finita
per il Comune
 SILVESTRO RAMUNNO

La pedonalizzazione del centro è indubbiamente la grande opera della giunta Merola. Il piano presentato non è una questione che riguarda solo la mobilità perché è destinato a cambiare le nostre abitudini, il nostro modo di vivere la città.

SEGLIE A PAGINA 5



Molto favorevoli o assolutamente contrari «alla follia della pedonalità». Sul nuovo piano presentato dalla giunta per il centro storico, è già referendum con poche possibilità di mediazione. Tanto che c'è chi propone di dare davvero la parola ai cittadini. Schermaglie per tutta la giornata. L'Ascom non parteciperà all'incontro pubblico di oggi e alcuni associati faranno azioni di sensibilizzazione proprio nei giorni dei Tdays. Gli iscritti alla Cna si dicono invece favorevoli alla chiusura del centro.

BARRECA ALLE PAGINE 4-5

La Bologna che sogna
di correre in Motogp
 TAROZZI A PAGINA 16

LA PROVINCIA
Retromarcia
di Draghetti
sulla nuova sede

Aveva difeso la nuova sede strenuamente, poi Draghetti ha fatto retromarcia. L'Idv esulta: abbiamo vinto noi.

A PAGINA 7

CASTENASO
L'idea in tv
per il colpo
da Aiazzone

Quattro giovani nei guai: hanno tentato un colpo al mobilificio Aiazzone dopo aver visto un servizio in televisione.

A PAGINA 9

IMOLA
Menarini
licenziato
in tronco

L'ospedale di Montecatone ha licenziato il primario Menarini, indagato per i certificati ad un mafioso.

MONGARDI A PAGINA 12

Vigili urbani preoccupati dai tumori

Alcuni colleghi si sono ammalati. Hanno chiesto un'indagine sulla sede di via Ferrari

«FENOMENO IN ESPANSIONE»
È allarme
prostituzione
minorile
 A PAGINA 8

È forte la preoccupazione dei vigili urbani dopo che alcuni colleghi si sono ammalati di tumore. Hanno chiesto un'indagine sulla sede di via Ferrari, pronti a denunciare il Comune se non interverrà.

DE AGOSTINO A PAGINA 3

Scapoli costretto a vendere

L'azienda di famiglia vuole cedere la quota del Bologna



Non condivide, ma si deve adeguare. Marco Scapoli è costretto a lasciare il Bologna. L'azienda di famiglia, contro il suo parere, ha deciso di vendere le proprie quote al presidente Albano Guaraldi che pagherà con azioni Intermedia il pacchetto oggi in mano alla Biochimica della famiglia Scapoli. Il suo sogno è quello di rientrare, con una sua società.

MERLINI A PAGINA 13

Gruppo Emiliano Sport Equestri
SCUOLA DI
EQUITAZIONE
La massima professionalità per un grande divertimento!!!

- Lezioni pratiche di equitazione.
- Lezioni teoriche.
- Lezioni di Grooming.
- Giochi di squadra.
- Video sul mondo del cavallo.
- Piscina con bagno.
- Piano e mensa.
- Test finale corso con diploma.

G.E.S.E.
 Via Carlo Tassi n° 140 - San Lazzaro di Savena, Bologna
 E-Mail: info@gesecub.com
 Giorni di Chiusura: Lunedì - Orari: 8.00-13.00/14.00-21.00
 Telefoni:
 Segreteria: 051-6251432 - Pony Club: 051-8252004



3-8 dicembre ModenaFiere
CURIOSA
 in fiera
 idee regalo
 creatività
 eno-gastronomia

Orari:
 sabato 10-23
 domenica 10-20.30
 lunedì 10-20.30
 martedì 15-23
 mercoledì 15-23
 giovedì 10-20.30

programma e orari su
 www.curiosainfiera.it
 per info: 059 849380



Weekend a piedi, ma è scontro sulla «T»

ADRIANA COMASCHI

BOLOGNA

Oggi e domani tornano i «T-Days»: via Indipendenza e Ugo Bassi-Rizzoli, saranno percorribili solo a piedi. Solo un assaggio della rivoluzione annunciata per primavera dalla giunta Merola, che ha accelerato sulle pedonalizzazioni e mira a buttare fuori dalla Ztl, progressivamente,

auto e moto. Ma la tensione è già alta: Ascom diserterà oggi la presentazione del piano ai cittadini, alle 11 in Sala Borsa con il sindaco. Un'indagine della Cna però rivela che gli artigiani del centro per due terzi sono favorevoli al giro di vite. Il Pd scende in piazza con un gazebo. Colombo avverte che il servizio di bus Atc e l'offerta dei parcheggi non saranno potenziati. → **ALLA PAGINA IV**





RIVOLUZIONE PEDONALE

Centrodestra e Ascom sulle barricate Indagine Cna promuove il giro di vite

Il sindaco illustrerà oggi il piano per la mobilità ma Confcommercio disenterà l'incontro. Merola sicuro: «Affronteremo i dubbi di tutti»

ADRIANA COMASCHI

BOLOGNA
acomaschi@unita.it

Tutti a piedi, oggi e domani nel cuore della città per la seconda edizione dei «T-Days», assaggio della rivoluzione pedonale che partirà ad aprile e che il sindaco Virginio Merola presenta alla città oggi alle 11 in Sala Borsa.

Sul tema gli animi sono già accesi: la Lega promette «barricate», l'Ascom non parteciperà all'incontro pubblico e annuncia «iniziative di protesta» di suoi associati, proprio in questo fine settimana. Ma le associazioni economiche sono divise: la Cna, pur con delle riserve («Assolutamente necessari degli approfondimenti»), segnala che il 65% delle sue mille aziende in centro storico è «favorevole o molto favorevole» alla Zil più pedonale. E l'assessore alla Mobilità, Andrea Colombo, rilancia: «Chi teme un centro morto o danni al commercio è già stato smentito dalla storia». Mentre il sindaco invita tutti ad avere «un po' di serenità, non vogliamo punire nessuno. La nostra proposta andrà modulata nel tempo». Quanto alle preoccupazioni dei commercianti «saremo in grado di affrontarle», promette Merola. Dopo le prime critiche arriva dunque anche il sondaggio in tempo reale della Cna. L'obiettivo di fondo del Piano della pedonalità anticipato dalla giunta Merola, ovvero «una progressiva pedonalizzazione del centro storico» viene giudicato in modo molto favorevole dal 36,5% delle aziende, favorevole dal 28,7%, è contrario il 18,3% e molto contrario il 12,2%. Bene le pedonalizzazioni complete, dunque senza bus, che nel Piano della giunta sono ad esempio via Azzo Gardino davanti al Lumière, il primo tratto di via Zamboni, le vie Castagnoli-Moline-Borgo di S. Pietro, il ghetto (anche se su quest'ultimo Colombo dice «valuteremo»): gli artigiani Cna sono per l'82,6% favore-

voli o molto favorevoli, solo il 13% è contrario o molto contrario. Promossi i T-Days: molto utili per il 32,2%, utili per il 28,7% (totale 60,9%), inutili per il 12,2% e dannosi per il 10,4%.

«Non ci sorprende» - commenta il segretario Cna Massimo Ferrante - cittadini e imprese hanno una concezione del centro meno conservatrice di un tempo. Servono però progetti realizzabili e non penalizzanti». E qui arriva il monito: «Non prenderemo il Piano a "scatola chiusa", oltre alla mobilità dei pedoni va ricordata quella delle merci». «Siamo convinti che da questa operazione guadagnerà anche il commercio -argomenta intanto

Tra gli artigiani Solo un terzo boccia la misura, ma Cna vuole comunque i dettagli

Colombo -. Per la prima volta c'è una visione della città, scelte nette e radicali, le mezze decisioni servono solo a scontentare tutti senza cambiare nulla», dice in riferimento alle giunte precedenti. Il confronto ci sarà, spiega, «ma con fermezza sugli obiettivi di fondo». Quanto alle obiezioni sul centro morto, «i primi morti sono i pedoni, che nella "T" sono travolti per il 70% dalle moto, di cui quindi noi vogliamo limitare l'accesso». Altro dato: la metà dei residenti in centro sopporta un rumore oltre la soglia di legge». Dunque «nessun fanatismo ecologico», assicura, ma la voglia di «recuperare un ritardo storico, a partire dal risultato del referendum del 1984: Bologna tornerà una città di respiro europeo, all'avanguardia». Il Pdl Daniele Carella accusa l'assessore di «non sapere di cosa parla, non ci sono i mezzi e gli autisti Atc per potenziare il servizio pubblico», Lorenzo Tomassini invita Colombo a considerare anche le difficoltà degli anziani. «Non ne vedo molti in scooter -ribatte l'assessore -, proprio loro sono già oggi molto abituati a usare i bus». ♦





Filetti: non dramma- tizziamo

Non drammatizziamo subito». Bruno Filetti, presidente della Camera di Commercio di Bologna, invita alla calma sul piano di pedonalizzazione. Se poi riguardasse anche piazza della Mercanzia, sede dell'ente, «ho le gambe, e anche lunghe...». E dà fiducia alla giunta Merola: «il loro senso di responsabilità sarà all'altezza di cogliere le esigenze in campo».

UNA SCELTA AL VERTICE DEL MARCHIO
CIRCA 100.000 LA CITA'

LA GIUNTA «MANTERREMO IL CONTROLLO PUBBLICO»
Ed è tregua con Sel

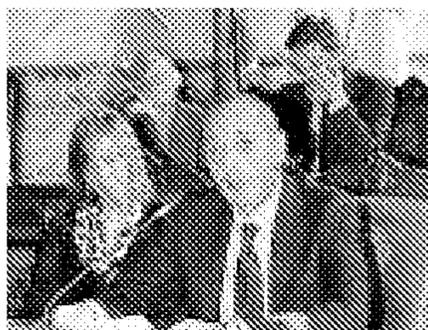
81



Il sondaggio

Ricerca della Cna nel centro storico

Due artigiani su tre sono favorevoli all'isola pedonale



Massimo Ferrante

LA GRANDE isola pedonale piace agli artigiani. Un sondaggio della Cna effettuato tra i suoi associati rivela che due artigiani su tre nel centro di Bologna sono favorevoli alla pedonalizzazione. Nonostante questo, però, la più grande organizzazione dell'artigianato in città chiede al Comune di non fare strappi. All'indomani della presentazione del piano che rivoluzionerà la viabilità dentro le mura avverte: «Servono approfondimenti che vanno discussi con le associazioni economiche».

Intanto i risultati dell'indagine, partita ieri tra le mille aziende associate nel centro storico: il 36,5% si è già dichiarato molto favorevole, il 28,7% favorevole, contrario il 18,3%, molto contrario il 12,2%. «Il sondaggio proseguirà nei prossimi giorni, ma i primi esiti sono già molto rappresentativi e indicativi. E' un segnale esplicito di come un'ampia maggioranza dei nostri associati del centro storico lo chiedano più moderno, vivibile e ricco di iniziative», commenta Massimo Ferrante, segretario della Cna di Bologna. «Questo però non significa — aggiunge Ferrante — che il piano della pedonalizzazione presentato ieri alla stampa dalla giunta comunale vada preso 'a scatola chiusa'. Ci sono molti aspetti sui quali sono necessari approfondimenti con le associazioni economiche». Dal 30% «dei nostri associati contrari alla pedonalizzazione abbiamo raccolto valutazioni molto precise, opinioni che analizzeremo con attenzione e che potranno essere utili per migliorare le soluzioni prospettate dal Comune».





» | **Il presidente di Ascom** | commercianti contestano il progetto: «Altro che condivisione, l'assessore ha creato scompiglio»

Postacchini: «Così la gente rinuncerà al centro storico»

Enrico Postacchini, presidente dei commercianti di Ascom, oggi lei disenterà per protesta la presentazione del piano pedonale convocata dal sindaco. Come ha preso questa decisione?

«È la risposta a una decisione della giunta che ha creato scompiglio e apprensione. Noi sapevamo nulla del fatto che l'assessore Colombo avrebbe presentato il piano giovedì. Ci ha informati un'ora e mezza prima».

Siete stati colti alla sprovvista?

«Non sapevamo niente dei contenuti. E pensare che Merola aveva promesso che il progetto sarebbe stato condiviso con un lavoro di gruppo».

In realtà, il sindaco ha anche detto che da qui ad aprile ci sarà tempo per discuterne. Parteciperete alle riunioni?

«Le parole di Merola da un lato ci rassicurano. Ma l'ansia che si è diffusa tra i commercianti non è colpa nostra. Andremo agli incontri solo a patto che ci sia un atteggiamento conciliante e si comprendano i disagi di tutti. Anche noi vogliamo rendere questa città più vivibile».

L'assessore alla Mobilità Colombo ha detto che le vostre riserve sulla pedonalizzazione sono state smentite dalla storia...

«È proprio questo l'errore di approccio. Noi siamo favorevoli alle pedonalizzazioni, purché realizzate come in altre città d'Europa, con la costruzione di nuovi parcheggi e un potenziamento dei mezzi pubblici».

Colombo dice che i parcheggi già operativi in via Riva Reno e Piazza VIII

agosto sono spesso vuoti...

«Su VIII agosto non sono d'accordo. Su Riva Reno sì, ma solo perché è decentrato, se l'avessero costruito in piazza San Domenico o al Baraccano funzionerebbe meglio».

Ecco, appunto, la giunta promette anche nuovi parcheggi: al Baraccano, a Porta Saragozza e in piazza Roose-

velt...

«Sono le nostre richieste. Ma questo annuncio è un po' vago. La pedonalizzazione partirà ad aprile, ma sui parcheggi non abbiamo certezze. E invece le due cose dovevano essere avviate insieme».

Che cosa temete?

«La gente rischia di disabituarsi a venire in centro. I cantieri del Cavis ce lo hanno insegnato: la clientela si disaffeziona. E va nelle cittadelle commerciali».

Organizzerete nuove proteste?

«Valuteremo. I comitati di via Indipendenza e via d'Azeglio hanno una loro autonomia, probabilmente hanno avvertito una mancanza di rispetto. Ma noi non abbiamo fretta».

P. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Esercenti Enrico Postacchini



Ci confronteremo con la giunta solo se avrà un atteggiamento conciliante





«Stop alla pedonalizzazione» I negozianti spengono le luci

Tornano i T days, i commercianti disertano l'incontro sul piano comunale
Stasera niente luminarie natalizie in via Indipendenza e in via d'Azeglio

Altro che festa. Con i nuovi T days arriva anche la protesta dei commercianti che si oppongono alla pedonalizzazione annunciata dalla giunta. I negozianti di Ascom diserteranno l'incontro convocato oggi dal sindaco Virginio Merola in Sala Borsa per presentare il piano pedonale. Ancora più eclatante la mobilitazione dei commercianti di via d'Azeglio e via Indipendenza che spegneranno le luminarie natalizie per tutto il weekend. Un blackout di 48 ore — oggi e domani, in concomitanza con i T days — per dire no al piano firmato dall'assessore alla Mobilità Andrea Colombo che partirà ad aprile. Con misure radicali: la «T» off limits alle moto, chiusa persino ai mezzi pubblici nel weekend; nuove strade e piazze del tutto pedonali (tra le altre, il ghetto e una parte di via Zamboni); e un corposo elenco di aree dove potranno circolare solo i mezzi dei residenti. Mentre la Camera di Commercio e gli artigiani della Cna aprono con prudenza al confronto, i negozianti del centro storico aprono le ostilità.

Daniele Bianconi del bar Cantòn dei Fori, coordinatore dei negozianti di via Indipendenza, spiega così la decisione di spegnere le luminarie: «La giunta vuole compiacere il proprio elettorato castigando il commercio. Prima di pedonalizzare bisognerebbe combattere il degrado, costruire le infrastrutture e potenziare il trasporto pubblico». Bianconi non crede alle parole dell'assessore Colombo che ha promesso bus elettrici e nuovi parcheggi: «Non hanno i soldi per pulire le strade, figuriamoci per i bus elettrici. Che delusione... Che fine ha fatto l'assessore al Commercio Nadia Monti?». Il refrain dei negozianti è sempre lo stesso. Lo ripete anche Pierluigi Sforza, presidente del consorzio esercenti di via d'Azeglio, finora l'unico esperimento riuscito di area pedonale in città. «Abbiamo speso 20 mila euro per le luminarie: spegneremo

tutto — dice Sforza —. E in futuro valuteremo altre azioni di protesta. In via D'Azeglio la pedonalizzazione funziona solo perché è possibile avvicinarsi a quest'area con auto, moto e mezzi pubblici. Ma se chiudono le arterie di accesso e non ci sono fermate dei bus

a pochi metri di distanza, qui non verrà più nessuno. Nessuno ci ha interpellato, forse ci ritengono semplici pedine». Idem Mauro Montaguti del Caffè Cavour, presidente del comitato di via Farini, una delle strade che saranno accessibili h24 solo per auto e moto

dei residenti: «Quest'anno niente luminarie, non ci sono soldi. Promettono nuovi parcheggi? È 40 anni che ne sento parlare».

Un po' a sorpresa, Cna accoglie invece con favore il piano. Un sondaggio realizzato dalla confederazione degli ar-

tigiani dice che il 36,5% delle aziende interpellate (a partire da giovedì) è molto favorevole alla pedonalizzazione; il 28% è favorevole; il 18,3% molto contrario, il 12,2% contrario. Il presidente di Cna Massimo Ferrante apre alla giunta: «Ma questo non significa che il piano vada preso scatola chiusa. Ci sono aspetti su cui bisogna confrontarsi, perché per durare nel tempo, senza retromarcie come in passato». Ottimista anche il presidente della Camera di commercio Bruno Filetti. «Io ho le gambe, e anche lunghe — scherza —. Non drammatizziamo subito. Il senso di responsabilità della giunta sarà all'altezza di cogliere le esigenze».

Il Pd, infine, sosterrà la pedonalizzazione con un banchetto informativo (oggi e domani dalle 10 alle 19) in Piazza 4 Novembre. I cittadini potranno indicare su una mappa quali sono le zone da pedonalizzare. E se ne discuterà nei Quartieri.

Pierpaolo Velonà



Nelle altre città



Milano a piedi in zona Duomo

A Milano c'è un'asse pedonale «puro» da piazza San Babila al Castello Sforzesco. Due chilometri per pedoni e biciclette. La cerchia dei Bastioni, invece, è una Ztl. La giunta Pisapia ha imposto una tassa di 5 euro per tutti i mezzi.



Renzi a Firenze a tappe forzate

A Firenze Renzi ha scelto la linea dura decidendo di pedonalizzare l'area del Duomo, piazza Pitti e via Tornabuoni, la via dello shopping fiorentino. Nel quartiere Oltrarno (intorno a Palazzo Pitti) la Ztl ammette solo le auto dei residenti, circa 3.200



Nella Capitale si punta sul 2013

Nella Capitale c'è un'ampia Ztl corrispondente al centro storico e a Trastevere e alcune Ztl serali (San Lorenzo, Testaccio). Per il 2013 c'è un progetto di pedonalizzazione del centralissimo Tridente che comprende anche via Ripetta e via Condotti



NEL NUOVO MONDO

di OLIVIO ROMANINI

Il piano di pedonalità annunciato dal Comune potrebbe essere uno dei progetti più innovativi di questa amministrazione ed è bene che non sia rinegoziato al punto da snaturare l'efficacia del provvedimento. Soprattutto perché ora i cittadini potranno decidere di lasciare a casa auto e moto inquinanti, servirsi della nuovissima metropolitana, prendere il nuovo filobus elettrico comprato con i soldi del Cavis, utilizzare il già completato servizio ferroviario metropolitano, prendere una delle nuovissime mille biciclette del servizio di bike-sharing, passeggiare negli spazi della

nuova elegante stazione disegnata da Isozaki. La macchina servirà solo per uscire dalla città attraversando la nuova tangenziale circondata da una fascia boscata realizzata dopo lo spostamento a Nord dell'Autostrada. Se fossimo in una città veramente europea come vuole l'assessore alla Mobilità, Andrea Colombo, sarebbero vere tutte e tre le frasi: purtroppo nel novembre del 2011 è vera solo la prima. Per cui avanti tutta, ma l'amministrazione non dimentichi l'orizzonte complessivo che dovrebbe avere un'autentica rivoluzione della mobilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«Stop alla pedonalizzazione»
I negozianti spongono le luci**

Prosechini: «Così la gente rinuncia al centro storico»

Il Nazario

**Con "Speech Gizard"
la voce come fra... mai sentita**

85



CORRIERE DI BOLOGNA

www.corrieredi Bologna.it

SABATO 3 DICEMBRE 2011 ANNO V - N. 287

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE - Via Baruzzi, 1/2 - 40138 Bologna - Tel 051-3981201 - Fax 051-3951251 E-mail: redazione@corrieredi Bologna.it

Distribuito con il Contorno della Sera - Non vendibile separatamente

AGENDA

IL SOLE
Sorge alle 07:32
 tramonta alle 16:36

LA LUNA
(primo quarto)
Lava alle 12:46
Cala alle 20:51

OROMASTICI
Colgare

IL TEMPO OGGI

Ieri a Bologna: Min 4 Max 12

Oggi a Bologna: Min 6 Max 15

IL TEMPO DOMANI

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

PM10 Polveri sottili (µg/m³)

Bologna giardino Margherita Mala Bottanelli: 72

Bologna piazza Porta San Felice: 72

Bologna via Chiarini (via Chiari): 81

Unità App. Unità e fommone - Limite massimo: 0 100

LE STRADE DA EVITARE

Proteggono i lavori stradali in: Viale Fogliatti, via Rosaria, piazza Medaglia d'Oro, via Emanuel, via Pratino, via Lago di Lucca, via Rizzoli, via De Pomi

UN PALAZZO DI TROPPO

LA VIA SBAGLIATA, LA SCELTA GIUSTA

di ARMANDO NANNI

Quando, alla fine di luglio, il Corriere di Bologna scrisse del via libera all'iter per la realizzazione della nuova sede della Provincia in via Bigari (un affare da 27,7 milioni più altri 2,2 per l'attiguo Musco dei trasporti), sottolineando l'inopportunità di immaginare una tale spesa proprio mentre si discuteva di abolirli questi enti, si scatenò un pandemonio. Fummo attaccati dalla stessa Provincia, mentre dal ceto politico cittadino si levavano i mugugni di chi non si capacitava della nostra semplice — perfino banale — obiezione.

Ieri una nota di Palazzo Malvezzi ha laconicamente annunciato che il progetto milionario è sospeso. Stop. E questo perché, è la spiegazione della presidente Beatrice Draghetti, con le nuove norme sui bilanci delle pubbliche amministrazioni anche l'investimento in leasing (la formula scelta dalla Provincia) da gennaio sarebbe andato a pesare sul debito. Quindi, il progetto che per mesi era stato difeso a spada tratta e a dispetto — consentitecelo — della ragionevolezza, ora viene archiviato con la nobile motivazione del «senso di responsabilità» e con la volontà di non concorrere al «peggioramento complessivo del debito del Paese». Responsabilità, oppure un'abile exit strategy dal momento che è stato proprio Palazzo Malvezzi, con un atto volontario, a farsi selezionare (assieme a cinque Regioni, altre 12 Province italiane e 54 Comuni)

per la sperimentazione dei nuovi criteri di bilancio. La presidente Draghetti finora aveva sempre respinto gli attacchi degli alleati dell'Italia dei valori, sottolineando che il maxi-investimento alla fine sarebbe stato più conveniente rispetto alle onerosissime spese d'affitto che oggi gravano sulla sede attuale. Suggestivo, ma tutto da dimostrare. Da questo momento il problema non si pone più.

Comunque sia stata presa questa decisione, Beatrice Draghetti ha fatto bene. Ha difeso finché ha potuto la scelta, l'ha difesa a volte sostenendo che gli attacchi o le critiche, come le nostre critiche, erano «strumentali», poiché si poneva l'accento sulla divaricazione, in verità non proprio apparente o strumentale, tra la decisione di una simile spesa di denaro pubblico e due fattori ineludibili: il dibattito nazionale che proflava l'immediata abolizione delle Province; una radicale modifica di perimetro e di ruolo per l'ente bolognese nel momento in cui Bologna, finalmente, si trasformerà in città metropolitana. Perseverando nel progetto della nuova sede da 30 milioni complessivi, la Draghetti (donna che sa fare politica e amministrazione) rischiava di avventurarsi su una strada senza via d'uscita. Anzi, una strada che, sbucando di fronte al nuovo palazzo, avrebbe condotto i cittadini a vedere un esempio sbagliato di spesa di pubblico denaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Draghetti: «Con le nuove regole l'investimento peserebbe sul debito pubblico del Paese»



Beatrice Draghetti

Provincia, addio sede da 30 milioni

Dopo aver difeso strenuamente il progetto per mesi nonostante le critiche subite e l'opposizione di un alleato come l'Italia dei valori, la presidente della Provincia, Beatrice Draghetti getta la spugna e rinuncia all'idea di costruire una nuova sede per l'ente da 27,7 milioni di euro in via Bigari.

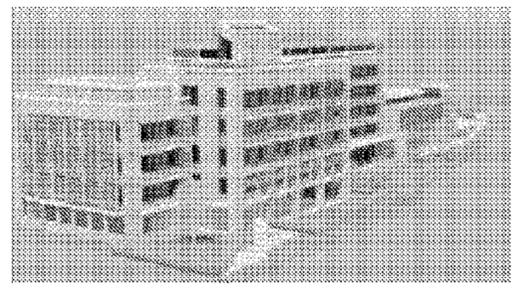
Il Pd parla di «decisione oculata e responsabile». Esultano i dipietristi e i grillini.

A PAGINA 5 Romanini

Il segretario Pd

«Macché retromarcia, il quadro è cambiato»

A PAGINA 5 Benedetto



Il «rendering» del nuovo palazzo della Provincia in via Bigari

Protesta: weekend senza luci natalizie in via D'Azeglio e Indipendenza, Ascom diserta l'incontro col sindaco

I negozi spengono i T days

Colombo: gli anti-pedonalizzazione smentiti dalla storia. Merola media

L'intervista

La verità di Postacchini: «Colpa dell'assessore, ha creato scompiglio»

A PAGINA 2

Scontro sul piano-pedonalizzazione del Comune proprio nel weekend dei T days il presidente dell'Ascom ha annunciato che oggi disserterà l'incontro in Comune con il sindaco Merola, mentre i negozianti di via D'Azeglio e di via Indipendenza spogneranno le luci natalizie.

ALLE PAGINE 2 E 3 Romanini e Velona

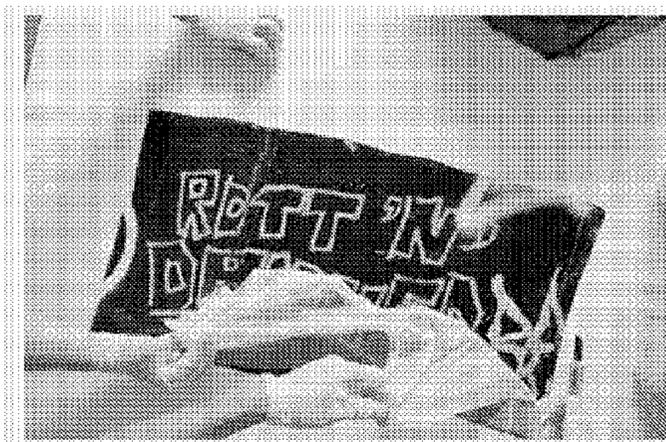


Cantiere da 3,8 milioni

Cambia tutto al pronto soccorso del Maggiore: partono i lavori

Annunciati da almeno due anni, partiranno tra febbraio e marzo i lavori di ampliamento del pronto soccorso del Maggiore. Investimento complessivo: 3,8 milioni di euro. L'area passerà dagli attuali 1.700 metri quadrati a 2.200. Un ampliamento accompagnato da una piccola rivoluzione organizzativa che dovrebbe dare maggior respiro a chi al pronto soccorso va per farsi curare e a chi ci lavora.

A PAGINA 7 Amaduzzi



Mostra in Sala Borsa

Dai muri alle case: i cacciatori di scritte

di LUCIANA CAVINA

In mostra da martedì in Sala Borsa una ventina di scritte «strappate» dai muri da diverse città d'Italia e del mondo. L'ideatore, il bolognese Pario Perri, da dieci anni gira il pianeta e organizza workshop gratuiti in cui insegna la tecnica di recupero del graffito. Chi partecipa, si porta a casa la scritta. A maggio accadrà anche a Bologna. Intanto, ecco l'esposizione e un convegno di esperti di comunicazione e sociologi.

A PAGINA 19

Un'indagine

Morto a neurologia: ci sono tre indagati

A PAGINA 11 Rotondi

PROFUMERIA ENNIO

Concessionario Esclusivo

terme di SATURNIA

Via San Felice, 22D - Bologna - Tel 051.231612

A rischio il debutto sugli sci dell'8 dicembre
Corno e Cimone senza neve, troppo caldo per i cannoni

La webcam mostra prati verdi sulle piste da sci dei bolognesi, dove ci dovrebbe essere la neve: le temperature, alte per il periodo, non hanno permesso di usare i cannoni ed è a rischio la tradizionale apertura della stagione per il ponte dell'Immacolata.

La conferma da Luigi Quattrini del Consorzio del Cimone: «Ora non ci sono le condizioni per sparare la neve».

A PAGINA 6 Giordano

Il giorno

Ogni volt

Dubbi di Merola sull'auto elettrica ricevuta ieri al Motor Show: «Quantità chilometri di prolunga servono?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

http://ilgiorno.corrieredi Bologna.com/03/12

Domani tutte in casa: partite dalle 12 alle 18.15
Maratona di calcio e basket
Pioli in ritiro per il Siena

Si prepara una domenica spumeggiante per lo sport cittadino. Bologna, Virtus e Biancoblu giocano in casa e a orari diversi: domani comincia Markovski alle 12 al PalaDozza, seguono i rossoblu contro il Siena al Dall'Ara e le V Nere chiudono la giornata alle 18.15.

Ramirez (nella foto) guiderà la banda di Pioli, che a sorpresa ha anticipato di un giorno il ritiro. Per lui i dubbi sono tutti in attacco. Novità anche per la Virtus, che schiera i nuovi Vitali, Lang e Werner.



A PAGINA 17

Galleria de' poeti

ACQUISTIAMO IN CONTANTI DIPINTI ITALIANI DELL'800/900

IN PERMANENZA OPERE DI PITTORI BOLOGNESI

Via San Vitale, 11/A - 40125 Bologna
Tel. (+39) 051-22.39.27 - Cell. 347-49.39.300
info@galleriadeipoeti.com



«L'ennesima bomba da Palazzo d'Accursio»

Bocciatura di Ascom, e torna lo spettro della piazza

di SAVERIO MIGLIARI

«NON è questo il momento di creare ulteriori ansie a imprese già provate dalla crisi». La bocciatura è totale, e il rapporto tra Ascom e Comune diventa sempre più teso. Enrico Postacchini, presidente dell'associazione dei commercianti, viene da settimane di batti e ribatti con la giunta. E ieri ha commentato così i nuovi provvedimenti per il centro storico pedonale: «Se ogni giorno da Palazzo d'Accursio ci arriva in testa una bomba, non riusciremo più a governare l'insoddisfazione dei nostri associati, e potremo essere costretti a posizioni molto decise». Torna lo spettro della piazza, che Postacchini vorrebbe evitare ma, alla lunga, potrebbe essere imposto dalla base. «Non possiamo continuare a essere penalizzati così. C'è una confusione, non so se di comunicazione o di idee. Se vogliono che andiamo tutti a lavorare da un'altra parte, almeno ci dicano dove».



VALENTINO DI PISA

«Questa proposta dimentica di tutelare il diritto al lavoro di centinaia di commercianti»

A STRETTO giro di posta arriva anche il commento, in dettaglio, di Valentino Di Pisa, presidente della Consulta del commercio. «Non ci siamo, proprio non ci siamo», è il tranciante giudizio. «La proposta di pedonalizzazione presentata dagli assessori Colombo e Gabellini dimentica completamente di tutelare il diritto al lavoro di centinaia di imprese commerciali e artigianali che vivono e sviluppano la loro attività all'interno della Cerchia dei Mille».

«PEDONALIZZARE la T tutti i weekend e permettere l'accesso alla Cerchia dei Mille solo ad auto e moto dei residenti è un modo per colpire ulteriormente il lavoro di quei commercianti e artigiani che hanno resistito in questi anni garantendo anche un controllo sociale del centro storico — commenta Di Pisa —. Vietare poi il passaggio dei motorini nella T diminuendo anche le corse del trasporto pubblico è un altro modo per indebolire il tessuto economico e sociale del centro».

Contro la chiusura della T si scaglia che Confesercenti: «È una ipotesi che vedo impraticabile — commenta il presidente Sergio Ferrari —. Quelle strade, per vocazione, non possono essere chiuse al traffico». Ma a differenza di Ascom, Ferrari apre all'idea di una salvaguardia dei pedoni più forte nella Cerchia dei Mille: «Sono d'accordo a guardare alla Cerchia del Mille come a una cornice delle bellezze della città».

DUE TORRI
Meno traffico sotto Garisenda e Asinelli Sotto, Naziri: «Sono d'accordo»





I NUOVI PARCHEGGI

Il piano prevede anche due nuovi parcheggi per chi arriva da fuori, uno nell'area Hera, l'altro alla Staveco. Saranno costruiti due parcheggi interrati per i residenti a Porta Saragozza e al Baraccano, e un altro interrato sarà creato per i mezzi di Comune, Questura e Prefettura, sotto piazza Roosevelt.

Due nuovi parcheggi, nuove aree senza auto e la tangenziale delle biciclette

Solo residenti nella Cerchia del Mille Centro chiuso anche alle moto La T sarà pedonale tutti i weekend

Rivoluzione del traffico in centro a Bologna. Niente moto nella T sette giorni su sette e 24 ore su 24, meno bus sotto le Due torri, pedonalizzazione totale di diverse strade, come via Azzo Gardino, la direttrice via Castagnoli-via delle Moline-via Borgo di San Pietro, il primo tratto di via Zamboni e tutto il Ghetto. Ma anche le nuove aree arancioni sulle 24 ore, dette ad "alta pedonalità", dove il passaggio di auto e moto sarà limitato solo ai residenti, così come il parcheggio, e l'accesso sarà consentito solo ai bus, i taxi e le auto di servizio. Tra queste ci so-

no via Galliera, via Nazario Sauro, via Goito, via Bertiera, via Marsala, la direttrice da via S. Stefano a via Farini. Altre vie, come Oberdan, vedranno sparire tutti i parcheggi per far passare con più facilità pedoni e biciclette, che oggi non hanno un percorso sicuro. Per rendere più facile il passaggio e piedi e in bici in alcune strade verranno sacrificati dei posti auto «anche perché i parcheggi di piazza VIII agosto e quello

di via Riva Reno - ha spiegato l'assessore alla mobilità Andrea Colombo - non arrivano quasi mai alla loro reale capacità e alla fine costano meno della sosta in superficie». L'assessore non sembra però disposto ad aprire una discussione sulla diminuzione dei loro prezzi. «L'idea di fondo è che venire in centro in macchina costa di più che venire in bus». Ciò detto, però, il piano prevede anche due nuovi parcheggi

per chi arriva da fuori, uno nell'area Hera, l'altro alla Staveco. Saranno costruiti due parcheggi interrati per i residenti a Porta Saragozza e al Baraccano, e un altro interrato sarà creato per i mezzi di Comune, Questura e Prefettura, sotto piazza Roosevelt.

Riguardo alle biciclette, il piano già per come è concepito, dà loro molto più spazio, ma l'idea è di creare una speciale tangenziale bici sui viali e di aumentare le piste ciclabili anche nelle vie a senso unico, in modo che possano viaggiare anche contromano in sicurezza.

*Sotto le Due torri
passeranno meno
bus: alcune linee
saranno "dirottate"
in via Imerio*





ZONA A TRAFFICO LIMITATO



In questa zona all'interno dei viali, l'accesso dei veicoli a motore è soggetto a restrizioni (dalle 7 alle 20 tutti i giorni escluso il sabato): resta invariato il regolamento.

Nelle zone limitate dal penton, all'interno dei viali, l'accesso dei veicoli a motore è soggetto a restrizioni (dalle 7 alle 20 tutti i giorni escluso il sabato).



AREA AD ALTA PEDONALITÀ

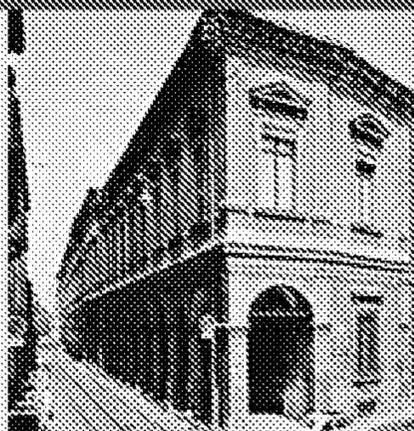


Il passaggio di auto e moto sarà consentito solo ai residenti, così come il parcheggio, e l'accesso sarà consentito solo ai bus, i taxi e le auto di servizio. Tra queste ci sono via Galliera, via Nazario Sauro, via Goito, via Bertiera, via Marsala, la direttrice da via S. Stefano a via Farini.

Il passaggio di auto e moto sarà consentito solo ai residenti, così come il parcheggio, e l'accesso sarà consentito solo ai bus, i taxi e le auto di servizio.



PIAZZE STRADE PEDONALI



Saranno pedonalizzate integralmente via Azzo Gardino, la direttrice via Castagnoli-via delle Moline-via Borgo di San Pietro, il primo tratto di via Zamboni e tutto il Ghetto.

Il pedonale è libero di camminare in qualsiasi direzione in tutte le piazze.



T (RIZZOLI-UGO BASSI-INDIPENDENZA)



La Zona T sarà riservata ai mezzi pubblici e ecologici durante la settimana e completamente pedonale nei week end. Forse il permesso di circolare sarà consentito anche ai taxi.

Il pedonale è libero di camminare in qualsiasi direzione in tutte le piazze.





Gli accessi

Accedono ogni giorno alla Ztl
48.000 auto e 16.700 moto
32.000 sono le auto
di residenti, 199.000
i passeggeri degli autobus

La sosta

Nella Ztl sono disponibili
6.647 posti auto
a pagamento, 1.223 per i
residenti, 440 per handicap,
369 per carico/scarico merci

I cassonetti

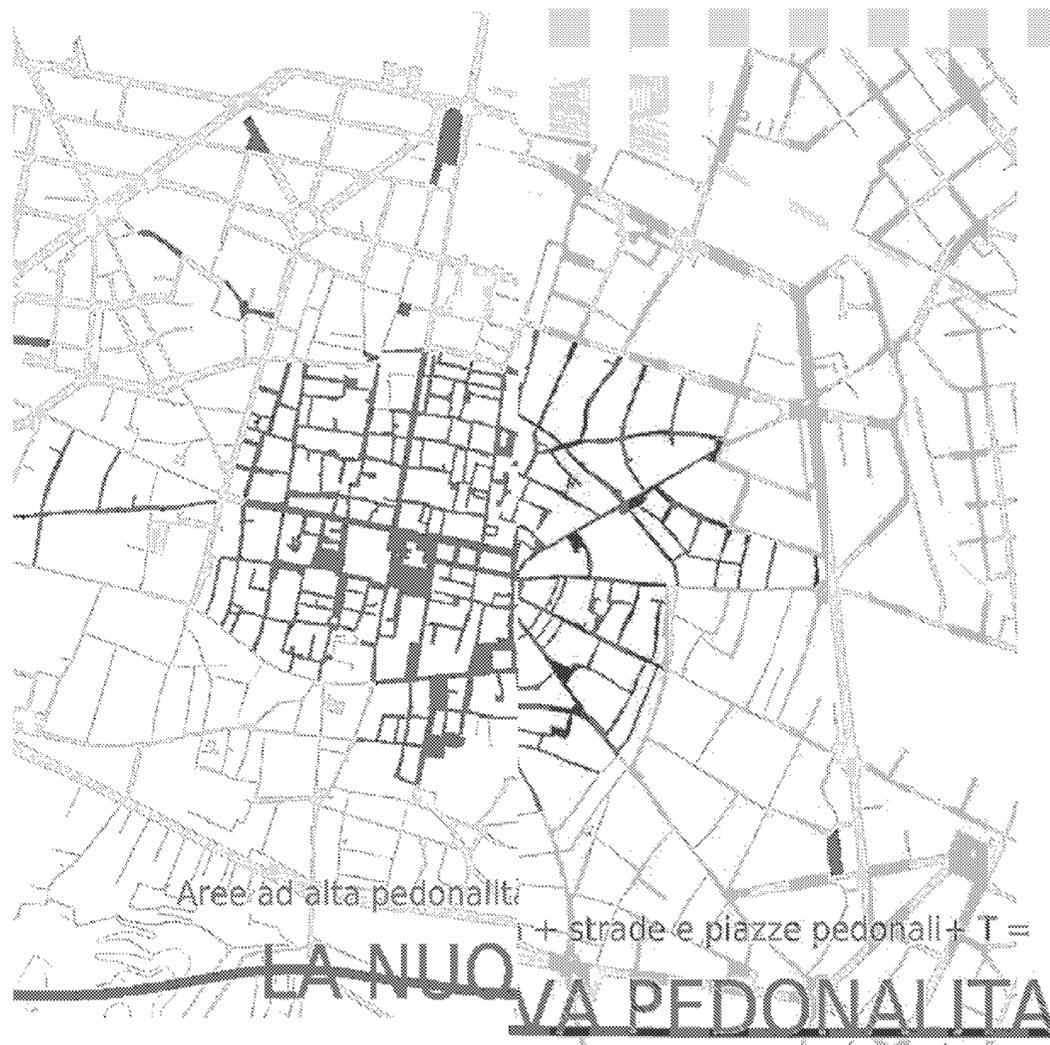
I cassonetti per la raccolta
rifiuti nella Ztl sono 1.523
e occupano uno spazio di circa
3.500 metri quadrati, quasi
come metà Piazza Maggiore

Le persone

I residenti sono 53.000
45.000 sono i visitatori
occasionalmente, 20.000 abitano
senza risiedere e 65.000
entrano per studio o lavoro

Ambiente

Il dato delle Pm10 è sempre
sopra il limite dei 35
superamenti all'anno: ad oggi
sono 50. Metà dei residenti
è esposta a più di 65 decibel



La nuova pedonalità copre il 32% del centro

La piantina della nuova pedonalità: la zona della T, le strade e piazze pedonali vecchie e nuove e la nuova zona ad alta pedonalità coprono 130 ettari, pari al 32% del centro della città



La Lega raccoglie firme contro il piano della pedonalità Le Lega nord si prepara a innalzare le barricate contro il nuovo piano di pedonalizzazioni a Bologna: «Di sicuro ci mobilitiamo - annuncia Manes Bernardini, capogruppo del Carroccio in Consiglio comunale - e faremo anche una raccolta firme». Già da oggi, intanto, in occasione dei T-days per il Motor show «inizieremo a sensibilizzare la gente».

Presentato il piano "Di nuovo in centro": è guerra aperta con i commercianti

Colombo cambia Bologna «Ecco la rivoluzione pedonale» Ascom: «Proprio non ci siamo»

di *Vincenzo Barreca*

«Bologna è pronta per una rivoluzione pedonale». Sgombra ogni dubbio sul futuro del centro storico, l'assessore alla Mobilità Andrea Colombo. Alla faccia dei dubbi, delle perplessità e dei veti dei commercianti. Si chiama "Di nuovo al centro" il piano che Colombo, l'assessore all'Ambiente Patrizia Gabellini e il direttore del settore Piani, programmi e progetti strategici Francesco Evangelisti, presenteranno alla città in Sala Borsa domani mattina: «Per la prima volta parliamo di scelte nette, drastiche, avevamo detto che sarebbe servito coraggio per cambiare». Gonfia il petto, l'assessore, perché «questa volta facciamo delle scelte, dopo anni di decisioni prese a metà». Per capire la portata del cambiamento ci pensano le parole di Patrizia Gabellini: «Stiamo parlando di una città nella città». La città nella città sarà a misura di pedone e di ciclista, ridefinendo sostanzialmente la Cerchia del Mille: tutta la settimana e durante l'intera giornata potranno accedere solo auto e moto dei residenti, i mezzi pubblici, i taxi e, in una ristretta fascia oraria, i mezzi operativi. L'altra novità di grande

impatto riguarda la T: sarà completamente pedonale tutti i weekend, mentre durante la settimana sarà accessibile solo ai mezzi pubblici ecologici.

La rivoluzione porterà ad avere un'area in cui le zone ad alta pedonalità, la T e le strade pedonali "classiche" saranno pari al 32% del centro storico. Resta invariato il resto con le attuali regole della Ztl.

«Un progetto ambizioso - dice Colombo - che dovrà essere discusso con tutti, che è l'espressione del lavoro trasversale di tutti gli assessorati: la complessità di un intervento del genere riguarda ogni aspetto, dalla sosta all'ambiente, dalla riorganizzazione dello spazio pubblico al potenziamento dei parcheggi. Poi arredo urbano, riqualificazione, raccolta dei rifiuti porta a porta, servizi igienici, ciclabilità e trasporto pubblico. Tutto per far un centro più bello, vivibile, pulito». La tempistica prevede una fase di consultazione in gennaio e febbraio, poi ad aprile la definizione

del piano definitivo, l'avvio dell'iter di approvazione, il confronto sui progetti e il via alle prime misure per la pedonalità.

Si parte quindi con la discussione «ma non è in dubbio il cri-



L'assessore
«Serve coraggio,
per la prima volta
ci sono scelte drastiche
e non mezze decisioni
Discutiamo con tutti
ma ad aprile si parte»

terio che abbiamo scelto» ci tiene a sottolineare Colombo.

Altra atmosfera in casa Ascom, che commenta con un «proprio non ci siamo». Se Sirio aveva riaperto vecchie ruggini,



Di Pisa (Ascom)
«Potevano chiamare
il piano "fuori
i commercianti
dal centro": con
questi metodi il
confronto è difficile»

il piano sulla pedonalità è una replica dell'amministrazione più forte di qualsiasi dichiarazione. «Sono invitati - dice l'assessore - speriamo che partecipino ai tavoli e ai laboratori». Nei giorni scorsi, come aveva fatto dalla giunta Cofferati in poi, Ascom ha recapitato il pro-





prio piano strategico, in particolare su sosta e parcheggi: «Il principio di parcheggi interrati mi trova d'accordo - ammette Colombo - e infatti abbiamo pensato di crearne tre». Non basta però per placare Ascom, che ancora non ha dimenticato lo sgarbo Sirio. Vi lamentate di Sirio a Natale? Non siete d'accordo con i T days? Allora noi rendiamo permanente il blocco della T, allarghiamo le zone off limits alle auto, eliminiamo motorini e parcheggi su strada. Quasi una dichiarazione di guerra: «L'amministrazione si assume la responsabilità di cambiare la città».

La risposta non si è fatta attendere: «Proprio non ci siamo» dice Valentino Di Pisa, presidente della Consulta del Commercio di Ascom: «Questa proposta dimentica completamente di tutelare il diritto al lavoro di centinaia di imprese che vivono e sviluppano la loro attività all'interno della Cerchia del Mille». Pochi giorni fa, il presidente Enrico Postacchini aveva sottolineato come il 40% dei bolognesi non prenderà mai un autobus per fare shopping in centro e «pedonalizzare la T tutti i week-end e nello stesso tempo permettere l'accesso alla Cerchia dei Mille solo ad auto e moto dei residenti - ribadisce Di Pisa - è un modo per colpire ulteriormente il lavoro di commercianti e artigiani». Altro punto che non convince i commercianti è quello di «vietare sempre il passaggio dei motorini nella T diminuendo anche le corse del trasporto pubblico». Per Di Pisa «è un altro modo per indebolire il tessuto economico e sociale del centro. Altro che chiamarlo "di nuovo in centro", Colombo e la Gabellini sarebbero stati più sinceri se lo avessero intitolato "commercianti e artigiani fuori dal centro"».

I rapporti, a questo punto, sono definitivamente rotti: «Con queste proposte il confronto diventa molto difficile. Stiamo raccogliendo tra i commercianti e gli artigiani della Ztl i 4.000 questionari che abbiamo distribuito per chiedere loro un parere sui progetti per la mobilità presentati dalla giunta. Nel frattempo, valuteremo le iniziative da intraprendere». La critica si

estende poi alle modalità con cui la Giunta prende decisioni: «Il significato che attribuiamo alla parola concertazione è molto diverso da quello di Colombo e Gabellini: illustrare alla stampa i provvedimenti di pedonalizzazione e considerarli punti fermi è un modo inaccettabile di dialogare tra le parti».

Più possibilista Confesercenti: «Chiudere la T è una ipotesi che vedo impraticabile - dice Sergio Ferrari, presidente della Confesercenti - Sì alle piccole pedonalizzazioni, integrate con l'arredo urbano e sì anche a una salvaguardia delle Due torri che sono diventate uno spartitraffico. Abbiamo delle proposte su come migliorare il centro e siamo pronti ad esprimerle».





LA RIVOLUZIONE DI PRIMAVERA

Stop ad auto e moto nella «T», pedonalizzata tutti i week-end da aprile

La giunta Merola accelera sulla rivoluzione del traffico: dalla primavera pedonalizzazione della «T» sabato e le domenica, e stop sette giorni su sette ad auto e moto. Contrari i commercianti

ADRIANA COMASCHI

BOLOGNA

Niente moto sulla «T» sette giorni su sette e 24 ore su 24, meno bus sotto le Due Torri, pedonalizzazione totale di diverse strade, come via Azzo Gardino, la direttrice via Castagnoli-via delle Moline-via Borgo di San Pietro, il primo tratto di via Zamboni e tutto il Ghetto. Ma anche le nuove aree ad «alta pedonalità», dove il passaggio di auto e mo-

to sarà limitato solo ai residenti, così come il parcheggio, e l'accesso sarà consentito solo a bus, taxi, auto di servizio (con orari ristretti). La giunta accelera così sulla rivoluzione pedonale, presentata ieri dagli assessori Colombo e Gabellini come riqualificazione del centro. Dure le prime reazioni dei commercianti. L'Ascom: «Così si spingono fuori dal centro gli artigiani e le attività». E Confesercenti: «La T chiusa tutti i fine settimana non funziona». → **ALLE PAGINE 11 E 111**

Ecco le novità

Nuova area «ad alta pedonalità» dentro la cerchia del Mille accessibile solo a residenti, taxi e bus. Altre strade chiuse del tutto, come la «T» nei week-end. Giro di vite in un terzo della Ztl, tre nuovi parcheggi. Domani Merola presenta il progetto alla città



LO SPILLO

«C'è una questione ambientale serissima, di smog ma anche di rumore, siamo a una soglia che minaccia la salute, questa è una della premesse».

PATRIZIA GABELLINI, assessore



Centro storico

La giunta accelera: a primavera "T" sempre libera da moto e auto

ADRIANA COMASCHI

BOLOGNA
acomaschi@unita.it

Arriva la rivoluzione di primavera per la mobilità in centro storico. La giunta di Virginio Merola svela infatti il suo «Piano della pedonalità», la prima misura adottata, già da aprile, sarà l'estensione del modello "T days" a tutti i week-end, con l'asse Indipendenza-Rizzoli-Ugo Bassi bandito anche ai mezzi pubblici. Mentre sempre la "T" durante la settimana - ecco la svolta - diventerà off limits anche anche per i motorini. Ancora da valutare il transito dei taxi.

Tra le altre novità di punta la trasformazione di molte vie, coincidenti con una buona fetta della Cerchia del Mille, in zone «ad alta pedonalità» do-

ve potranno circolare solo residenti, mezzi pubblici e operativi (ma solo in certe fasce orarie). Sarà così ad esempio nella via Farini da S.Stefano a via Carbonesi, Galliera, Nazario Sauro, Goito Bertiera e Marsala. Per tutti gli altri, motorini compresi, divieto di accesso 24 ore su 24, sette giorni su sette, con un ulteriore restringimento dunque rispetto all'accesso alla Ztl. E non si sgarra, i controlli saranno garantiti da telecamere.

Quindi ulteriori aree completamente pedonali, inaccessibili anche ai mezzi Atc sul modello di via D'Azeglio: potrebbero diventarlo via Azzo Gardino davanti al Lumière, il primo tratto di via Zamboni (la sperimentazione parte proprio ora), l'asse Castagnoli-Moline-Borgo di S.Pietro, tutto il ghetto. In tutto, il traffico verrebbe

ridotto o azzerato in 130 ettari sui 400 del centro storico. È comunque un piano complesso, quello presentato ieri dall'assessore alla Mobilità Andrea Colombo, da quello all'Urbanistica Patrizia Gabellini e dal direttore del settore Piani strategici Francesco Evengelisti: una prospettiva di mandato, attuare «per step, in modo da far assorbire i cambiamenti», con interventi anche sul sistema di trasporti di Atc, sui posti sosta auto e moto (che «verranno ridotti»), su parcheggi e cassonetti, da eliminare (in favore del porta a porta) per liberare spazi preziosi. Riassume Gabellini: «Prima "puliamo" il centro da quello che oggi è di troppo per poi renderlo più bello».

L'obiettivo per i mezzi pubblici ad esempio di rendere ecologici (filobus o a metano) in due anni tutti quelli

che transitano in centro, nonché di «diminuirne il passaggio in punti critici come sotto le due torri e in via Indipendenza, spostandolo ad esempio su via Irnerio». Ma è il nodo parcheggio quello che certo attirerà più l'attenzione. La giunta prevede due nuovi silos interrati, sotto il Baraccano e porta Saragozza, per posti «pertinenziali, la domanda è più alta nella zona sud». Rimane anche l'idea di un parcheggio sotto piazza Roosevelt, ma solo per le auto di servizio delle istituzioni. I tempi? «Sono progetti privati - nota Colombo - dipendono da loro». Quanto agli stalli moto, «sicuramente li aumenteremo nelle zone confinanti a quelle in cui non potranno più accedere. Ma il numero complessivo sarà inferiore - avverte -, proprio perché l'obiettivo è fare entrare meno motorini in centro». Stesso discorso per i posti auto, che in certe vie caleranno, «del resto i parcheggi di VIII agosto e Riva Reno sono usati solo al 55% e al 15%, e costano meno dei posti in superficie». Non sono previste trattative con i gestori per una riduzione delle tariffe.

«È la prima volta che si affronta il tema non solo con divieti - rivendica allora il 33enne Colombo -, ma tenendo insieme accessibilità del centro e qualità dello spazio pubblico. E dopo anni di scelte a metà si sceglie, in modo netto». Altri «punti di forza» sono per la giunta i «tempi, il Piano arriva nei primi sei mesi di mandato. Da dicembre partirà il confronto con categorie e cittadinanza fino a marzo, in modo da poter attuare le prime misure già ad aprile». Vedi appunto i fine settimana a piedi nella "T", «i T-Days ovvero iniziative ad hoc rimarranno in occasione di eventi particolari». Il quadro dunque è definito, che margine di «concertazione» ci sia lo spiega Gabellini: «Abbiamo fatto delle scelte di fondo, condivise da tutta la giunta, su alcuni principi. Poi sull'elenco delle vie da pedonalizzare o rendere accessibili solo ai residenti si può discutere». ♦

Pagina 1

Commercianti già in allarme: Hanno dimenticato il lavoro

94



L'Unità

Redazione: 40133 Bologna
Via dei Gigli, 5/2

Telefono: 051.315911
Fax: 051.3140039

Mail:
bologna@unita.it

Venerdì 2 Dicembre 2011

Emilia Romagna



LA RIVOLUZIONE DI PRIMAVERA

Stop ad auto e moto nella «T», pedonalizzata tutti i week-end da aprile

La giunta Merola accelera sulla rivoluzione del traffico: dalla primavera pedonalizzazione della «T» sabato e le domenica, e stop sette giorni su sette ad auto e moto. Contrari i commercianti

ADRIANA COMASCHI
BOLOGNA

Niente moto sulla «T» sette giorni su sette e 24 ore su 24, meno bus sotto le Due Torri, pedonalizzazione totale di diverse strade, come via Azzo Gardino, la direttrice via Castagnoli-via delle Moine-via Borgo di San Pietro, il primo tratto di via Zamboni e tutto il Ghetto. Ma anche le nuove aree ad «alta pedonalità», dove il passaggio di auto e mo-

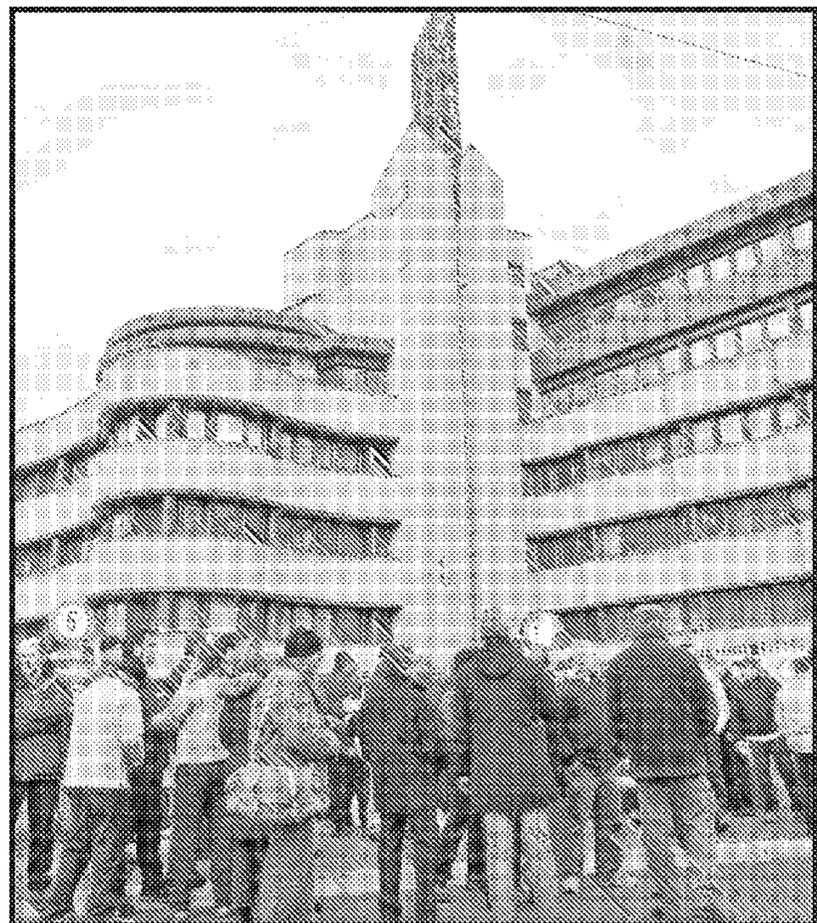
to sarà limitato solo ai residenti, così come il parcheggio, e l'accesso sarà consentito solo a bus, taxi, auto di servizio (con orari ristretti). La giunta accelera così sulla rivoluzione pedonale, presentata ieri dagli assessori Colombo e Gabellini come riqualificazione del centro. Dure le prime reazioni dei commercianti. L'Ascom: «Così si spingono fuori dal centro gli artigiani e le attività». E Confesercenti: «La T chiusa tutti i fine settimana non funziona». → **ALLE PAGINE II E III**

Consulta, ok ai gay Ma la Curia reagisce

Si chiude la polemica nella maggioranza, si apre quella con la Curia. Il presidente Idv della Commissione politiche sociali, Caviano, accoglie la richiesta di ingresso delle due associazioni gay e convoca per martedì la Consulta. Soddisfatti Sel, Idv e Pd. Esultano i gay. Ma le associazioni cattoliche minacciano di abbandonare la Consulta, mentre l'Udc annuncia un ricorso al Tar e accusa l'assessore Frascaroli di aver agito con «un colpo di mano». Durissima la reazione di via Altabella: «È uno strappo costituzionale, se il Comune sposa questa linea si assume la responsabilità di

stravolgere il senso della famiglia e il vivere civile», dice il vicario del vescovo, monsignor Silvagni. Pacata ma ferma la risposta della Giunta. «È stata presa la decisione più saggia - dice il coordinatore Matteo Lepore - la Consulta è il luogo del confronto, più voci ci sono meglio è. Le esclusioni e la contrapposizione ideologica non giovano a nessuno». Poi rassicura i cattolici: «Questa scelta del Consiglio comunale non mette assolutamente in discussione l'impegno dell'Amministrazione per la famiglia. Non ci deve essere alcun timore in tal senso».

→ **VISANI ALLA PAGINA IV**



Gruppi (Cgil): «Bene la Gd, ma ora regole uguali per tutti»

«Non si può avere una democrazia diversa da fabbrica a fabbrica». Il segretario bolognese della Camera del lavoro, Danilo Gruppi, da un lato «benedice» l'intesa raggiunta dalla sola Fiom in Gd sulla democrazia in fabbrica, dall'altro fa sue le preoccupazioni di Unindustria. → **TANCREDI ALLA PAGINA VI**

IL CASO
**Adama ora è libera
A proteggerla la
Casa delle donne**

→ **MANCA ALLA PAGINA VII**

REGGIO EMILIA
**Autovelox «nascosti»
il giudice assolve
tre vigili urbani**

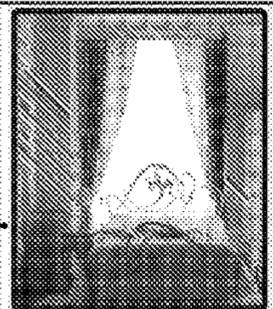
→ **MORSELLI ALLA PAGINA IX**

Arredamenti
tondelli



LETTI IN FERRO BATTUTO LETTI IMBOTTITI
MATERASSI
TENDAGGI
CAMERE DA LETTO
CUCINE
PROPOSTE CLASSICHE E MODERNE IN OGNI MISURA

Via Bologna, 55 - Nuova Zona Commerciale - Modena
Tel 059.350038 - 059.358370 - Fax 059.344446 - info@tondelli.it - www.tondelli.it





Il presidente Postacchini avverte la giunta: adesso il confronto diventa più difficile

L'Ascom pronta a dare battaglia "Così si colpisce solo il commercio"

BEPPE PERSICHELLA

«I nostri ci chiedono azioni forti, ma il mio compito ora è mantenere una posizione seria. Non so fino a quando riuscirò a tenerli bada, dipende molto da quante "bombe" al giorno il Comune ci sgancia». E nero il presidente dell'Ascom Enrico Postacchini. I suoi rapporti con la giunta Merola non sono mai stati così tesi e distanti. Da ieri per l'Ascom la piazza, quella di protesta non pedonale, si fa

sempre più vicina. Solo sabato scorso, Postacchini chiamava alle armi la base dopo il no su Sirio spento a Natale, senza escludere di decidere di scendere in corteo. Non c'era ancora sul piatto la rivoluzione del traffico proposto ieri dall'assessore alla mobilità Andrea Colombo e dalla collega all'Urbanistica Patrizia Gabellini. Spiazzato dall'anticipazione dell'amministrazione comunale, Postacchini a fatica trattiene la rabbia. «La piazza resta una estrema ra-

tio. Siamo stupiti, tutto ciò è inspiegabile. Ci sono tante fughe in avanti e troppi passi indietro. Non si capisce più nulla» sbotta il numero uno dell'Ascom. La nota ufficiale dell'associazione diffusa in serata, che parla di «ennesimo colpo al commercio», non è meno dura:

«Altroché chiamarlo «di nuovo in centro» — si legge nel testo — Colombo e la Gabellini sarebbero stati più sinceri se lo avessero intitolato «commercianti e artigiani fuori dal cen-

tro». Con queste proposte il confronto diventa molto difficile». Non è da sola l'Ascom nella sua guerra contro l'amministrazione comunale.

Anche gli artigiani della Cna, che preferiscono non commentare e prendersi un giorno di tempo per studiarsi le carte, hanno iniziato a consultare la base con un sondaggio sulla pedonalizzazione inviato ad un migliaio di associati. Neanche Confesercenti resta a guardare e boccia, seppure con toni più

sfumati, il piano di Colombo. «Siamo preoccupati, ci pare una proposta forte» osserva il direttore Lorenzo Rossi, che però salva le mini pedonalizzazioni di via Zamboni, delle Moline e di tutto il ghetto ebraico. «Vanno bene, purché ci si impegni a migliorare l'arredo urbano e a creare nuovi parcheggi» aggiunge. Pollice verso invece per i weekend a piedi nella T e le zone arancioni, aperte solo ai residenti e ai mezzi pubblici. «Per il commercio non funzionano,

La Lega Nord raccoglierà firme contro i provvedimenti sulla viabilità

sono aree a grande rischio». Spara a zero invece il centrodestra, e nel mirino ci finisce soprattutto l'assessore Colombo, «che tratta il centro storico come fosse il suo giardino privato» attacca il capogruppo del Pdl Marco Lisei. «Questo piano conferma il fanatismo ecologico vittima di questa giunta —

continua Lisei — siamo a disposizione di chi vuol far ricorso».

La Lega Nord è intanto pronta ad una raccolta di firme contro il piano pedonalizzazioni. Ad annunciarlo è il capogruppo del Carroccio Manes Bernardini. «Il Comune fa i suoi piani senza valutare i pregressi. Guardi ad esempio la pedonalizzazione della zona universitaria fatta dallo stesso Colombo che è uno schifo. Di lui io mi fido zero». Chi festeggia invece è il centrosinistra, a partire da Sel. «È un grande lavoro, ora avanti tutta — sottolinea la capogruppo Cathy La Torre — spero che possa essere terminato interamente con questo approccio. Non si tratta solo di pedonalizzazione, ma di ripensare la pedonalità della città unendo mobilità e riqualificazione urbana del centro storico». Esultano i Verdi: «Un ottimo passo verso grandi cambiamenti» dice il segretario Filippo Bortolini. Più cauto Pasquale Caviano, consigliere comunale dell'Idv: «Vedremo una volta attuato il piano se ci saranno delle aree critiche, e a quel punto le valuteremo. Ma per ora va bene così».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pagina 3





Hanno detto



Assessore
Patrizia
Gabellini,
Urbanistica



*Al primo punto
c'è la questione
ambientale. E poi
andare a piedi è
come fare palestra*

Lega Nord
Paola
Francesca
Scarano



*«L» come tomba
Così fanno
scappare tutti
il centro storico*



Grillini
Massimo
Bugani,
consigliere



*Non funzionerà:
ci vorrebbe
un trasporto
pubblico efficiente*



FINO IN FONDO

di VITTORIO MONTI

Dopo Flavio il breve avremo Virgilio il «Cunctator»? Per adesso è un po' presto per dire se passerà alla storia come il «temporeggiatore», titolo assegnato al generale romano Quinto Fabio Massimo che preferiva non prendere di petto niente e nessuno, Annibale compreso. Finora il nostro sindaco ha mostrato la propensione ad annunciare e dilazionare, a promettere molto e a mantenere assai meno.

Non essendo ancora riuscito a farci salire su quel tram (Civis) da nessuno chiamato desiderio, ora lancia il suo piano per cancellare le auto dal «centro più storico». Non subito, come è ovvio, sennò che temporeggiatore sarebbe. Ma da aprile sì, parola del primo cittadino che ne ha già date molte. Però è noto che tra il dire e il fare c'è sempre di mezzo il mare, e capita che i tempi della nuotata si allungino se il nuotatore ha qualche difficoltà a galleggiare. Allora basta solo aspettare la primavera per vedere se Bologna sarà davvero amica di pedoni e ciclisti. Il progetto c'è, l'annuncio anche, ma nella gente persiste quella sindrome ferroviaria chiamata «annuncio di maggior ritardo».

Per adesso sappiamo che il nostro capo stazione vuol far partire il suo maxi progetto, purtroppo sul «detto e fatto» sussistono comprensibili perlessità. Non serve, in

questo momento, dividersi tra chi preferisce la pedonalizzazione a chiazze e chi avrebbe voluto tutto il centro storico trasformato in un'oasi «no car».

Adesso il nostro governo comunale ha fatto una scelta intermedia ma decisa, chiamata pedonalità. Però la mantenga, e la mantenga nei tempi promessi. Non è un «piano meraviglioso» ma almeno è una decisione, in mezzo a varie indecisioni e a troppi tentennamenti. Questo non è più il tempo delle parole. Sono dannose se dette a vanvera, ma nemmeno quelle sagge servono se poi non si traducono in azione. Bologna sta vivendo un letargo esiziale, nulla si crea ma purtroppo molto si distrugge. Cioè si consuma quel mix che ne faceva città sprint, città all'avanguardia, per molti addirittura un modello. È diventata una città inerte che non riesce a fare niente di ciò che serve per tornare su standard europei.

Nessuno può pensare che riservare la T ai pedoni nei week end sia una conquista epocale e che chiudere alcune strade che da tempo andavano preservate possa passare alla storia come la «rivoluzione meroliana». È soltanto un ragionato programma, premessa per la rigenerazione del centro storico, che dovrà dimostrare sul campo di essere anche ragionevole. Insomma, il primo pezzo di una macchina da completare.

CONTINUA A PAGINA 3

E STAVOLTA FINO IN FONDO

SEGUE DALLA PRIMA

L'appuntamento con la pedonalità è fissato per aprile (si spera non per il primo del mese, onde evitare un temibile effetto pesce d'aprile). L'inverno sarà pieno di polemiche, con il rischio di impantanarci in discussioni tipo pro o contro i motorini. Nel frattempo il mondo continua a girare e noi restiamo fermi. Merola provi a diventare un deciso condutor invece che furbo cunctator.

Vittorio Monti

© RIPRODUZIONE RISERVATA





SOSTA IN CENTRO

Discussa in giunta la proposta dell'assessore Colombo

«PAGHINO ANCHE I RESIDENTI»

Migliari a pagina 5





«Anche i residenti paghino la sosta in centro»

La proposta è all'esame della giunta

di SAVERIO MIGLIARI

«IL CENTRO storico è di tutti, quindi anche i residenti devono pagare». Pare essere questa la nuova mossa, ancora ben nascosta nel cassetto, che l'assessorato alla Mobilità gestito da Andrea Colombo, sta elaborando in questi giorni. L'idea è stata già presentata in giunta (dove è stata solo discussa), ma ancora deve essere declinata con precisione. Ben lungi, quindi, dal presentarla a breve. L'intenzione sarebbe di introdurre una forma di pagamento per l'accesso o per la sosta in centro storico anche per i residenti. Ora, infatti, chi abita all'interno dei viali può sostare gratis (se trova il posto) in alcune strade limitrofe alla residenza. In questi parcheggi blu basta esporre il proprio permesso per l'accesso alla zona a traffico limitato (Ztl) dove è indicata anche l'area di residenza. Al di fuori di questi spazi anche chi abita in centro storico deve pagare la sosta. L'idea era già spuntata negli Anni 90, con Salizzoni, e subito tramontata.

IL DIBATTITO si è concentrato su questi possibili provvedimenti per i residenti e sulla pedonalizzazione della T. C'è infatti chi sostiene che sia venuto il momento di pedonalizzare totalmente la T (escludendo quindi anche i trasporti pubblici), o al contrario di lasciare libero accesso agli autobus. Ma, per questioni di legge nazionale, non si potrebbe negare l'accesso anche ai mezzi d'emergenza, ai taxisti e ai residenti. Molti dei dubbi sul progetto della giunta verranno sciolti il 3 dicembre, quando sarà presentata la bozza di proposta in Sala Borsa.



L'IDEA
L'assessore al Bilancio Andrea Colombo: niente più sosta gratis ai residenti?

